GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 30 DICEMBRE 2024

€ 1,70
ANNO 69 - N° 51

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Corea del Sud, aereo si schianta I morti sono 179, due superstiti

D'AMICO / PAGINA 8



Squalo lo attacca nel Mar Rosso Perde la vita un turista italiano

INTRECCIALAGLI / PAGINA 9



LA GIORNALISTA ARRESTATA

L'IRANIANO VUOLE I DOMICILIARI

L'ipotesi dello scambio per liberare Cecilia Sala

Battere qualsiasi strada per liberare Cecilia Sala è l'imperativo del governo fin dal suo arresto lo scorso 19 dicembre in Iran, dove da allora è detenuta nel carcere di Evin. Al vaglio uno scambio triangolare con la liberazione di prigionieri iraniani in altri Paesi. Un'operazione che potrebbe riuscire, però, solo grazie all'intervento degli Stati Uniti. **ATTIANESE** / PAGINA 6



Cecilia Sala

DOMANI CHIUDONO I TERMINI PER PARTECIPARE AL BANDO DOCENTI PNRR2

Assunzioni a scuola In palio 535 cattedre

Ma la Uil attacca: «Il fabbisogno in regione è di dieci volte superiore»

Chiudono domani i termini per partecipare al bando docenti "Pnrr 2", la seconda e ultima procedura concorsuale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che punta all'obiettivo di 70 mila immissioni in ruolo entro giugno 2026. In Friuli Venezia Giulia si corre per 535 posti. **PACINO** / PAGINA 2

PERTOLDI / PAGINA 14

Ateneo di Udine Quattro candidati per il dopo Pinton

L'ANALISI

L'INDUSTRIA È A UN BIVIO CRUCIALE

GIANCARLO CORÒ / PAGINA 13

IN CRONACA

FONDÒ LA AUA RECORDS

Il mondo del rock piange Sinicco Aveva 57 anni

Il mondo del rock perde uno dei suoi cultori più appassionati. È morto a soli 57 anni Gianluca Sinicco, fondatore e co-titolare insieme alla moglie Laura Pozzati dell'Aua Records di Tarcento. **DISSEGNA** / PAGINA 21



Gianluca Sinicco

AMNESTY INTERNATIONAL

Noury: «L'Iran usa gli stranieri Li vede come possibili ostaggi»

Il carcere di Evin, dove si trova Cecilia Sala «è il simbolo della repressione di ogni forma di dissenso in Iran». Per Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, ci potrebbero essere varie ragioni dietro l'arresto della giornalista. **GIRARDI** / PAGINA 7

IL COMMENTO

PEPPINO ORTOLEVA

LA CRESCITA DELLE FALSE DEMOCRAZIE

Un nuovo tipo di regime si sta imponendo, oggi, in diverse parti del mondo e può rappresentare una minaccia. / PAGINA 13

DOPPIO VANTAGGIO SUL TORO CON TOURÈ E LUCCA, POI DUE RETI INCASSATE E ALTRETTANTI PUNTI AL VENTO



L'Udinese illude ma poi spreca

Lucca, autore del momentaneo 2-0, recrimina: occasione sciupata. **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO** / PAGINE 30-33

BASKET SERIE A2

Apu a valanga sull'Orzinuovi Ora è in vetta con Rimini



Una schiacciata di Xavier Johnson

Ri-vince, convince, lo fa contro una avversaria pericolosa e dopo il panettone e, soprattutto, la grande vittoria di Cantù: l'Old Wild West batte Orzinuovi al Carnera 82-65 con una partita convincente, solida, sin dalla palla a due iniziale. E aggancia in vetta Rimini sorpresa in casa da Rieti. **SIMEOLI** / PAGINA 38

IL DIBATTITO DOPO IL VIA LIBERA ALLA PRODUZIONE

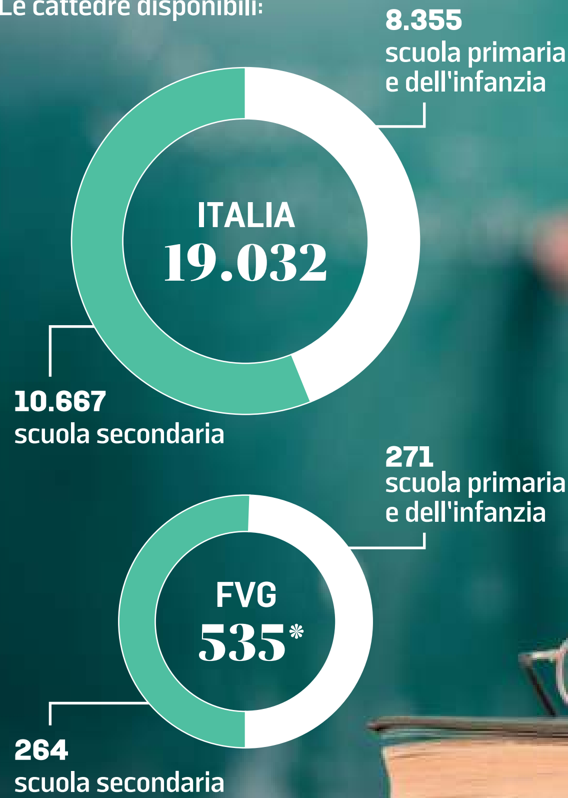
Vini senza alcol, la svolta divide



Via libera anche in Italia ai vini dealcolati

Fa discutere il via libera alla produzione di vini dealcolati, autorizzata dal ministero dell'Agricoltura. Ora c'è la possibilità di chiamare "vino" anche una bevanda con tenore alcolico inferiore a 8,5 gradi. Per la precisione, il vino dealcolato non potrà superare gli 0,5 gradi. Ottime prospettive per i mercati nei Paesi arabi e un aiuto potrebbe arrivare, in Italia, dalle severe sanzioni in tema di alcol contenute nel nuovo Codice della strada. **CESCON** / PAGINE 10 E 11

Lavoro in Friuli Venezia Giulia





Bando scuola 535 cattedre in regione

Concorso Pnrr 2, oggi la scadenza. Uil: «Fabbisogno dieci volte superiore»

Giorgia Pacino

Chiudono oggi i termini per partecipare al bando docenti "Pnrr 2", la seconda e ultima procedura concorsuale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che punta all'obiettivo di 70 mila immissioni in ruolo entro giugno 2026. A livello nazionale sono 19.032 i posti disponibili, di cui 8.355 per la scuola primaria e dell'infanzia e 10.667 per la secondaria. In Friuli Venezia Giulia si corre per 535 posti, di cui 271 per la scuola primaria e dell'infanzia e 264 per la secondaria. Secondo la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, «i numeri corrispondono ai posti vacanti che abbiamo in regione», ma, a dire dei sindacati, il fabbisogno delle scuole è dieci volte superiore rispetto alle cattedre messe a bando.

«Il prossimo anno scolastico avremo tra i 4 mila e i 5 mila supplenti», è l'allarme lanciato da Ugo Previti, segretario generale Uil Scuola per il Friuli Venezia Giulia, convinto che sia «deleterio indire un secondo concorso» quando ci sono ancora persone che hanno superato il Pnrr 1 e non sono riuscite a entrare per mancanza di posti disponibili. Il primo concorso ordinario Pnrr metteva a bando per il Fvg 15 posti per la scuola dell'infanzia, 388 per la primaria, 163 per la scuola di primo grado e 491 per quella di secondo grado. In totale, 1.057 posti. «Perché non attingere alle persone in coda in graduatoria? Questo secondo bando si poteva benissimo evitare, dando la possibilità di entrare ai docenti che avevano superato il Pnrr 1 e che invece ora dovranno ripresentare la domanda e sostenere una nuova prova. Ormai durante ogni periodo di sospensione dell'attività didattica si fanno concorsi. E ancora si cercano i commissari...». Resteranno infatti aperti fino al 2 gennaio i termini per presentare istanza per essere nominati nelle commissioni giudicatrici chiamate a esaminare i candidati.

Per Previti la distanza tra il numero di posti messi a concorso e le cattedre che resteranno vuote il prossimo anno sta tutta nella differenza tra organico di diritto e organico di fatto: il primo è composto dai docenti di ruolo, il secondo include anche coloro che vengono chiamati a inizio anno per colmare i posti rimasti vacanti . «Uniamo i due organici e facciamo passare di ruolo le persone», è la proposta della Uil Scuola. «Chi lavora nell'organico di fatto finisce a giugno e percepisce l'indennità di disoccupazione a luglio e agosto. Come Uil – spiega Previti – abbiamo calcolato che aggiungendo 700,28 euro a quanto lo Stato spende già per la disoccupazione si darebbe a questi docenti la possibilità di lavorare a tempo indeterminato tutto l'anno, dando stabilità alle persone e mettendo in moto l'economia».

In Fvg a preoccupare è soprattutto la carenza di docenti specializzati: nelle scuole della regione mancano insegnanti di sostegno e sono pochi i candidati in grado di concorrere per quei ruoli. Il nuovo concorso Pnrr 2 mette a bando 89 posti per il sostegno, di cui la maggior parte (77) per la scuola primaria. Ma, secondo Previti, i posti sono pochi (3 per la scuola di primo grado, 8 per quella di secondo grado, 1 per la scuola dell'infanzia) anche perché l'accesso è limitato dal numero chiuso dei corsi di specializzazione. «Di ruolo mancano 400 posti in tutti gli ordini, ma in organico di diritto non pos-

ENTRO METÀ GENNAIO VIA AL CONFRONTO CON LE PARTI SOCIALI

Rosolen presenta il ddl Welfare «Innovazione sociale al centro»

LE ANTICIPAZIONI

Valeria Pace

Un disegno di legge di «innovazione sociale per l'attrattività» del territorio, cruciale in un momento di «transizione demografica». Così Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, definisce la bozza della norma che sta mettendo a punto e che riguarderà «tutti gli interventi che l'amministrazione vuole mettere in campo per supportare il mondo del lavoro, incrementare il potere d'acquisto dei lavoratori, supportando anche il sistema delle aziende del territorio, senza tralasciare un potenziamento degli strumenti di conoscenza delle politiche per frenare l'esodo dei lavoratori».

L'assessore non si vuole sbottonare troppo, sia perché la norma è ancora in elaborazione, sia perché «a partire da metà gennaio, quando conto di aver concluso la stesura della legge, inizierò il confronto con le parti sociali, datoriali e con tutti i soggetti che fanno attività sussidiaria a supporto del sistema». Questo è dunque il cronoprogramma per un ddl che sarà una delle priorità del lavoro di Rosolen nel 2025.

L'obiettivo, rimarca, globalmente è di «costruire un sistema» e «perfezionare gli spazi dell'azione politica regionale» al suo interno. Sì, perché è evidente che la Regione non può intervenire direttamente sui salari o sulla contrattazione. Ma Rosolen rivendica di aver «aumentato il potere d'acquisto con interventi come i 500 euro che diamo a ciascun genitore. Non si tratta di semplici bonus ma di misure con cui abbiamo combattuto l'inflazione». Tra le novità previste c'è l'estensione dei benefit anche per i ragazzi delle superiori che hanno superato i 18 anni d'età «al momento tagliati fuori», rivela Rosolen.

L'assessore poi illustra i filoni di intervento, che andranno a toccare non solo il mondo del lavoro ma anche quello della formazione, laddove un ruolo



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, ALLA FAMIGLIA E ALL'ISTRUZIONE

Ci saranno interventi sulla formazione
Recruiting anche fuori regione e all'estero
Sostegno rafforzato per donne e giovani

particolarmente importante sarà assegnato agli istituti tecnici superiori (Its), istituti che offrono un biennio di alta formazione post-diploma, un percorso alternativo a quello universitario. «Interverremo non solo su risorse regionali, ma anche su ulteriori strumenti da attuare attraverso il Fondo sociale europeo così da garantire un supporto strutturato da parte dell'amministrazione a tutta la filiera della formazione, dell'università e dell'alta formazione dei lavoratori», spiega Rosolen. Sempre sul fronte formazione, un altro obiettivo è anche arrivare a «una pianificazione complessiva del sistema di formazione professionale». Un altro punto interessante è che c'è l'obiettivo anche di intervenire sulla «formazione



IL CONCORSO
OGGI SI CHIUDONO I TERMINI PER PARTECIPARE AL BANDO PNRR2

Previti: «Il prossimo anno scolastico ci aspettiamo circa 5 mila supplenti»

Preoccupa la carenza di docenti di sostegno
Ne mancano 400 in tutti gli ordini e gradi

siamo avere tanti posti perché non abbiamo specializzati». Eppure, già adesso tanti docenti stanno lavorando senza specializzazione, con la cosiddetta graduatoria incrociata. Per Previti, bisognerebbe aprire le porte a docenti del Sud disponibili a trasferirsi in Fvg e «istituire un presidio medico dentro le scuole» per far fronte alle «violenze che subiscono i docenti di sostegno alle prese con i ragazzini più aggressivi». —

LA RIORGANIZZAZIONE

Honsell: «Dannoso il nuovo piano di accorpamenti»

Con il piano di accorpamenti delle scuole «si spendono soldi per autolesionismo». Così il consigliere di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, preoccupato da quella che definisce «un'operazione dannosa» che avrebbe come unico effetto «allontanare le dirigenze scolastiche e gli organi collegiali dai territori dove operano». Per Honsell, «delocalizzare gli organi direttivi dei plessi scolastici non può che indebolire il sistema». Il consigliere si è unito alla Cgil Flc nella critica al «mega-accorpamento» della bassa friulana e a quello della dirigenza di scuole tecniche e professionali a Gorizia. «Omogeneizzare il sistema – dice – è un impoverimento».

e il reclutamento dei lavoratori all'estero, con percorsi Its per i ragazzi che vivono fuori dall'Italia. E svilupperemo recruiting anche al di fuori del territorio regionale, a livello nazionale ed europeo», aggiunge l'assessore.

Il tema della carenza dei lavoratori infatti sarà sempre più sentito a causa dei trend demografici: l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro calcola che nei prossimi anni in Fvg ci saranno 23.710 posti di lavoro che non saranno soddisfatti dall'offerta presente sul territorio. Dunque la formazione per portare nuova linfa nel mercato lavoro e l'attrazione di capitale umano da fuori regione saranno cruciali. Legato a questo c'è anche un ulteriore aspetto innovativo: potrebbe arrivare una forma di «sostegno alle aziende che intendono attivare misure di supporto all'abitare per esigenze legate all'incremento dell'occupazione». In generale, l'assessore sottolinea che la Regione intende «condividere con le aziende la responsabilità sociale d'impresa». Tra le priorità ci sarà l'«irrobustimento degli strumenti legati alle garanzie dell'occupazione giovanile e femminile», assicura inoltre. Non mancheranno poi anche interventi sulla disabilità nel mondo del lavoro, la «sistematizzazione delle piattaforme sul welfare territoriale» e misure per «rafforzare le attività dei Caf e patronati per l'accesso ai contributi dei lavoratori», conclude. —

Cgil, Cisl e Uil apprezzano le misure regionali, considerate solide
Ma sulle vertenze aperte chiedono un intervento a livello nazionale

Salari e crisi aziendali I sindacati: «Nel 2025 servono più strategie e politica industriale»

Marco Ballico

L'incentivo alle imprese che aumentano le paghe dei propri dipendenti è stato l'asso della Finanziaria ai titoli di coda. E i sindacati, che si preparano a un altro anno complicato sul fronte del lavoro, «con migliaia di persone a rischio occupazione», non dimenticano che quella premialità, presentata in aula dall'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, ha origine dalle loro sollecitazioni.

Una norma importante, dicono a una voce sola i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, pronti a vigilare sul regolamento attuativo. Il tema del salario rientra non a caso nelle valutazioni di Michele Piga della Cgil, Alberto Monticco della Cisl, Matteo Zorn della Uil. È la questione chiave, la preoccupazione massima, l'Everest da scalare, come conferma pure la fotografia dell'Inps sul lavoro privato: i lavoratori crescono, ma l'inflazione soffoca il potere d'acquisto. Ed è dunque comprensibile il benvenuto al correttivo spuntato in Consiglio regionale. Concretamente, alle società con sede in Fvg che all'interno di contratti e accordi collettivi aziendali o territoriali scelgano di garantire buste paga più pesanti verrà riconosciuta una via d'accesso prioritaria ai bandi regionali. Un incentivo, dunque, a incrementare gli stipendi, troppo bassi per favorire l'attrattività del territorio.

«Quanto inserito in manovra è una buona notizia – commenta Monticco –. La Regione non ha una competenza diretta, ma si è riusciti a trovare un varco per entrare nella contrattazione di secondo livello, per rendere meno fragile il mercato del lavoro». «Bene ha fatto la giunta a raccogliere la sfida – aggiunge Zorn –, così da consentire l'incremento dei salari nelle piccole aziende, diffuse largamente in Fvg». Ora, «si tratta di mettere a terra la norma e renderla davvero efficace», rimarca Piga assieme ai colleghi. Dopo di che, le partite industriali non lasciano tranquilli. I posti di lavoro a rischio, le insegne in crisi, Electrolux, Savio, Zml, Elic, Jacuzzi nel Pordenonese, Flex, Tirso, Wärtsilä nell'area giuliana. E pure la componentistica dell'automotive, filiera sulle corde. «Sarà un 2025 complicato causa crisi internazionali e rallentamento dell'economia europea – prevede Zorn – e anche la nostra regione ne risentirà, tanto che già adesso sono chiari i segnali che arrivano dalla cassa integrazione. La Regione ha messo in campo politiche solide, ma non basta. Servirebbero una seria politica industriale nazionale e un deciso sforzo sul nodo salari. Basterebbe recepire il testo unico di Cgil, Cisl e Uil con una legge che sostenga la rappresentanza e favorisca un nuovo modello contrattuale, con aumenti e tempi certi, così da mantenere il potere d'acquisto a fronte dell'inflazione». Per Zorn, inoltre, «anche lo sviluppo turistico, di cui tutti parlano, va accompagnato da un impegno collettivo sul lavoro di qualità, con una formazione all'altezza e ben retribuito proprio attraverso una contrattazione territoriale. Tutte cose che al momento mancano».



MOBILITAZIONE E MESSAGGI
UNA PROTESTA DAVANTI ALLA TIRSO A TRIESTE IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Le situazioni più critiche nelle aree di Trieste e nel Pordenonese: «Ci sono a rischio migliaia di posti»

Piga guarda da parte sua all'impegno dell'assessore Bini su Agenda Fvg Manifattura 2030, sostenuta da 35 milioni stanziati nella Finanziaria 2025. «Linee di intervento – osserva il segretario della Cgil – che possono contribuire a investimenti in nuova manifattura, in un contesto in cui ci sono vertenze aperte e presumibili altri fronti di crisi, automotive in testa». Di «necessità di una nuova politica industriale» parla anche Monticco: «Una strategia di ampio respiro, partendo dalle infrastrutture, può attrarre investimenti dopo anni in cui grandi gruppi come Wärtsilä ed Electrolux sono entrati in crisi, con un conseguente impatto negativo sull'indotto. L'area triestina è quella che più mi preoccupa, oltre a un pordenonese in cui artigianato e piccolo industria sono strettamente collegati alle industrie maggiori».

C'è poi la sanità. Secondo Monticco, «la carenza di lavoratori rientra nel discorso più ampio dei giovani che se ne vanno, oltre che, di nuovo, nella questione salari. Ma non trascuriamo nemmeno l'aggravamento del fenomeno povertà, che interessa pure persone che stanno lavorando». «Al netto degli annunci – è la tesi di Piga –, le risorse per la salute non bastano. Siamo in attesa di un confronto serio con l'assessore Riccardi, ma sin d'ora ci aspettiamo un radicale cambio di rotta nella gestione del sistema. Ci batteremo contro l'utilizzo allargato del privato convenzionato e insisteremo per un piano straordinario di assunzioni per ridurre la carenza di medici e infermieri». —

MICHELE PIGA

Manifattura '30



Michele Piga, segretario generale della Cgil del Fvg, si affida anche al piano Manifattura 2030 dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «Linee di intervento che possono contribuire a investimenti in nuova manifattura», dice Piga in riferimento ai temi della crescita dimensionale delle imprese, dell'aumento della competitività nello scenario internazionale, della transizione digitale ed energetica.

ALBERTO MONTICCO

Il dossier



Il comportamento della Regione? «L'amministrazione – afferma il segretario generale della Cisl del Fvg Alberto Monticco – si sta muovendo bene sui temi del salario e dell'occupazione. Sulla sanità, invece, le critiche arrivano da ogni parte, ma una ricetta non c'è. L'unico auspicio è un tavolo di confronto che affronti le diverse tematiche da più punti vista e non tirando la giacchetta un po' di qua e un po' di là».

MATTEO ZORN

La detassazione



Per Matteo Zorn, segretario generale della Uil del Fvg, «premessa la doverosa attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro, la detassazione degli aumenti contrattuali è il passo principale per cercare di uscire dal nodo dei salari bassi, posto che il tanto sbandierato intervento sul cuneo fiscale è semplicemente la conferma che il problema che denunciamo è reale e non può da solo risolvere gigantesche criticità».

I nodi della politica

I TEMI SUL TAVOLO DELLA PREMIER

Stallo sulla Consulta, il dossier a Meloni Tra i nodi anche la Rai

Sono da definire le nomine, a rischio il voto del 20 gennaio
Sull'election day delle Regionali presto inizierà la trattativa

Silvia Gasparetto / ROMA

A oggi è stallo totale. Sull'elezione dei 4 giudici della Consulta come sulla Rai, due partite che tutti assicurano essere «separatissime», maggioranza e opposizioni restano distanti e anche all'interno degli stessi schieramenti non sarebbero ancora chiuse le intese necessarie soprattutto per ripristinare il plenum dei giudici costituzionali in tempo per valutare l'ammissibilità dei referendum, a partire da quello sull'Autonomia differenziata.
L'accordo di massima, che vede 2 componenti indicati dal centrodestra, uno dal centrosinistra e uno «tecnico» ancora reggerebbe. Ma sui nomi ancora non c'è stata la fumata bianca che consentirebbe alle Camere di garantire il voto con la maggioranza oramai dei tre quinti per tutte le caselle da ripristinare.

SERVE UN PASSO AVANTI

Giorgia Meloni, stando ai bene informati, avrebbe deciso di prendere in mano in prima persona il dossier per cercare di chiudere in fretta - come peraltro ha più volte esortato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'unica indicazione certa, al momento, rimane quella dell'ideatore del premierato, il consigliere giuridico della premier Francesco Saverio Marini, mentre per Forza Italia sarebbero ancora in corsa sia il senatore azzurro Pierantonio Zanettin sia il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto (con i rumors che vogliono il primo come più probabile). La quota opposizioni dovrebbe spettare al Pd, che ancora però non avrebbe trovato la quadra - si è parlato di Anna Finocchiaro, ma la sua candidatura sarebbe tramontata, e di Andrea Pertici, costituzionalista e componente della direzione Dem. Sul tecnico ancora buio fitto.
A oggi non c'è ancora una convocazione del Parlamento in seduta comune, che potrebbe arrivare con la riunione dei capigruppo già fissata a Montecitorio per l'8 gennaio. A quel punto si sarebbe comunque agli sgoccioli, perché la camera di consiglio della Corte Costituzionale che istruirà il procedimento per l'ammissibilità dei quesiti - ci sono anche Jobs Act, cittadinanza e garanzie negli appalti - è calendarizzata per il 13 gennaio. Davvero pochi giorni per i nuovi giudici per studiare i fascicoli, tanto che c'è chi non esclude che alla fine sarà una Corte a 11 a esprimersi, con il completamento del plenum che potrebbe invece slittare dopo il 20 gennaio.
È tutto fermo, intanto, anche sulla presidenza della tv pubblica: Fi ancora resta sulla candidatura di Simona Agnes anche se gli spazi per le trattative sarebbero indirizzati verso Avs e Azione,anche se ad ora senza esiti. Con Pd e M5s netti sul no. Ma a breve ci sarà anche un altro tavolo di trattativa da aprire, quello per l'election day per tutte quelle amministrazioni che negli anni della pandemia Covid sono state costrette al voto in autunno. «Non ne abbiamo ancora parlato, vedremo a gennaio» dicono dalla maggioranza. —


Un incontro tra la premier Giorgia Meloni e i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani a Bruxelles

LO SPUNTO ARRIVA DALL'EX MINISTRO BRUNETTA

Ipotesi indulto parziale Piace a sinistra, non a FI

L'ipotesi di un indulto parziale per cominciare a mettere mano nel caos del sistema carcerario piace a sinistra ma non a Forza Italia. Il tema delle carceri, come un fiume carsico, emerge a cicli quasi regolari nel dibattito politico. E lo spunto questa volta viene dal presidente del Cnel ed ex ministro di FI Renato Brunetta che sulle pagine del Sole 24 ore chiede una convergenza a opposizione e maggioranza proprio su questo tema.
«Penso che la proposta di Renato Brunetta vada ripresa, sostenuta, resa effettiva. Spero che opposizione e maggioranza possano convergere su un obiettivo minimo di umanità, civiltà, decenza. Chi ci sta?»,scrive su X il senatore del Pd Filippo Sensi . Brunetta, torna sull'ipotesi di un indulto parziale che coinvolga i detenuti per reati meno gravi, già evidenziata dal vicepresidente del Csm Fabio Pinelli.
L'idea viene sostenuta anche da Benedetto Della Vedova: «La proposta di indulto parziale, per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, merita attenzione e una iniziativa parlamentare trasversale». —

L'APPUNTAMENTO DI FINE ANNO

Il discorso di Mattarella Tra i punti i conflitti e la ricerca della pace

ROMA

La location all'interno del Quirinale deve essere ancora decisa anche se probabilmente il presidente dovrebbe confermare lo stand up modello giornalistico che ha adottato qualche anno fa, senza mai più abbandonarlo, per il suo decimo discorso di fine anno. Un discorso che sarà in continuità con gli interventi in occasione degli auguri natalizi con le alte cariche dello Stato con i vertici istituzionali, ma anche con il discorso agli ambasciatori. Una continuità ideale che in questo caso, si ricorda in ambienti vicini al Capo dello Stato, si rivolge soprattutto ai cittadini. Molte cose dette in queste tre precedenti occasioni, ovviamente, non saranno contenute nel discorso di fine anno di Sergio Mattarella. Un modo per dire che non ci si devono aspettare argomenti da retroscena o da nota politica, perché appunto sarà un discorso rivolto a tutti gli italiani.


Il messaggio del presidente

Sarà un intervento che partirà proprio dalle attese e dalle paure dei cittadini. Un discorso chiaro e colloquiale, con lo stile asciutto e diretto che lo ha sempre caratterizzato. Una scelta stilistica che segna la volontà di raggiungere il più ampio numero di persone possibile e attraverso la quale messaggi universali come la ricerca della pace, il contrasto alla violenza e il riconoscimento delle libertà altrui sono sempre in primo piano.E tutto ciò toccando temi che spaziano dalle complesse vicende internazionali, fino alle più delicate questioni sociali ed economiche. In primo piano, quindi, la situazione internazionale con i conflitti più gravi: l'Ucraina e il Medioriente. Da qui, ci sarà la necessità di indicare una via per la pace che però non sia solamente rappresentata dalla sterilizzazione dei conflitti ma una pace capace di difendere i diritti e di restituire giustizia. E si soffermerà su diversi argomenti che hanno anche caratterizzato le cronache giornalistiche dell'anno che sta volgendo al termine. Tra questi, la sicurezza e i morti sul lavoro, l'occupazione e il precariato, i giovani, i femminicidi. —

Friuli Venezia Giulia

Vertice nel centrodestra in vista delle Comunali Gelo FdI sul Fedriga-ter

Oggi nuova riunione per chiudere le candidature a Pordenone e Monfalcone
Rizzetto: «No alle accelerazioni sul terzo mandato, il ragionamento va ampliato»

Christian Seu

Non c'è tregua, neppure a fine anno. Perché le scadenze, tecniche ed elettorali, incombono. E allora, anche alla vigilia di San Silvestro, il centrodestra regionale tornerà a incontrarsi già oggi, a sette giorni dal vertice di maggioranza convocato dal presidente Massimiliano Fedriga dopo le fibrillazioni che avevano portato gli assessori regionali in quota Fratelli d'Italia (Mario Anzil, Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro) a "dribblare" la delibera sulle nomine dei direttori generali della sanità. L'incontro tra i segretari di partito servirà soprattutto a chiudere la partita delle candidature a Pordenone e Monfalcone: restano da limare alcuni dettagli, ma non appaiono in dubbio le nomination di Alessandro Basso (Fdi) e Luca Fasan (Lega), per le quali potrebbe arrivare dunque la fumata bianca. Anche perché, messi da parte i flûte di spumante e le calze della Befana, sarà già tempo di campagna elettorale, specie se la data prescelta per le amministrative sarà quella del 30 marzo.



IL VERTICE DI MAGGIORANZA
IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA NELL'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il segretario regionale dei patrioti: «La legge elettorale non è un tema prioritario nell'agenda»

TERZO MANDATO, FDI: NESSUNA FRETTA

La riunione delle prossime ore servirà anche a provare a fare chiarezza sulla linea da tenere rispetto a un tema caro alla Lega, quello del terzo mandato del presidente della Regione. Il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto, nelle scorse ore ha chiesto agli alleati di imprimere un'accelerazione sull'iter, evocando l'Autonomia del Friuli Venezia Giulia e la necessità «di staccarci dalla lentezza e dagli ostacoli del centralismo burocratico per affermare invece il diritto a scegliere chi ci deve governare, liberi da vincoli imposti dall'alto». Un messaggio chiaro a Fratelli d'Italia che, forte dei consensi in crescita, non vuole negarsi a priori la possibilità di indicare il candidato presidente. I patrioti hanno più volte evidenziato la necessità di un confronto ampio, sul piano nazionale. E il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto, conferma la linea del partito: «La stima per il presidente Fedriga è enorme e l'efficacia della sua azione è confermata in maniera lapalissiana anche dagli indici di gradimento – premette il deputato –. Capisco l'insistenza di alcuni rispetto al terzo mandato, comprendo meno le richieste di un'accelerazione, detto che il tema non mi pare prioritario rispetto all'agenda del governo della Regione. Ed è, a ogni buon conto, un tema che deve interessare la collettività della maggioranza, non i singoli esponenti, anche al fine di preservare la fondamentale unità della coalizione: credo oltretutto che il ragionamento debba essere più ampio e debba comprendere, ad esempio, anche il numero di mandati degli assessori regionali». Il coordinatore di Fdi conferma che il tema «vada inevitabilmente a ricadere su un tavolo nazionale. Credo che anche gli esponenti della Lega a livello centrale vorranno essere informati di una decisione che pure il Fvg potrebbe prendere in autonomia», sottolinea Rizzetto. Fratelli d'Italia, insomma, frena. Anche in attesa di capire come si comporrà il puzzle delle candidature nelle altre Regioni che andranno al voto da qui al 2026. Peraltro proprio il segretario nazionale del Carroccio, Matteo Salvini, ha proposto ai colleghi di coalizione di rinviare le Regionali in Veneto, Campania, Marche, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta, in programma nell'autunno del 2025. E proprio la volontà della Lega di preservare il "feudo" veneto potrebbe aprire a scenari che avrebbero ricadute anche sulle altre partite che in via Bellerio hanno a cuore, Lombardia in testa.

LA SFERZATA DEL PD

Intanto il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, punge il centrodestra: «Prima gli scontri sulla sanità, adesso il tira e molla, via media, sul terzo mandato. Il centrodestra non anteponga gli interessi di partito a quelli della comunità regionale. Pretendiamo più chiarezza e soprattutto maggiore responsabilità verso i cittadini del Fvg». —

WALTER RIZZETTO

«Collettività»



«Capisco l'insistenza di alcuni rispetto al terzo mandato, comprendo meno le richieste di un'accelerazione, detto che il tema non mi pare prioritario rispetto all'agenda del governo della Regione. Ed è, a ogni buon conto, un tema che deve interessare la collettività della maggioranza, non i singoli esponenti, anche al fine di preservare la fondamentale unità della coalizione», sottolinea il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto.

DIEGO MORETTI

«Divisioni»



«Con i litigi sulle nomine politiche, sul terzo mandato del presidente o sulla sbagliata introduzione delle Province, tra totonomi e nuove proposte di confini, il centrodestra si sta contraddistinguendo in negativo per le proprie divisioni e per una lotta tra Lega e Fdi per imporsi uno sull'altro», la stoccata del capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Diego Moretti.

RETE ONCOLOGICA REGIONALE E LINEE DI GESTIONE

Il Patto sul piano Riccardi: «Fuori luogo la deroga al Punto nascita di Latisana»

Il piano della Rete oncologica regionale, che approderà in giunta dopo i passaggi in commissione, «è stato redatto su input politico-istituzionale, ma è di natura tecnico-scientifica, in attuazione anche del Piano oncologico nazionale. Ne condivido lo spirito, l'impostazione generale e l'impianto scientifico. Tuttavia l'impostazione scientifica di questo Piano stride con altre decisioni che vengono contemporaneamente assunte dall'amministrazione Fedriga e dall'assessore alla salute Riccardi e mi riferisco in particolare alla deroga della deroga sul punto nascita di Latisana, che non raggiungerà nemmeno i 500 parti nel 2024». A dirlo è Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg.

«La prima tappa prevista dal Piano è cruciale – indica Bullian –: concentrare la maggioranza degli interventi chirurgici specialistici negli ospedali Hub (Udine, Trieste e Pordenone) e nei presidi specializzati (Burlo e Cro di Aviano), garantendo al contempo la capillarità degli altri servizi connessi, senza chiudere ospedali e curando il paziente per le fasi di trattamento croniche, più vicino possibile alla propria residenza negli ospedali spoke. Questa prima tappa è un passaggio storico, è la madre delle riorganizzazioni sanitarie che aspettavamo nella nostra Regione da quasi trent'anni. Non dovrebbero spaventare opinioni di professionisti contrarie al Piano della rete oncologiche: andranno ascoltate e valutate, ma è ovvio che una "riforma di struttura", genera discussioni e dibattito, andando per sua natura a intaccare rendite di posizione e prassi consolidate». L'esponente dell'opposizione si dice tuttavia preoccupato «per l'uso dell'impostazione e dei dati scientifici a giorni alterni da parte della giunta . Se nelle chirurgie oncologiche si rischia di non rispettare gli standard di sicurezza sotto determinati valori soglia, altrettanto avviene nei punti nascita. Per questo, se in qualche maniera si può giustificare la deroga sul punto nascita di Tolmezzo per la funzione che svolge per l'area della montagna, mi appare del tutto fuori luogo il tentativo di motivazione della deroga su Latisana. Per rendere credibile l'avvio della loro opera riformatrice in tutti i campi del servizio sanitario regionale, Fedriga e Riccardi da una parte non devono chiedere la deroga della deroga sul punto nascita di Latisana e, dall'altra parte, è bene procedano in maniera determinata alla riorganizzazione della rete oncologica sulla base dell'impostazione già presentata», conclude Bullian.



ENRICO BULLIAN
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA



STEFANO BRESSAN
SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL-FPL

Dubbi sulla riforma della Rete oncologica regionale sono espressi dal segretario regionale della Uil-Fpl, Stefano Bressan: «Sono conscio che con la grave carenza di organico che fronteggiamo sia necessaria una riorganizzazione, che non può però ignorare le organizzazioni sindacali. Non si può pensare di accentrare gli interventi specialmente in strutture già alle prese con una grande mole di operazioni, penalizzando ospedali che primeggiano per numero di interventi, come accade per il colon nella Bassa Friulana o per la vescica nel Goriziano». —

Il caso Sala

IL GOVERNO AL LAVORO

L'iraniano Abedini ora vuole i domiciliari L'ipotesi dello scambio con altri in carcere

Lunghi i tempi per il trasferimento del detenuto, ci vorrà almeno un mese. Intanto la procura di Milano apre un'indagine

Lorenzo Attianese / ROMA

Battere qualsiasi strada per liberare Cecilia Sala è l'imperativo del governo fin dal suo arresto lo scorso 19 dicembre in Iran, dove da allora è detenuta nel carcere di Evin. È per questo qualsiasi ipotesi viene vagliata, compresa quella di uno scambio triangolare come già avvenuto in diversi altri casi: la liberazione di prigionieri iraniani in altri Paesi, che potrebbero rientrare a Teheran solo dopo la liberazione della reporter romana. Un'operazione che potrebbe riuscire però solo grazie all'intervento degli Stati Uniti. Intanto l'altro prigioniero coinvolto in questa vicenda, Mohammad Abedini Najafabadi - il cittadino iraniano bloccato il 16 dicembre scorso su ordine della giustizia americana all'aeroporto milanese di Malpensa - fa la sua prima mossa legale: nei primi giorni della prossima settimana il suo avvocato farà istanza per chiedere gli arresti domiciliari. Il tutto in attesa di nuovi sviluppi nella trattativa segreta che coinvolge Italia, Iran e Usa. Sembra quasi certo che l'arresto di Cecilia Sala (entrata nel Paese con un regolare visto giornalistico) rappresenti una sorta di ritorsione per la cattura italiana di Abedini e nonostante le richieste di Teheran per un suo rientro attraverso uno scambio con la reporter, questa opzione resta al momento bloccata.

Gli Usa vogliono che l'uomo venga processato davanti a una propria Corte





Una combo con le foto di Cecilia Sala prese dal suo profilo social



Una giornalista sul fronte di guerra ANSA

IL PRESSING

Le accuse americane contro Abedini sono gravi (cospirazione e supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica): è forte l'esigenza americana di processare il 38enne davanti a una propria corte e Washington ha già consegnato alla Farnesina la documentazione con la richiesta di estradizione. I tempi per un suo trasferimento non sono brevi, ci vorrà almeno un mese, e di mezzo c'è anche la visita a Roma del presidente statunitense uscente Joe Biden, che incontrerà il Papa in Vaticano il 10 gennaio prossimo. Nulla è scontato in questa vicenda. Sul fermo di Abedini la Procura milanese ha acceso un faro avviando una indagine a modello 45, ossia senza ipotesi di reato e indagati. Un fascicolo, al momento, di natura conoscitiva e che riguarda le procedure, i tempi ravvicinati tra la emissione del mandato di arresto e il fermo dell'uomo avvenuto nel giro di meno di tre giorni: se il fermo fosse dichiarato illegittimo si complicherebbe la strada dell'estradizione rendendo, di contro, più agevole quella diplomatica per una sorta di scambio con Sala. Sulla liberazione della giornalista si moltiplicano gli appelli e gli Stati Uniti chiedono all'Iran il «rilascio immediato e incondizionato» di tutti i detenuti senza giusta causa, inclusa Cecilia Sala, secondo quanto afferma un portavoce del Dipartimento di Stato a La Repubblica. In queste ore è intervenuto anche il vice premier Matteo Salvini: «Spero nel ritorno a casa di Cecilia Sala e conto che possa tornare presto dalla sua famiglia», scrive sui social il ministro, mentre a Torino si è tenuto un sit in organizzato dai radicali, per chiedere al governo di «intervenire con la massima urgenza» per la liberazione della giornalista detenuta. «L'ultima cosa da fare è stare in silenzio. Non siamo qui contro il governo italiano, ma gli chiediamo di fare l'impossibile». —

Il rapporto di reporter senza frontiere

Nel 2024 imprigionati 553 giornalisti In testa Cina, Myanmar e Bielorussia

Sono 553 gli operatori dell'informazione, dei quali 528 giornalisti, imprigionati nel mondo nel 2024: è il dato che emerge dall'ultimo rapporto di Reporter senza frontiere (Rsf). In testa la Cina con 115 casi, seguita da Myanmar con 70 e Bielorussia con 52. Quarta la Russia con 47 cronisti incarcerati, poi Israele con 46, il Vietnam con 39. In settima posizione, con 35 operatori dei media finiti dietro le sbarre, l'Iran dove si trova in isolamento a Evin, la nostra Cecilia Sala: 26 (20 uomini e 6 donne) risultano ancora in regime di detenzione, altri nove sono stati scarcerati nel corso dell'anno. L'organizzazione non governativa e no profit, consulente dell'Onu, monitora e denuncia gli attacchi alla libertà di informazione, inserendo nelle statistiche i casi di morte o incarcerazione legati all'attività giornalistica.

LA MOBILITAZIONE

«Si faccia l'impossibile» Torino scende in piazza per la libertà di Cecilia

TORINO

Torino in piazza per Cecilia Sala. C'era qualche decina di persone alla manifestazione promossa, ieri mattina, da associazioni radicali e altre, davanti alla Prefettura del capoluogo piemontese, ma il sit-in ha avuto un'eco molto più ampia. E ha moltiplicato sul web i messaggi accanto all'hasthag #freeCeciliaSala e ad altri simili. Tra le frasi prevalenti nei commenti «il giornalismo non è un reato», anche se, accanto a tanta solidarietà, c'è chi ha rispolverato un post critico sui marò italiani incarcerati in India scritto da Cecilia Sala quando aveva 18 anni, nel 2013.



Sit in per a liberazione di Sala

Tra i manifestanti di Torino - in prima fila gli esponenti di Europa Radicale - c'è chi ha chiesto al governo italiano di «fare l'impossibile» per ottenere la liberazione della giornalista detenuta nel carcere di Evin. «Oggi - spiega Europa Radicale - abbiamo manifestato per chiedere la liberazione di Cecilia Sala, detenuta dal 19 Dicembre per motivi, al momento, ignoti. Da 10 giorni una cittadina italiana, una giornalista italiana, è nelle mani del regime teocratico iraniano, liberticida, sanguinario. Manifesteremo per tutto il tempo necessario, per Cecilia Sala e per tutte le persone che si trovano detenute per motivi politici nelle carceri di Evin».

Il sit-in di Torino è stato promosso dalle associazione radicali Marco Pannella, Adelaide Aglietta, da Europa Radicale, Italia Liberale e Popolare, + Europa Torino, hanno aderito studenti ed esponenti della campagna Donna Vita Libertà, dell' Associazione Liberi Russi. «Il governo italiano ha chiesto di non manifestare, noi disobbediamo», ha spiegato Igor Boni (Europa Radicale). —

L'IMPEGNO DELLA CASA BIANCA

Gli Stati Uniti chiedono il rilascio della reporter «Detenzione ingiusta»

NEW YORK

Gli Stati Uniti chiedono all'Iran il rilascio «immediato e incondizionato dei prigionieri detenuti senza giusta causa», inclusa la giornalista Cecilia Sala. Teheran «sfortunatamente continua a detenere ingiustamente i cittadini di molti paesi, spesso per utilizzarli come leva politica. Non c'è giustificazione e dovrebbero essere rilasciati immediatamente», ha affermato un portavoce del Dipartimento di Stato con Repubblica. L'arresto di Sala, attualmente detenuta nella prigione di Evin, è avvenuto dopo il fermo dell'iraniano Mohammad Abedini Najafabadi in Italia lo scorso 16 dicembre su ordine della giustizia americana, che ha inviato alle autorità italiane la richiesta di estradizione.



Un'immagine del Pentagono

Gli Stati Uniti «sono in frequente contatto con alleati e partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti dall'Iran», ha assicurato il Dipartimento di Stato. Se non risolto prima, il caso Sala potrebbe essere uno dei temi che Joe Biden affronterà nel corso della sua visita a Roma dal 9 al 12 gennaio. Durante il viaggio, l'ultimo del presidente fuori dai confini americani prima dell'insediamento di Donald Trump, Biden incontrerà Papa Francesco, ma anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni, che segue con costante attenzione la complessa vicenda di Sala e si tiene in stretto collegamento con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e con il sottosegretario Alfredo Mantovano, al fine di riportarla a casa. Mohammad Abedini Najafabi è stato arrestato insieme a Mahdi Mohammad Sadeghi, fermato negli Stati Uniti. —

Il caso Sala

Il portavoce di Amnesty International Italia parla dell'arresto della reporter: «Quel carcere è simbolo della repressione»

Noury: «Usata come un ostaggio da uno Stato che siede all'Onu»

L'INTERVISTA

Annalisa Girardi / PADOVA

Il carcere di Evin, dove si trova Cecilia Sala «è il simbolo della repressione di ogni forma di dissenso in Iran». Per Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, ci potrebbero essere varie ragioni dietro l'arresto della giornalista. Potrebbe essere stata fermata per il suo lavoro, per i suoi articoli e i suoi podcast. Oppure il suo caso potrebbe essere collegato a quello di Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano arrestato a Malpensa. In ogni caso, per Noury, le relazioni con l'Iran non potranno più essere le stesse.

Cosa ci può dire del carcere di Evin?

«È un carcere in funzione ormai da decenni. I leader dei movimenti per i diritti umani, giornalisti, avvocati, Nobel per la pace, tutta la classe intellettuale di opposizione del Paese finisce lì. È una prigione enorme, divisa in blocchi. Da quello che sappiamo Cecilia Sala si troverebbe in isolamento. Questo le impedisce di avere quella risorsa elementare che c'è in prigione, cioè la solidarietà delle altre detenute. Ci dicono che sarebbe in condizioni buone, ma quella è una prigione in cui l'espressione "condizioni buone" lascia il tempo che trova».

Si è fatto qualche idea su quello che è accaduto e cosa potrebbe succedere?

«Mi sono fatto varie idee, in questo momento nessuna prevale sulle altre. La prima è che Cecilia Sala sia stata punita per la sua attività di giornalista, per i suoi podcast e le sue corrispondenze, per aver raccontato la storia di tante donne, che sono le vittime designate del governo iraniano, tanto che le attiviste parlano di apartheid di genere nel Paese. Però sarebbe il primo caso dalla rivolta "Donna, vita, libertà" in cui un giornalista straniero finisce in carcere. Quindi potrebbe essere che ci sia qualche altra ipotesi in campo: non dimentichiamoci che oltre a essere una prigione per i giornalisti – Sala dovrebbe essere la numero 42 in carcere, gli altri 41 sono giornalisti iraniani – l'Iran è anche uno Stato che ha l'abitudine, un po' similmente a un'impresa criminale, di prendere cittadini occidentali, o con doppio passaporto, arrestarli con accuse pretestuose e tenerli in ostaggio in cambio di qualcosa».



La giornalista Cecilia Sala, arrestata in Iran lo scorso 19 dicembre

> «Sala potrebbe essere stata fermata per il suo lavoro. Oppure Teheran potrebbe aver deciso di usarla per ottenere altro»

Ad esempio?

«In questa situazione molto incerta ci sono tre date che dobbiamo considerare. Il 16 dicembre è il giorno in cui viene arrestato a Malpensa un collaboratore dei Guardiani della Rivoluzione. È un cittadino iraniano residente in Svizzera, che gli Stati Uniti chiedono di estradare in quanto avrebbe fornito sostegno materiale per un attentato contro militari USA in Giordania. Il 17 dicembre sui social la diaspora iraniana mette in guardia cittadini italiani o irano-italiani dall'andare nel Paese, parlando del rischio di ritorsioni. Il 19 dicembre viene arrestata Cecilia Sala. Può essere quindi che sia stata arrestata non in quanto giornalista, ma in quanto cittadina occidentale».



RICCARDO NOURY
PORTAVOCE DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

> «Il silenzio è lecito, qui però non abbiamo a che fare con una banda criminale ma con un membro delle Nazioni Unite»

Parlando delle ipotesi in campo le autorità italiane hanno però chiesto di mantenere discrezione, in quanto ci sono iniziative diplomatiche in corso. Come si fa coincidere questa esigenza con, dall'altra parte, un interesse pubblico fortissimo per la vicenda?

«È lecito che nel momento in cui viene arrestato un connazionale le autorità italiane utilizzino forme non pubbliche di contatto per cercare una soluzione positiva rapidamente. Dopodiché, questo modus operandi è durato otto giorni. Evidentemente quella forma di negoziato assolutamente riservato non stava dando risultati. Ora c'è di nuovo un invito a tenere un basso profilo. Se questo arriva dai familiari, dai direttori degli organi di informazione per cui Sala lavora, allora va seguito. Se è la tradizionale forma, un po' rituale, dei governi che dicono di volerci pensare loro perché la mobilitazione è controproducente, il discorso è diverso: perché se questo fosse vero probabilmente Patrick Zaki sarebbe ancora in un carcere egiziano, forse Amnesty International non sarebbe mai nata e il mondo sarebbe pieno di gente che i governi non riescono a liberare perché non hanno alle spalle un'opinione pubblica che freme».

La società civile può fare la sua parte, quindi…

«Storicamente è stato dimostrato di sì. Ci sono state, proprio in Iran, delle scarcerazioni di detenuti e delle condanne a morte - in quel disastro che è la pena di morte in Iran, perché siamo arrivati sotto Natale a 950 impiccagioni quest'anno – che sono state commutate. La mobilitazione dell'opinione pubblica serve a non far dimenticare le cause e a spronare i governi ad agire. E poi un'ultima osservazione».

Cioè?

«La riservatezza serve quando si ha a che fare con una banda criminale che rapisce una persona. Ricordiamo tutti il caso di Silvia Romano: lì fu imposto il silenzio e quella strategia è stata vincente. Ma quello è il caso di una persona rapita da una banda di sequestratori. Qui c'è uno Stato che ha la sua diplomazia, che ha relazioni con il resto del mondo – sebbene molto tese – e che sta nelle Nazioni Unite. Non si può equiparare l'Iran a un'impresa criminale. Oppure, si sta cercando di dare un messaggio diverso. Cioè che questa non sia una situazione normale, ma che siamo di fronte – e questo lo sostengo anche io con Amnesty – a uno Stato che usa cittadini stranieri come ostaggi».

Secondo lei come peserà questo caso nelle future relazioni tra Occidente e Iran?

«Nulla può andare come prima. Nel 2022 hanno sequestrato una nostra connazionale tenendola 40 giorni a Evin, nel 2024 hanno sequestrato un'altra connazionale, una giornalista – sperando che passino meno di 40 giorni per il suo rilascio – ed è chiaro che nulla potrà andare come prima, anche se noi siamo abituati a fare andare tutto esattamente come andava prima, basti pensare alle meravigliose relazioni con l'Egitto. Il governo però non può rimanere indifferente se una sua cittadina viene arrestata per il fatto di essere italiana o per il fatto di essere giornalista». —

CHI È

Da oltre vent'anni lavora per la difesa dei diritti umani

Riccardo Noury è da oltre vent'anni il portavoce della sezione italiana di Amnesty International, organizzazione non governativa attiva a livello globale che lavora per la difesa dei diritti umani. Ogni anno Amnesty stila un rapporto sullo stato di salute delle libertà e dei diritti umani nel mondo: nella sua ultima edizione ha denunciato come le autorità iraniane abbiano soffocato ulteriormente le libertà di espressione, intensificando inoltre l'azione repressiva sulle donne. Per la Ong «migliaia di persone sono state sottoposte a interrogatori, detenzioni arbitrarie, procedimenti giudiziari ingiusti e carcerazioni per avere esercitato pacificamente i loro diritti umani». Le autorità iraniane sono accusate di censurare i media e bloccare l'accesso ai social, erodendo la libertà di espressione.

LA SCRITTRICE

Nafisi: «Il regime iraniano vuole nascondere la verità»

ROMA

L'arresto di Cecilia Sala «crea in me un grande senso di oltraggio», dice preoccupata Azar Nafisi, la scrittrice iraniana di "Leggere Lolita a Teheran", bestseller mondiale del 2007 (edito in Italia da Adelphi), da poco approdato al cinema con il film di Eran Riklis, in concorso all'ultima Festa di Roma. Dal 1997 vive negli Stati Uniti, dove ha insegnato letteratura inglese alla John Hopkins University di Washington, ma resta un'osservatrice attenta delle dinamiche del suo paese di origine.

«Il regime iraniano cattura ostaggi stranieri solo per ottenere qualcosa in cambio», riflette Nafisi, nata a Teheran 69 anni fa, che fino all'ultimo Leggere pericolosamente (Adelphi) ha composto con le sue opere una sorta di autobiografia che gravita intorno al potere dei libri. Al momento contro la giornalista italiana non sono state formalizzate accuse: «Se la repubblica islamica avesse avuto capi di imputazione, li avrebbe annunciati: si tratta di una condotta illegale anche dal punto di vista delle leggi dello Stato. È sicuramente una forma di censura», avverte la scrittrice, convinta che «prima o poi, ragionevolmente, inventeranno un'accusa e istruiranno un processo. Di solito, i giornalisti sono accusati di essere delle spie, ma dobbiamo aspettare le prossime mosse».



Azar Nafisi, la scrittrice iraniana di "Leggere Lolita a Teheran"

Nafisi non esclude che l'arresto di Cecilia Sala possa essere in qualche modo legato a quello di Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano bloccato il 16 dicembre scorso su ordine della giustizia americana all'aeroporto milanese di Malpensa, «ma non dimentichiamo – sottolinea – che Cecilia è una donna, è una giornalista e dice la verità e per il regime raccontare i fatti è un problema. Le condotte estreme e repressive non sono espressamente previste dalla legge islamica, perciò il governo non vuole che vengano raccontate. E questo è sintomo di debolezza, non di forza». La gente iraniana, invece, «è forte: come Martin Luther King e come Mandela porterà avanti la sua rivoluzione senza incitare mai alla violenza. Il problema non è diventare anti-religiosi, ma combattere l'autocrazia e la teocrazia». —

SCIAGURA NELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI MUAN

Un Boeing si schianta in Corea del Sud I morti sono 179, due persone si salvano

Il velivolo era partito dalla Thailandia ed è esploso subito dopo essere atterrato, in seguito all'impatto con un muretto

Gaetana D'Amico / ROMA

Un Boeing della Jeju Air, che trasportava 181 persone dalla Thailandia alla Corea del Sud, si è schiantato al momento dell'atterraggio nell'aeroporto internazionale di Muan contro una barriera e ha preso fuoco: tutti morti i 181 passeggeri a bordo tranne 2 assistenti di volo estratti dai rottami ancora vivi. Tra le ipotesi delle autorità come causa dell'incidente - il peggior disastro aereo mai avvenuto nel Paese già scosso da una profonda crisi politica - l'impatto con uno stormo di uccelli. I filmati in rete mostrano l'aereo atterrare sulla pancia, cioè senza i carrelli aperti, sbandare, uscire di pista con il fumo che usciva dai motori per finire poi la sua corsa contro un muro ed esplodere. L'impatto contro la barriera ha scaraventato i passeggeri fuori dal Boeing e lo ha distrutto quasi completamente: solo la coda è rimasta riconoscibile tra i rottami. I soccorritori sono riusciti a estrarre quasi subito vivi gli assistenti di volo, un uomo e una donna, che sedevano nella parte posteriore dell'aereo. Da quel momento, è iniziata una lenta conta dei morti fino al bilancio definitivo di 179 vittime, (tra cui 2 cittadini thailandesi e 4 membri dell'equipaggio) «di cui 65 sono stati identificati», affermano le autorità, precisando che è iniziato il riconoscimento degli altri morti attraverso i prelievi del Dna.

PARENTI

Nel terminal di Muan, i parenti in lacrime si stringevano nel dolore in attesa di informazioni, mentre sugli schermi dello scalo che indicano le partenze e gli arrivi, comparivano i nomi, le date di nascita e le nazionalità delle vittime. I soccorsi stanno esaminando varie possibilità sulle cause dell'incidente, tra cui quella che l'aereo fosse stato vittima di un «bird strike» (impatto con uno stormo di uccelli) che ha danneggiato i sistema dei carrelli dell'aereo, in difficoltà per le condizioni meteo sfavorevoli. Le 2 scatole nere sono state recuperate: si tratta del registratore dei dati di volo e quello vocale della cabina di pilotaggio. Secondo una prima ricostruzione, la torre di controllo ha lanciato l'allarme per uno stormo di uccelli appena 6' prima che il Boeing si schiantasse. L'allarme è scattato alle 8,57 di ieri, il pilota ha lanciato il mayday alle 8,58 tentando di atterrare alle 9, ma si è schiantato alle 9,03, mentre toccava terra senza il carrello.

Una delle possibili cause l'impatto con uno stormo di uccelli Il cordoglio del Papa

«Durante il tentativo di atterraggio sulla pista n.1, la torre di controllo ha emesso un avviso di impatto con gli uccelli e il pilota ha lanciato il may day poco dopo», hanno affermato i funzionari dei Trasporti.

PISTA

A quel punto, è stata concessa l'autorizzazione all'atterraggio nella direzione opposta sulla pista, dopodiché il pilota ha tentato di toccare terra fino a quando non ha superato la pista e si è scontrato con un muro di recinzione. Nella conferenza stampa, Kim E-base, l'ad della Jeju Air, una delle più grandi compagnie aeree low-cost sudcoreane, e altri dirigenti, si sono inchinati in segno di scuse mentre da più parti sono giunti messaggi di cordoglio. La presidente della Commissione Europea, Von der Leyen, ha fatto le condoglianze ed espresso la solidarietà dell'Ue alle famiglie delle vittime e alla Corea del Sud. «Il pensiero va alle famiglie in lutto a seguito del drammatico incidente aereo. Mi unisco in preghiera per i superstiti e i morti», ha detto il Papa all'Angelus. —



I vigili del fuoco lavorano sui rottami dell'aereo ANSA

LA GUERRA IN UCRAINA E LE POSSIBILI SOLUZIONI

Il Cremlino ora tira il freno Non convince il piano Trump

Il ministro Lavrov, però, non chiude definitivamente. «Siamo pronti a schierare i nostri missili sia a corto che a medio raggio» La situazione è in evoluzione

ROMA

Alle porte di un anno 2025 che tutti auspicano di pace per il conflitto in Ucraina, la strada si fa sempre più in salita per una soluzione negoziata del conflitto. A Mosca non vanno a genio le proposte di Donald Trump per mettere fine alle ostilità.

«A giudicare dalle numerose fughe di notizie e dall'intervista rilasciata dallo stesso Trump a Time il 12 dicembre, sta parlando di congelare le ostilità lungo la linea di scontro e di trasferire agli europei ulteriore responsabilità», ha dichiarato il ministro degli Esteri, Lavrov in un'intervista concessa all'agenzia Tass che cita, tra le proposte del tycoon, l'idea di rinviare l'adesione dell'Ucraina alla Nato per 20 anni e di dispiegarvi un contingente di forze di pace dell'Ue e del Regno Unito. Lavrov non ha chiuso del tutto. Osservando semplicemente che Mosca per ora non ha ricevuto alcun segnale ufficiale dagli Usa in merito ad una soluzione sull'Ucraina. Fino al 20 gennaio, data dell'insediamento, «Trump ha lo status di presidente eletto, e tutta la politica su tutti i fronti è determinata dal presidente in carica e dalla sua amministrazione.

E finora, solo quest'ultima è autorizzata a impegnarsi con la Russia per conto degli Usa, come ci viene regolarmente comunicato. Questo accade di tanto in tanto, ma in tali contatti non si parla di trattative con l'Ucraina», ha spiegato il capo della diplomazia russa. Lavrov ha spiegato come Mosca sia pronta a schierare missili a corto e medio raggio. Con un'accusa agli Usa di aver fatto lo stesso in varie regioni del mondo, «ignorando con arroganza gli avvertimenti» di Russia e Cina. «Stiamo valutando la situazione sulla base di un'analisi delle azioni destabilizzanti di Usa e Nato e dell'evoluzione delle minacce che ne derivano», ha detto Lavrov. «È chiaro che la nostra moratoria sullo spiegamento di missili a corto e medio raggio non è più praticabile, e dovrà essere abbandonata». Mosca - ha poi aggiunto - ha dimostrato la sua «determinazione nell'attuazione delle misure compensative». —

L'AEREO AZERO ABBATTUTO

Tensione Baku-Mosca Aliyev accusa la Russia

Cresce la tensione tra Baku e Mosca dopo il disastro aereo di mercoledì sui cieli di Grozny: al presidente azero Ilham Aliyev, non sono bastate le scuse molto parziali ricevute da Putin, tanto che ieri ha chiesto che Mosca ammetta esplicitamente le proprie responsabilità e punisca i responsabili dell'abbattimento dell'aereo dell'Azerbaigian Airlines precipitato nel Kazakhstan provocando la morte di 38 persone. «Conosceremo la versione finale dopo aver aperto le scatole nere. Ma le prime versioni sono sufficientemente giustificate e basate sui fatti. L'aereo civile azero è stato danneggiato dall'esterno sul territorio della Russia, vicino a Grozny, e ha quasi perso il controllo», ha detto Aliyev, in un'intervista tv ripresa dalla Tass in cui ha affermato che il colpi sono partiti dalla Russia: «Non stiamo dicendo che era intenzionale, ma che è stato fatto». —



A 100 ANNI. FU PRESIDENTE USA E NOBEL PER LA PACE

Addio a Jimmy Carter

Jimmy Carter, il 39esimo presidente americano, è morto a 100 anni nella sua casa in Georgia. Alla Casa Bianca il democratico Carter arrivò nel 1976. Nel 1978 riuscì nella missione impossibile di un accordo tra Egitto e Israele, per questo fu insignito del premio Nobel per la pace nel 2002.

NON C'È PACE NELLA STRISCIA DI GAZA

Altro ospedale colpito Bimba morta di freddo

Ancora un ospedale nella Striscia di Gaza trasformato, secondo Israele, in un centro di comando di Hamas ed entrato nel mirino dell'esercito. Anzi 2. Dopo aver arrestato negli ultimi giorni centinaia di persone all'ospedale Kamal Adwan nel nord della Striscia, nelle ultime ore le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno prima colpito l'ospedale al-Ahli a Gaza City e poi l'al-Wafaa, nella parte occidentale della città, provocando in quest'ultimo caso la morte di almeno 7 persone e il ferimento di diverse altre, secondo quanto reso noto dalla locale Protezione civile. Allo stesso tempo, nel 450/o giorno di guerra il freddo ha causato nella Striscia un'ennesima morte in culla, uccidendo un neonato, Juma al-Batran, di appena 20 giorni, e segnando il quinto decesso del genere a Gaza in una settimana. —

La vacanza in Egitto finita in tragedia: la procura di Qusair ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze

Attaccati da uno squalo nel Mar Rosso Muore turista italiano, un altro è ferito

IL CASO

Stefano Intreccialagli / ROMA

Doveva essere una vacanza per chiudere il 2024 tra le spiagge paradisiache e la barriera corallina di Marsa Alam, sul Mar Rosso. In un attimo, si è trasformata in una tragedia per l'attacco di uno squalo che ha spezzato la vita di Gianluca Di Gioia, 48enne romano residente in Francia, e ha ferito in modo non grave Peppino Fappani, 69enne della provincia di Cremona, intervenuto per soccorrere l'amico dalla furia dell'animale.


Un'immagine del Mar Rosso nella zona a sud di Marsa Alam e nel riquadro GIanluca Di Gioia

APERTA UN'INCHIESTA

I due italiani sono stati attaccati la mattina di domenica «in acque profonde al di fuori della zona di balneazione», ha riferito il ministero dell'Ambiente egiziano. Nessun dettaglio invece sulla dinamica della tragedia, sulla quale la procura di Qusair ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze e alla quale lavorerà anche una commissione urgente formata dal ministero dell'Ambiente, per il coordinamento e la cooperazione con il governatorato del Mar Rosso e gli altri enti competenti. Nel frattempo, il tratto di mare dove è avvenuta la disgrazia resterà chiuso alla balneazione per due giorni. Dopo l'attacco, il corpo di Gianluca Di Gioia è stato trasportato all'ospedale di Port Ghalib insieme a Fappani. L'Ambasciata d'Italia al Cairo ha fatto sapere che sta prestando assistenza consolare sia alla famiglia del 48enne deceduto sia al connazionale ferito.

LA VITTIMA

Di Gioia, classe 1976, si era laureato nel 1995 in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma, aveva lavorato presso il centro di ricerca dell'European Commission ed era impegnato dal 2012 all'European External Action Service - Eeas, ovvero il servizio diplomatico dell'Unione europea. Sui suoi profili social, tante le foto di lui in giro per il mondo, spesso in luoghi di mare, alternate alle immagini con la moglie di origine francese con cui era sposato dal 2013. Fappani, odontotecnico di Soncino, in provincia di Cremona, era amico da diverso tempo di Di Gioia. E secondo le prime informazioni, è rimasto ferito dopo essere intervenuto per aiutare l'amico. Gli attacchi di squali sono eventi abbastanza rari lungo le coste egiziane del Mar Rosso: tra gli ultimi episodi, la morte a Hurghada di un russo nel giugno dell'anno scorso e di due turiste nel 2022, un'austriaca e una britannica. Sempre nel Mar Rosso, un giovane ucraino aveva perso un braccio nel 2020 e la stessa sorte era toccata a una donna egiziana nel settembre dell'anno scorso a Dahab, sulla costa del Sinai. —

AVEVA DIFESO LA FIGLIA

Omicidio a Bergamo In cella lo zio del fidanzato

BERGAMO

Si è presentato dalla famiglia del fidanzato di una delle sue tre figlie per difenderla dai maltrattamenti subiti dal fidanzato, per cui lei il giorno prima aveva anche presentato un esposto. Ma è stato ucciso a colpi di pistola dallo zio del ragazzo. È questo il contesto in cui, nel primo pomeriggio di ieri a Pontirolo Nuovo, nella Bassa bergamasca, si è consumato l'omicidio di Roberto Guerrisi, calabrese di 42 anni, di professione operaio che abitava da tempo a Boltiere, paese confinante con Pontirolo Nuovo. Ieri, dopo una lunga serie di interrogatori, i carabinieri hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di omicidio volontario il cinquantottenne calabrese Rocco Modaffari, incensurato e residente vicino al capannone dell'attività di famiglia, la Db Car di Domenico Bonfiglio. Sarebbe stato lui a esplodere due colpi di pistola all'indirizzo di Guerrisi, al culmine della lite cui avrebbero preso parte sei o sette persone, appartenenti alle due famiglie. —

Enologia, le nuove tendenze

Vini no alcol
Una svolta che divide

Divieto di superare 0,5 gradi. L'ideale per i Paesi arabi
Una spinta dalle sanzioni del nuovo Codice della strada

Maurizio Cescon

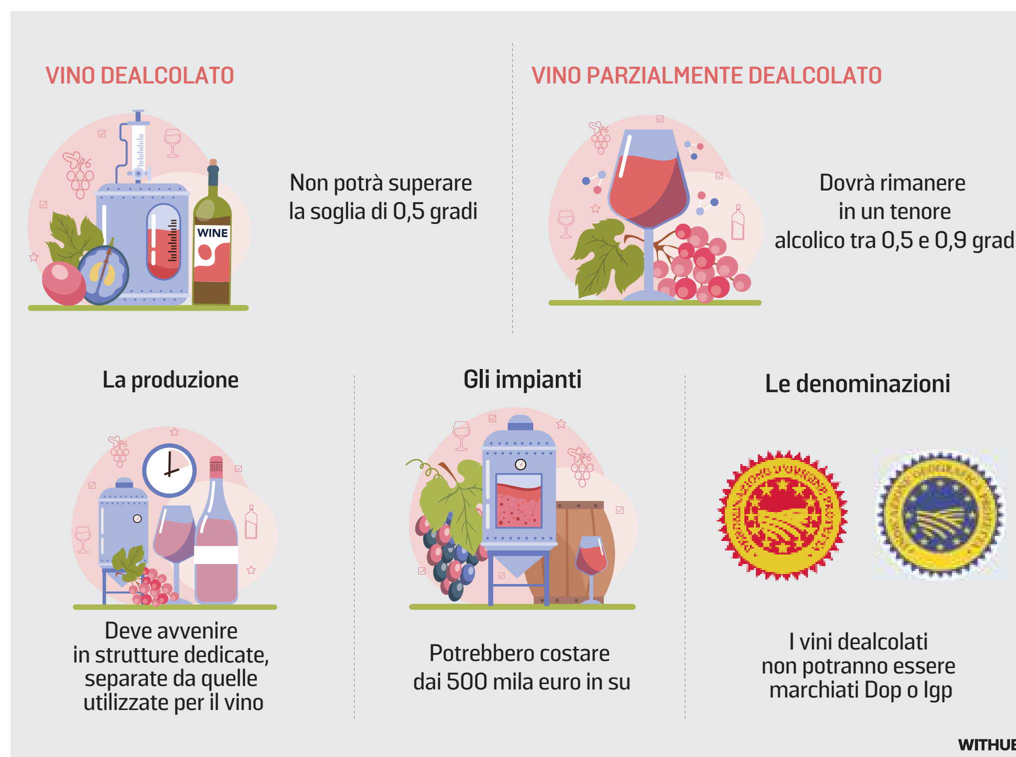
Le bozze del decreto, approvato di recente dalla conferenza Stato-Regioni, sono all'esame di produttori, enologi, direttori di cantine sociali, presidenti di consorzi e cooperative. Numerosi sono ancora i dettagli da chiarire, ma una cosa è certa: si parte con la produzione di vini dealcolati italiani. Il ministero dell'Agricoltura, infatti, ha autorizzato questo tipo di vino, che sarà commercializzato nel nostro Paese in tempi brevi.

IL LIMITE DI GRADI

Il principale risultato di un lungo confronto tra funzionari del Ministero e associazioni di vignaioli, è la possibilità di chiamare "vino" anche una bevanda con un tenore alcolico inferiore a 8,5 gradi, cosa non possibile finora. Per la precisione il vino dealcolato non potrà superare la soglia di 0,5 gradi, mentre il vino parzialmente dealcolato dovrà rimanere in un tenore alcolico tra 0,5 e 0,9 gradi e sarà obbligatorio esplicitare in etichetta la gradazione esatta. Ma questa rivoluzione quale impatto potrà avere nel Nord Est, terra di bianchi e rossi nobili, l'Amarone su tutti, di spumanti famosi nel mondo, come il Prosecco, di territori, quali il Collio goriziano, la Valpolicella, o i Colli orientali del Friuli, dove le cantine realizzano uvaggi tra i più prestigiosi e raffinati? Per il momento i produttori non hanno ancora scelto che strada percorrere. Pare più probabile che, ad approfittare della norma di legge e a cavalcare le tendenze, diventate vere e proprie mode soprattutto all'estero, possano essere le grandi cantine, le cooperative che nelle pianure venete e friulane coltivano migliaia di ettari di vigneti e che quindi, hanno la possibilità di lavorare tonnellate di uve e destinare parte di esse ai dealcolati. Oppure i gruppi privati più importanti e strutturati, desiderosi di aggiungere un'ulteriore opportunità al ventaglio dei loro prodotti. Nei territori dove invece dominano Doc e Docg sarà quasi impossibile che qualche "visionario" possa azzardarsi a percorrere la via dei dealcolati.

INVESTIMENTI E STRUTTURE

C'è un paletto importante che potrebbe scoraggiare più di qualcuno, soprattutto piccole realtà, a buttarsi nel business dei dealcolati. I pochi produttori italiani che finora avevano proposto vini dealcolati erano stati costretti a portare il vino all'estero per rimuovere l'alcol, mentre ora grazie al decreto potranno farlo in Italia. La produzione però deve avvenire in strutture dedicate, separate da quelle utilizzate per il vino. Ciò significa che bisogna trovare i locali adatti, quantomeno affittarli o acquistarli. Inoltre l'impianto di dealcolazione potrebbe costare dai 500, 600 mila euro in su. Investimenti importanti, che non tutti potrebbero essere in grado di sostenere, soprattutto in tempi in cui il business del vino risulta in contrazione o



IL PROCEDIMENTO

Due tecniche



Per produrre il vino dealcolato si parte dal classico vino, che può essere sottoposto a due diversi processi: la distillazione sottovuoto e l'osmosi inversa. La distillazione sottovuoto è un processo che si compone di due fasi. Il vino viene messo in una colonna di distillazione a una temperatura di 30 gradi per estrarre i composti volatili, poi questo procedimento viene ripetuto per rimuovere anche l'alcol. Per evitare di far evaporare anche i composti aromatici, che conferiscono le varie fragranze, si può utilizzare una centrifuga che li rimuove prima della distillazione e successivamente li reintegra. L'osmosi inversa, invece, permette di togliere l'alcol facendo passare il vino attraverso una membrana. Anche in questo caso i composti aromatici vengono filtrati prima di rimuovere l'alcol e poi reintegrati dopo la distillazione. In entrambi i procedimenti è prevista un'aggiunta finale di zuccheri e componenti acidi per ottenere una sensazione avvolgente al palato, come quella che l'alcol dà al vino. La rimozione dell'alcol consente comunque di mantenere la maggior parte dei componenti fenolici.

L'IMPRENDITRICE

La pioniera Rossana Bettini Illy: «Si possono mantenere gli aromi»

Il suo Mazzalua, lo spumante analcolico ottenuto dall'aceto naturale, «è piaciuto al di là delle più rosee aspettative», dice l'imprenditrice triestina Rossana Bettini Illy, «tanto che ci hanno voluto alla cena di gala di apertura del Merano Wine Festival, una delle manifestazioni più importanti e prestigiose del settore enologico. Oltre 400 opinion leader, in quell'occasione, hanno dato un parere positivo».

Bettini è dunque una pioniera dell'alcol zero, visto il progetto che ha avviato con i suoi soci tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Ma sui vini dealcolati frena. «Nutro un po' di perplessità rispetto a tutto ciò che viene "tolto" - osserva l'imprenditrice, che è anche insegnante di *sommellerie* - . Infatti la procedura per deacolare prevede l'estrazione, la sottrazione dell'alcol, fino a percentuali prossime allo zero. Ma se quel prodotto dobbiamo giudicarlo come un vino, oggettivamente, si tratta di un bianco, di un rosso oppure di uno spumante che rimangono sotto un punteggio accettabile in termini di complessità, di consistenza. Dal punto di vista del giudizio riguardante il procedimento, la dealcolazione richiede del tempo, tutto sommato questo processo presuppone una lavorazione in una cantina o in un laboratorio, anche se in questo caso non c'entra la chimica».



ROSSANA BETTINI
IMPRENDITRICE TRIESTINA
HA LANCIATO LO SPUMANTE ALCOL FREE

Rossana Bettini crede comunque che questa tipologia di bevande possa avere una prospettiva in un mercato sempre più dinamico, che cambia in continuazione e che punta a intercettare i gusti delle nuove generazioni. «Questi vini a mio avviso hanno futuro - spiega -: oggi tutto quello che è sostenibile funziona, soprattutto per i giovani. Non trascuriamo un dettaglio importante: gli aromi, nei vini dealcolati, possono essere mantenuti, quindi magari si riesce a compensare l'eliminazione dell'alcol. I dealcolati potrebbero entrare anche nel novero delle bevande per chi è tradizionalmente legato al vino, per esempio in alcune occasioni, come l'aperitivo preserale. Nella mixology il dealcolato può funzionare, può essere occasione di convivialità. Ma certamente non riuscirebbe a sostenere l'accompagnamento a un pasto completo, a un filetto di carne, a un piatto robusto. Per quanto riguarda i mercati, direi che Stati Uniti e Nord



IL MAZZALUA
LE BOLLICINE SENZA ALCOL
OTTENUTE DALL'ACETO NATURALE

Enologia, le nuove tendenze



BOTTIGLIE SENZA ALCOL
VINI CON GRADAZIONE ZERO IN VENDITA ALL'ESTERO

quantomeno in stagnazione, eccetto il Prosecco e qualche altro bianco fresco. L'etichetta, poi, deve avere una chiara indicazione con la dicitura "dealcolato" o "parzialmente dealcolato". In questo modo, sostiene il ministero, le aziende potranno competere sul mercato di questa categoria di vini senza far venir meno la tutela del comparto vinicolo italiano.

NIENTE DOP O IGP

Un altro ostacolo che potrebbe rivelarsi arduo da superare è l'impossibilità di marchiare Dop (Denominazione di origine protetta) o Igp (Indicazione geografica tipica) i vini dealcolati. Le Denominazioni di origine controllata e garantita sono da sempre sinonimo di qualità e il consumatore se dovesse trovarsi davanti una bottiglia di semplice "vino da tavola" seppur dealcolato come potrebbe reagire? Le due certificazioni vengono attribuite dall'Ue a prodotti agricoli e alimentari considerati di alta qualità e fortemente legati al territorio.

MERCATO IN ASCESA E PAESI ARABI

Il mercato dei dealcolati è in forte ascesa. Negli Stati Uniti,

> Sarà obbligatorio indicare nell'etichetta l'esatta gradazione del prodotto che non potrà essere marchiato Dop o Igp

> Secondo una ricerca il 35 per cento dei consumatori è interessato a testare bevande a basso contenuto alcolico

già oggi, secondo Paolo Castelletti, segretario generale dell'Uiv (Unione italiana vini), vale almeno un miliardo di dollari e le prospettive di crescita sono a doppia cifra. Un secondo sbocco estero, per i dealcolati, potrebbero essere i Paesi arabi e musulmani dove, per motivi religiosi, è vietato bere alcolici. La soglia attuale affinchè una bevanda possa avere semaforo verde, è di 0,02% di alcol, ma non è escluso che, in futuro, possano esserci delle deroghe. Nel nostro Paese, infine, secondo una recente statistica, il 35% dei consumatori è interessato a "testare" bevande dealcolate.

GLI EFFETTI SU CHI GUIDA

Naturalmente i vini dealcolati hanno un vantaggio non indifferente rispetto ai loro cugini "alcolici": potranno essere bevuti da chi poi ha la necessità di mettersi alla guida, senza ansie o timori per un eventuale controllo. Dal Capodanno 2026 dunque potranno alzare calici di vino dealcolato gli astemi, le donne incinte, gli sportivi professionisti, gli autisti e i conducenti di mezzi pubblici, chi insomma il vino non lo beveva o non poteva berlo. Ma anche i tanti che stanno sperimentando autoregolamentazioni nel bere a tavola a causa del nuovo Codice della strada. Una svolta epocale, dunque, che riguarda tutti. —



> «Il nostro spumante è piaciuto al di là delle più rosee aspettative, era anche alla cena del Merano Wine Festival»

Europa sono sicuramente più ricettivi per questo tipo di bevande. Gli Usa sono aperti alle nuove tendenze e quindi ben disposti. Negli Stati Uniti la moda ormai ha preso piede, tanto che da qui al 2030 ci si attende una crescita annua del 7,9% delle vendite sui volumi complessivi. Stiamo parlando, naturalmente, di milioni di bottiglie, vista la vastità di quel mercato. In qualche Paese del Nord Europa, infine, ci sono problemi di eccessivo consumo di alcol, quindi i dealcolati potrebbero aiutare». —

M.CE.

IL PARERE DI POLITICA E IMPRENDITORIA

La Regione tiepida: «Impatto limitato nei nostri territori»

L'assessore Zannier: «Prodotti fuori dai disciplinari» Polegato (Colli Orientali): «Non snaturiamo la storia»

Più apertura in Veneto, mentre in Friuli Venezia Giulia permangono prudenza e tutela della tradizione. Sui vini dealcolati, comunque, si sta già discutendo.

«Parliamo di vini in ogni caso fuori dai Disciplinari attuali - dice l'assessore della Regione Fvg Stefano Zannier - . Abbiamo la stragrande maggioranza di vini Dop e Igp. Qua saranno in pochi a fare i dealcolati, potrebbero tentare grandi privati o le cooperative. Bisogna fare volumi per giustificare gli investimenti. Vedo un impatto limitato a livello regionale, i vini di livello superiore resteranno tali, non li toccherà nessuno. Se c'è uno spazio commerciale, saranno i produttori a scegliere cosa è meglio fare. Sono vini che non potranno mantenere la Denominazione di origine, nè la Igp. Ridurre le gradazioni, come stanno tentando di fare nella Doc Prosecco, è un conto, portare l'alcol quasi a zero è un altro».

«È una bella opportunità quella del vino dealcolato - spiega invece l'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto Federico Caner - . Il mercato sta cambiando, i giovani ad esempio vogliono vini con gradazione alcolica inferiore. E poi c'è la possibilità di aprirsi a nuovi Paesi. La produzione non ne risente, l'uva con cui si produrranno i vini dealcolati è comunque quella nostrana, su cui c'è una lavorazione in un momento successivo. Le produzioni tipiche sono tutelate, poi, anche se non è detto che un domani non si possa intervenire anche su questo. Potrebbe anche convenire agli stessi Consorzi».

Perplessità nei *terroir* più prestigiosi del Friuli. «Da produttore dei Colli orientali questa opportunità non tocca le nostre corde, facciamo vini non succhi di frutta - osserva Riccardo Polegato titolare de "La Viarte" di Prepotto - . È impensabile produrre i dealcolati qua in collina, il *core business* sarà sempre il vino, non vogliamo snaturare il processo evolutivo di una bevanda che ha millenni di storia. Le cantine sociali di pianura che seguono di più la moda potrebbero aprire al dealcolato, ma sui Colli orientali non credo che si seguirà tale strada. Poi magari un domani cambiano le cose, ma in collina è impensabile. Da giovane consumatore (Polegato ha 28 anni) preferisco bere un solo buon bicchiere piuttosto che andare a cercare un prodotto dealcolato. All'estero potrebbero invece avvicinarsi un po' di consumatori che non hanno cultura riguardo il vino, cominciando dai dealcolati».


Federico Caner


Stefano Zannier


Rodolfo Rizzi


Riccardo Polegato

> Il Veneto è più possibilista Per il titolare dell'Agricoltura Caner «è una bella opportunità»

«Produciamo già all'incirca 400 mila bottiglie di vini alcol free, che non si possono chiamare vini per la legge italiana - afferma Sandro Bottega, produttore trevigiano - . Il nuovo decreto permette di produrre vini dealcolati, non sarà un percorso facile, si potranno fare solo in stabilimenti dedicati, servono ulteriori investimenti prima di andare avanti con il progetto, l'impianto costa più di 600 mila euro, escluso l'immobile. La norma ha ancora dei punti da chiarire, non sappiamo se potremo etichettarli con il Made in Italy, mentre per ora il nome del vitigno da cui derivano i dealcolati, per esempio Pinot grigio o Merlot, non si potrà utilizzare. Noi esportiamo il 99% di prodotti alcol free, vengono graditi dove c'è un consumo elevato di alcolici. Se la tecnologia ci permetterà di ottenere prodotti di alta qualità, noi abbiamo 4 enologi dedicati alla ricerca e allo sviluppo, quel giorno il mercato si aprirà anche per le certificazioni nei Paesi musulmani. Se si deve guidare andrebbero bene, sono d'accordo ai vini senz'alcol, a patto che siano di qualità. La tecnologia italiana è la più avanzata nel mondo in questo campo».

Le cantine cooperative friulane, come Ramuscello (che ha soci anche in Veneto), stanno pensando come agire e seguono con attenzione la vicenda. «Oggi è prematuro pensare di fare scelte del genere - dice il direttore Rodolfo Rizzi - . Rimaniamo vigili, stiamo attenti all'evoluzione del prodotto, vediamo come andrà sul mercato, quale sarà il gradimento e come si evolveranno le tendenze, che già adesso cambiano veloci. Oggi noi non abbiamo l'esigenza di fare i dealcolati, perchè vendiamo già tutto il nostro prodotto». —

M.CE.

Le idee

FALSE DEMOCRAZIE CRESCONO

PEPPINO ORTOLEVA

Un nuovo tipo di regime si sta imponendo, oggi, in diverse parti del mondo e può rappresentare una serissima minaccia alle libertà essenziali, e alle regole, di cui la democrazia vive. È diverso dai totalitarismi classici, dominati dai sistemi ideologici e dalla vera e propria idolatria del tiranno; si presenta anzi come "scelto" dal volere del popolo in modo non diverso dagli ordinari stati democratici. Ma il suo fine è imporre e perpetuare, in modo solo apparentemente *soft,* il potere di un uomo solo e della sua cerchia di politici e oligarchi, togliere alle opposizioni lo spazio di azione e la stessa possibilità di esprimersi, reprimere diritti ormai consolidati.


Viktor Orbán, primo ministro dell'Ungheria

Sia l'espressione "democrazia illiberale" coniata da Viktor Orbán, che si presenta come il sovrano di fatto dell'Ungheria, sia il neologismo "democratura", sottolineano la contraddittorietà consapevole e voluta di questo tipo di regime: che è lontano dallo Stato di diritto, ma pretende di essere riconosciuto come democrazia a tutti gli effetti. Basta ricordare le proteste del governo turco di Recep Tayyip Erdogan contro le parole di Mario Draghi che lo definivano realisticamente un "dittatore", oppure la retorica dello stesso Orbán, che presenta come una sorta di inutile orpello i diritti più classici a partire dalla libertà di stampa, e tratta quelli nuovi, a cominciare dal riconoscimento delle minoranze Lgbt, come un segno di decadenza morale.

Tra l'India di Modi, la Turchia, l'Ungheria, vari regimi dell'Europa orientale come la Georgia del partito Sogno georgiano, ci sono naturalmente notevoli differenze. Il Bjp che domina l'India e lo stesso regime turco fanno appello alla religione e conducono vere e proprie campagne di violenze anche paramilitari e militari contro alcune minoranze (i musulmani nel primo caso, i curdi nel secondo); la Georgia e l'Ungheria si richiamano alla Russia di Vladimir Putin e ne ricevono importante appoggio.

Ma vediamo gli aspetti che condividono. Il primo sta nell'ascendere al potere per via elettorale ma fanatizzando una parte dell'opinione pubblica per togliere ogni legittimità all'altra parte. Il secondo è il lavoro sistematico di smantellamento o svuotamento delle istituzioni di garanzia, e della stessa divisione dei poteri. Mentre i classici stati totalitari (che non sono affatto spariti, e lo dimostra la Cina) si presentano come monolitici e duraturi, le "democrature" si modificano nel tempo, adattandosi al quadro internazionale come alla globalizzazione economica, cogliendo ogni occasione per rafforzarsi e distruggere i propri oppositori. E diventare man mano più tiranniche.

La minaccia per la democrazia, quella vera, non sta solamente nel moltiplicarsi e rafforzarsi di questo modello di regime anche in Paesi di crescente potenza come l'India. Sta nel fatto che l'esempio sembra tentare anche altri, incluso lo stesso Donald Trump e soprattutto quelli, tra chi lo circonda, che godono di maggiore influenza sul pubblico come Elon Musk, o che sono più capaci di pensiero strategico come il vicepresidente James David Vance. Il programma che li guida mira a ottenere un controllo sempre più totale sullo Stato, dalla Corte Suprema alle istituzioni federali, e a liberarsi di tutti i vincoli.

E poi, il diffondersi di questa forma di Stato, che si pone (falsamente) come una sorta di area grigia tra democrazia e dittatura, rende "presentabili" i dispotismi più estremi: dopo tutto anche Putin è stato votato, e ora ha aperto le porte a quella oscena caricatura dei peggiori totalitarismi che è la Corea del Nord. —

L'INDUSTRIA A UN BIVIO CRUCIALE

GIANCARLO CORÒ

Gli ultimi mesi del 2024 sono stati segnati dall'intensificarsi di crisi nell'industria manifatturiera. I settori più colpiti: l'auto e il lusso. Ma l'impatto si è inevitabilmente distribuito anche in altri comparti, dalla siderurgia alla produzione di macchinari.

La domanda da porsi è quanto questa crisi sia di natura congiunturale, o sia invece il segnale di trasformazioni più profonde. La preoccupazione è più che giustificata, per almeno due ragioni. Innanzitutto perché la manifattura è ritenuta da sempre l'asse portante di un'economia moderna, dove si accumulano le conoscenze produttive e si impiegano le tecnologie più avanzate. Di conseguenza, dove meglio si sviluppa l'innovazione. Senza un'industria di qualità è difficile veder crescere servizi avanzati, siano essi a monte della filiera, come ricerca, progettazione, finanza, sia a valle, quali marketing, logistica, commercio.

La seconda ragione è politica: da almeno due secoli l'occupazione nell'industria è associata alla formazione della classe media, componente fondamentale delle democrazie occidentali. L'industria è stata in questo senso un potente fattore di stabilità democratica, fornendo un efficace sistema di distribuzione del reddito, mobilità sociale, identità collettiva.

Che non si tratti solo di una condizione congiunturale ce lo confermano i dati di lungo periodo: dal 1970 a oggi l'Italia ha perso circa 5 milioni di lavoratori nell'industria, passando dal 40% dell'occupazione all'attuale 18%. Situazione non solo italiana: nello stesso periodo la Germania è passata dal 50% al 19%, il Giappone dal 30% al 16%, gli Usa dal 25% all'8%. Attenzione, perché il processo di de-industrializzazione – per quanto questo concetto non sia privo di equivoci – ha coinvolto anche la Cina, che ha raggiunto il picco manifatturiero dieci anni fa, dopo di che anche nella fabbrica del mondo è iniziata la discesa, con una quota oggi pari a quella dell'Italia.

Le cause di questo declino sono diverse. Innanzitutto è cambiato il paniere di consumi, sempre più composto di servizi invece che di beni. Fondamentali sono stati i processi di automazione e delocalizzazione, che hanno spinto la produttività dell'industria più di ogni altro settore, aumentando l'intensità di capitale e comprimendo l'occupazione. Robotica avanzata e intelligenza artificiale stanno accelerando questo processo, sottraendo spazi soprattutto agli "operai qualificati", che vedono dissolvere un'identità professionale che ha a lungo rappresentato un potente valore politico e sociale.


Un operaio impegnato su una linea robotizzata

Il ritorno di interesse nei confronti dell'industria è oggi motivato da temi come sicurezza e autonomia strategica, che pandemia e guerre hanno rimesso al centro delle agende politiche. Tuttavia, l'efficacia delle politiche industriali resta dubbia, almeno se l'obiettivo è il ritorno dell'occupazione. Negli ultimi 4 anni l'amministrazione Biden ha riversato in questo obiettivo quasi due trilioni di dollari (l'equivalente del Pil dell'Italia), ma la quota di occupazione manifatturiera si è ancora ridotta, anche in ragione dei cambiamenti tecnologici dell'industria, che richiedono figure qualificate, difficili da formare nel breve periodo.

Il governo italiano ha di recente proposto un "Libro verde sulla Politica industriale" nel quale si avanzano alcune idee condivisibili. Tuttavia, il ritorno agli splendori del Made in Italy rischia di essere una pericolosa illusione. Indicazioni più realistiche sono state indicate nel Rapporto Draghi: maggiore integrazione nelle filiere avanzate dell'industria europea e risorse più consistenti in capitale umano e nell'attrazione di talenti. Il 2025 sarà in ogni caso un anno cruciale per il futuro della nostra industria. —

IL PENSIERO CRITICO DELLA DEBOLEZZA

PIER ALDO ROVATTI

L'aria che tira è questa: chi è forte merita il segno più, chi è debole il segno meno. Non è una novità, è un fatto accertato da secoli, anzi millenni, potremmo dire da sempre, solo che in ogni epoca questa due parole vengono a indicare situazioni diverse, la "forza" assume fattezze e caratteri di un certo tipo, sempre però coniugandosi al potere e ai dispositivi che lo sostengono, mentre la "debolezza" resta continuamente confinata alla mancanza di mezzi materiali e quindi alla mancanza di potere che ne consegue.

Oggi lo scenario sembra rimasto immutato, l'unico cambiamento ha a che fare con gli strumenti disponibili per esercitare la propria forza: questi strumenti si chiamano ancora "armi", tuttavia il dispositivo si è arricchito e perfezionato nei modi che tutti conosciamo e vediamo. E la debolezza è altrettanto evidente, è sotto i nostri occhi, concretizzata nell'incapacità crescente di raggiungere un miglioramento della propria vita, nonostante lo scenario quotidianamente allestito dalla pubblicità mediatica.

L'impressione generale resta che il divario tra forte e debole stia sempre più allargandosi: o cerchi di collocarti in qualche modo dalla parte dei forti, oppure sei destinato a restare nel recinto dei deboli accettando un'esistenza marginale.

Parliamo ogni giorno di questa marginalità, quanto e come stia diventando sempre più diffusa e preoccupante come fatto sociale. Vorremmo tenerla distante da noi. Abbiamo paura della marginalità degli altri perché facciano di tutto per non guardare in faccia la nsotra debolezza, ciò che noi stessi stiamo diventando giorno dopo giorno.

Non entro qui nelle questioni che riguardano le forme attuali di post-capitalismo e dunque il potere che il denaro acquista attraverso nuove forme o dimensioni insieme geopolitiche e quotidiane della forza economica. Vorrei solo osservare come le parole forza e debolezza potrebbero e dovrebbero relazionarsi, per ciascuno di noi, in una maniera diversa. Mentre il forte va avanti sicuro per la sua strada credendo di avere idee chiare sulla propria forza, il debole dovrebbe esitare nel definirsi semplicemente tale, perché forse ha a disposizione qualcosa di più.



Potrebbe riconoscere la propria debolezza e farne addirittura una chance di vita che gli permetterebbe di smontare l'ideologia con cui si ammanta il forte. Quella distanza che si scava tra il debole e il forte si appoggia su una cultura che contrappone in modo netto il positivo al negativo, e ne fa una cintura con cui pretende di legare ciascuno alla positività dell'ideologia della forza e alla negatività della constatazione della nostra debolezza.

E se, invece, si facesse un passo avanti anche solo "armandosi" di una cultura critica che ci insegni a fare dalla debolezza una possibilità di combattere la semplice forza mostrandone un'evidente povertà culturale, qualcosa che si regge soltanto sulla propria indiscussa violenza? Una violenza che si limita ad accompagnare il proprio potere senza mai collocare in esso una traccia di cultura critica.

Potrebbe sembrare di poco conto quello che sta cercando di dire, penso invece che sia qualcosa di rilevante. Essere convinti che la forza sia qualcosa che assomiglia a una verità dogmatica e che dunque non ha bisogno di molte parole, tanto meno di una cultura critica che permetta di vedere l'intreccio inevitabile tra forza e debolezza, ha piuttosto l'aspetto di una mancanza di cultura, si riduce a una pura e semplice affermazione.

Se il debole riuscisse a equipaggiarsi con un pensiero critico che permetta di smontare la sicumera del forte e di rivelarne tutta l'ignoranza che vi è contenuta, allora potremmo immaginare uno scenario individuale e pubblico molto diverso da quello che attualmente sembra l'unico possibile.

Forse l'attuale scenario diventerebbe fragile, addirittura inconsistente, se riuscissimo a trasformare la nostra debolezza in un atteggiamento culturale oggi quasi del tutto assente. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.33
La Luna Sorge alle 7.53
e tramonta alle 15.37
Il Santo Sant'Eugenio di Milano
Il Proverbio
Cu la umiltât si disfe la glace.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Istruzione





Angelo Montanari



Gian Luigi Foresti

Le elezioni per scegliere il nuovo rettore dell'Università di Udine si terranno entro la primavera. I candidati, al momento, risultano essere quattro

Via al dopo Pinton in Ateneo Quattro i possibili successori

L'attuale numero uno dell'università non può ripresentarsi: elezioni entro inizio primavera

Mattia Pertoldi

Il 2025 non sarà un anno come un altro per l'università di Udine. L'Ateneo friulano, infatti, sarà chiamato, tra fine inverno e l'inizio della primavera, a scegliere il nuovo rettore. L'attuale numero uno dell'università, Roberto Pinton, concluderà infatti i suoi sei anni di mandato e, come da Statuto, non potrà ripresentarsi. Così, il corpo docenti, quello amministrativo e i vertici di palazzo Florio, dovranno designare l'erede. E a una manciata di mesi dal voto, tra i corridoi dell'Ateneo circolano già le prime voci di possibili candidature. Che vanno, ovviamente, prese con beneficio d'inventario, ma sono comunque sintomatiche di un fiume carsico in movimento.

REGOLAMENTI E CANDIDATURE

Il mandato di sei anni di Pinton si concluderà ufficialmente il 30 settembre del prossimo anno e il regolamento dell'Ateneo impone al decano dei professori ordinari di indire le elezioni per il successore almeno cinque mesi prima della scadenza naturale. In questo caso, pertanto, la data limite è fissata al 30 aprile. Le candidature potranno essere presentate tra il sessantesimo giorno antecedente la data dell'elezione e il settimo successivo al primo scrutinio nel caso in cui nessuno abbia ottenuto il numero minimo di voti necessario a certificare la vittoria alla fine dello scrutinio della tornata iniziale.

CORPO ELETTORALE E QUORUM

Alla scelta del nuovo rettore possono partecipare i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato a condizione, in questo caso, che siano in servizio in università da non meno di tre anni. Via libera, inoltre, anche ai componenti del Consiglio degli studenti e al personale dirigente, tecnico-amministrativo a tempo indeterminato. Attenzione, però, perchè per questi ultimi il voto non avrà valore unitario, bensì verrà ponderato attraverso un coefficiente pari a 0,12 arrotondato all'unità superiore. In prima votazione, il quorum è fissato alla maggioranza dei voti esprimibili, quindi il 50% + 1 della base elettorale tenendo in considerazione la ponderazione del personale tecnico-amministrativo. Nel caso in cui nessuno dei candidati raggiunga quella soglia, ci potranno essere ancora due turni aperti a tutti i competitor in cui il quorum da raggiungere si abbasserà al 40%, con la possibilità, come detto, di presentare nuove candidature entro una settimana dalla chiusura della prima votazione. Nel caso in cui nessuno riesca a toccare il 40% dei voti esprimibili, si terrà un quarto (e ultimo) turno. Un ballottaggio, cioè, tra i due candidati più votati alla terza tornata in cui verrà eletto rettore chi otterrà una preferenza più dell'avversario. Complessivamente, tra primo e quarto turno, non trascorrerà in nessun caso un tempo superiore ai 40 giorni.

POSSIBILI CANDIDATI

Entrando nel novero di voci dei possibili front runner, due papabili (e probabili) candidati sono professori d'Informatica. Il primo profilo è quello di Angelo Montanari: dal 2018 al 2022 prorettore vicario dell'Ateneo e

IN COLLABORAZIONE CON UDINESE E FIGC

Corso per direttori sportivi Iscrizioni fino al 14 gennaio

Un'opportunità unica nell'intero panorama del Nord Est per diventare direttore sportivo delle società calcistiche italiane. La propone, nel dettaglio, l'università di Udine attraverso il "Corso per direttore sportivo" accreditato, a livello nazionale, dalla Federazione italiana giuoco calcio (Figc).

L'iniziativa formativa è progettata per chi desidera acquisire oppure perfezionare le competenze necessarie per ricoprire questo ruolo centrale nella gestione sportiva delle società di calcio del nostro Paese, ma anche all'estero.

Le iscrizioni sono già aperte e si concluderanno il 16 gennaio, alle 12. Per accedere al corso, che si terrà da febbraio a maggio del prossimo anno, è sufficiente possedere il diploma di scuola superiore. Non serva la laurea, dunque.

Per maggiori informazioni e per le diverse modalità d'iscrizione si può connettersi al link: www.uniud.it/direttore-sportivo. Grazie all'accreditamento garantito dalla Federcalcio, il corso permette di accedere all'esame di abilitazione per la qualifica di direttore sportivo, cioè un passo cruciale per chi deci-

SPAZIO UDINE

Fiore: bilancio molto positivo

Durante il dibattito in Consiglio per l'approvazione del Bilancio, la capogruppo di Spazio Udine Antonella Fiore ha voluto porre l'attenzione sullo sport e sulla valorizzazione dello spazio urbano rispondendo alle critiche dell'opposizione, che ha descritto Udine come una "città deserta" e accusato la giunta di non valorizzare adeguatamente il centro storico.

Fiore ha ricordato che, quando l'opposizione governava, il centro storico subì uno "sfregio" con l'apertura al traffico via Mercatovecchio, una delle arterie più prestigiose della città, introducendo anche le strisce blu per i parcheggi. La consigliera ha anche difeso il programma dell'amministrazione sulla sicurezza partecipata, che promuove «un coinvolgimento attivo dei cittadini nel contrasto alla criminalità».

Il bilancio approvato, però, non si limita a rispondere alle polemiche politiche, ma, secondo Fiore, «segna un passo importante verso il rafforzamento delle politiche sportive, con un particolare focus sull'inclusività e sullo sviluppo economico del territorio».

Nella Seconda Repubblica è stato soprattutto il centrosinistra a rivolgersi ai professori
Honsell è stato due volte sindaco e oggi è in Regione, Compagno ha guidato Mediocredito

Da Strassoldo fino a De Toni Gli ex rettori amano la politica

IL RACCONTO

C'è un filo lungo, e continuo, che lega, nella Seconda Repubblica, l'università di Udine alla politica. Specialmente quella di centrosinistra siamo chiari e, in particolare, per quanto riguarda le scelte dei candidati sindaco del capoluogo friulano. In ossequio, in questo caso, alla tradizione secondo cui gli udinesi eleggono come loro primi cittadini – almeno da una trentina d'anni a questa parte – soltanto avvocati oppure professori: tertium non datur.

Tanto centrosinistra, come detto, anche se in realtà il primo caso di balzo dall'Ateneo friulano all'agone politico è targato centrodestra. Corre l'anno 2001, infatti, quando la Casa della libertà si trova a dover scegliere il nuovo candidato presidente della Provincia di Udine dopo la scomparsa, da numero uno in carica, di Carlo Emanuele Melzi. Gira e rigira, alla fine Forza Italia opta, e gli alleati la seguono, per Marzio Strassoldo che, tuttavia, in quel momento è rettore a Udine. Lo storico autonomista friulano, in realtà, sta completando il suo terzo mandato (allora era consentito) e non è più rieleggibile. Così, alla fine, accetta di lasciare l'Ateneo con qualche settimana di anticipo rispetto alla scadenza naturale – attirandosi le ira dei suoi predecessori, a partire da Franco Frilli – e corre per il centrodestra. Vince, Strassoldo venendo pure riconfermato nel 2006, prima di essere costretto a lasciare, a un anno di distanza, il proprio mandato e, di fatto, scomparire dalla scena.






Dall'alto a sinistra, Marzio Strassoldo, Furio Honsell, Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni

Al suo posto in università nel frattempo era stato eletto Furio Honsell, informatico ed ex preside della facoltà di Scienze matematiche. Honsell entra in carica il 21 giugno 2001 e resta rettore fino al 4 aprile 2008. Un anno prima, sempre a Frilli, aveva promesso di restare in Ateneo fino al termine del suo terzo mandato (sarebbe scaduto nel 2011), ma poi a febbraio comunica la sua decisione al corpo universitario. «Carissimi colleghi – si legge nel messaggio ancore reperibile online –, ritengo importante e doveroso comunicarvi che, soprattutto in seguito al rapidissimo e significativo mutamento del quadro politico istituzionale di queste ultime settimane, e alla forte sollecitazione proveniente dalla comunità locale, dopo attenta e sofferta valutazione personale ho deciso di venire meno alla promessa fatta di completare il mio terzo mandato come rettore di questa università. Con lo stesso spirito di servizio e senso di responsabilità che mi aveva spinto a candidarmi per ben tre volte a rettore dell'università di Udine, ho deciso di candidarmi a sindaco della città di Udine». Con il centrosinistra, quindi, sconfigge Enzo Cainero (nel 2008) e cinque anni dopo Adriano Ioan (nel 2013), prima di candidarsi in Regione ed essere eletto due volte di fila consigliere nella lista di Open-Sinistra Fvg.

In Ateneo, intanto, la rettrice è diventata Cristiana Compagno che si siede per un mandato (ma cinque anni totali) alla guida dell'università. Poi, nel 2014, viene scelta dal-

L'autonomista seguì Forza Italia poco prima della fine del terzo mandato

Il primo cittadino avrebbe anche potuto correre per piazza Unità

la giunta regionale di centrosinistra come presidente di Banca Mediocredito dove vi resterà fino al 2017. Il resto, è storia recente. Compagno lascia l'università nelle mani di Alberto Felice De Toni (per sei anni, fino alla scadenza del 2019) con l'ex rettore che nel 2023, dopo essere stato per più volte immaginato come possibile candidato governatore, accetta di guidare il centrosinistra a Udine superando Pietro Fontanini e concludendo un percorso Ateneo-politica lungo più di 20 anni. Almeno finora e in attesa di capire come si muoverà, da settembre, Roberto Pinton. —

M.P.



Fabiana Fusco



Carlo Ennio Michele Pucillo

da due anni delegato di settore del Centro polifunzionale di Pordenone dell'Ateneo. Il secondo docente di informatica, invece, è Gian Luca Foresti, fino al 2021 al vertice del Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche, con un'esperienza professionale alla Nato e ordinario di cybersecurity. Da Medicina, invece, arriva il sussurro della possibile candidatura di Carlo Ennio Michele Pucillo, professore di Patologia generale e immunologia. Attenzione, infine, alla quarta voce di possibile discesa in campo che giunge dal macro-settore umanistico. In questo caso, infatti, si fa il nome di Fabiana Fusco, docente di Glottologia e linguistica, nonchè direttrice del Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Ancora qualche settimana e i nodi verranno sciolti. —

de di intraprendere questa professione nel mondo del calcio, professionistico oppure dilettantistico.

Il corso, entrando nel dettaglio dello stesso, si struttura su 144 ore, con lezioni pomeridiane –70 per cento in presenza e 30 per centro invece online –, dal lunedì al mercoledì. Prevede una formazione completa e specializzata attraverso un programma specifico che copre tutte le aree chiave del direttore sportivo.

Le lezioni, infatti, tratteranno tecniche di direzione sportiva, gestione e organizzazione di una squadra di calcio. E ancora: diritto sportivo e normativa del calcio, bilancio e contesto economico, marketing e comunicazione. Ogni aspetto della professione, in estrema sintesi, viene affrontato nel corso del corso con un approccio pratico e teorico, quindi a 360 gradi.



Uno dei docenti sarà Rigotto

Previste 144 ore di lezione dal lunedì al mercoledì, di cui il 70% in presenza

Il Comitato tecnico scientifico è formato da cinque professionisti di alta specializzazione del settore calcistico. Lo stesso, entrando nel dettaglio, è composto da Gianluca Di Marzio, giornalista sportivo di Sky Sport, inviato per la stessa emittente e tra i più grandi esperti di calciomercato a livello mondiale; Filippo Galli, allenatore, direttore sportivo ed ex direttore del settore giovanile del Milan; Serena Imbriani, avvocato nonchè coordinatrice per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione italiana avvocati dello sport; Giovanni Messina, allenatore, preparatore atletico e coordinatore federale regionale della Federcalcio per quanto riguarda il Settore giovanile e scolastico; Alberto Rigotto, direttore responsabile amministrazione, finanza, controllo e rapporti con gli azionisti dell'Udinese Calcio e project manager dell'intera ristrutturazione del nuovo Stadio Friuli-Bluenergy stadium, compreso il cosiddetto 2.0.



Di Marzio terrà alcune lezioni

Lo schema dei vari insegnamenti mescola la teoria alla pratica sul campo

Il corso è organizzato dai dipartimenti di Scienze economiche e statistiche e di Medicina dell'Ateneo friulano, in collaborazione con l'Udinese Calcio e l'Associazione italiana direttori sportivi (Adise).

«Questo corso offre un'ampia rete di connessioni e opportunità nel settore – spiega la direttrice Michela Cesarina Mason –. L'idea di base è quella di rivolgersi a tutti coloro che sono interessati ad acquisire, oppure anche a implementare, le conoscenze specialistiche che delineano la figura composita e multidisciplinare del direttore sportivo, chiamato ad operare in un sistema calcistico sempre più complesso e dinamico». —

Tre giorni di laboratori di scrittura dedicati ai minori non accompagnati dai 14 ai 18 anni
Lo scopo è favorire l'inclusione sociale e la cultura della legalità attraverso l'arte e la musica

Gli ospiti dell'Immacolata a scuola di rap con Dj Tubet

L'INIZIATIVA

LAURA PIGANI

La musica che unisce, che aiuta a superare i confini e ad abbattere i pregiudizi. Si chiama "Rap e inclusione. Voce e ritmi di Casa Immacolata" il laboratorio che coinvolgerà gli ospiti della struttura di via Chisimaio, minori stranieri non accompagnati di età compresa tra i 14 e i 18 anni. A portare avanti il percorso – oggi, giovedì 2 e domenica 12 dicembre – sarà Dj Tubet (Mauro Tubetti), rapper e produttore friulano, grande conoscitore della cultura hip-hop che contamina con altri generi musicali intrecciandovi la lingua friulana con altre lingue e culture.

«L'iniziativa si rivolge ai soli ragazzi accolti nella struttura (egiziani, albanesi, ma anche pakistani e bengalesi) e non è aperta al pubblico – spiega Simona Longhitano, che ha coordinato il progetto –. L'obiettivo è quello di creare uno spazio stimolante per gli adolescenti ospitati, per aiutarli a combattere la noia in modo costruttivo e con strumenti, come la musica rap, che a loro possano piacere. Ma è anche un modo per insegnare loro che si può fare ciò che piace in maniera corretta, senza ad esempio violenze. Adesso va di moda TikTok e i giovani tendono a imitare modelli che non sempre sono positivi. Per questo abbiamo voluto coinvolgere Dj Tubet, che rappresenta un altro punto di vista».

«Il laboratorio di scrittura creativa rap – sottolinea Dj Tubet, tra i pionieri della hip hop pedagogy – è nato dall'esigenza di integrazione e inclusione di questi ragazzi, che arrivano in Italia per ricongiungersi a qualche parente che magari lavora. C'è un abisso tra la nostra cultura e la loro, che appartengono all'area islamica. Questo rappresenta una bella sfida. I giovani sono affascinati dall'Italia dal punto di vista criminale (la mafia) e dal mito di fare soldi facili in poco tempo. Il progetto – prosegue il rapper – vuole essere l'occasione per i ragazzi di confrontarsi anche sul tema della legalità». Lo si farà imparando tecniche di rima, metrica e flow. Ma anche attraverso l'ascolto e l'analisi di canzoni rap/trap, pure quelle suggerite (e ascoltate) dagli stessi partecipanti, e di brani friulani. Si proverà, poi, a scrivere testi, creando rime e versi ispirati a vari argomenti. L'obiettivo, infatti, è quello di utilizzare l'arte e la musica per diminuire i pregiudizi e favorire l'inclusione sociale, diffondere una cultura del rispetto della legge e favorire la comprensione reciproca.

Il percorso prevede dunque due incontri (di due ore ciascuna) e poi una terza sessione conclusiva che darà la possibilità ai giovani di esibirsi live con i propri testi insieme a Dj Tubet. In supporto, durante il laboratorio, ci saranno educatori e mediatori culturali, ma anche gli ospiti che conoscono un po' l'italiano, per facilitare la partecipazione attiva di tutti i ragazzi. —



DJ TUBET
AL SECOLO MAURO TUBETTI
RAPPER E PRODUTTORE FRIULANO

I giovani partecipanti si cimenteranno nella stesura di testi su temi ispirati anche all'integrazione e alle proprie storie

LA SENTENZA

Non furono minacce all'amica dello zio Assoluzione in appello

Assolta «perché il fatto non sussiste». È la formula adoperata dalla Corte d'appello di Trieste per ribaltare la sentenza di condanna a tre mesi di reclusione che, il 9 maggio 2022, il tribunale di Udine aveva inflitto a Katia Metus, 47 anni, di Udine, per l'ipotesi di reato di minacce aggravate. Ipotesi che il presidente del collegio triestino, Paolo Alessio Vernì, non ha giudicato fondata, con conseguente revoca delle statuizioni civili - il risarcimento di 6 mila euro di danni, al cui pagamento era stata subordinata la concessione della sospensione condizionale della pena - imposte con la sentenza impugnata.

All'imputazione si era giunti a seguito di una denuncia che la stessa Metus aveva sporto nei confronti dell'amica dell'anziano zio per circonvenzione d'incapace. E cioè di una 75enne friulana che, per quasi vent'anni, se ne era presa cura. Il pm non soltanto aveva accertato l'infondatezza dei rilievi mossi alla donna, ma aveva ritenuto anche di procedere piuttosto nei confronti della stessa accusatrice, che, nelle more del procedimento giudiziario, in tre successive occasioni, anche pubblicamente, aveva giurato di rovinarla insieme alla famiglia, nipotina compresa, se non avesse restituito il denaro di cui le contestava di essersi impossessata illegittimamente. Da qui, appunto, l'ipotesi a suo carico.

Detto che la Corte d'appello ha indicato in novanta giorni il termine per il deposito della motivazione, vale quanto emerso in aula nel corso della discussione delle parti. In linea con le richieste del pm di primo grado, la Procura generale si era espressa per la conferma della condanna. Quanto alla difesa, rappresentata dall'avvocato Manlio Bianchini, che aveva insistito invece sull'insussistenza del reato, la tesi ruotava attorno all'assunto per cui il fatto di affermare di rivolgersi all'autorità giudiziaria non costituisca una minaccia, perché riferita a un male che non dipendeva da colei che lo annunciava. Il legale di parte civile, Roberto Mete, che aveva assistito la persona offesa già nel procedimento concluso con l'archiviazione, letta la motivazione, proporrà ricorso per Cassazione per le statuizioni civili. —

LIONS CLUB UDINE HOST

Le rogge di Udine Spinta a economia e verde pubblico

La storia delle rogge di Udine è stata al centro di un recente incontro organizzato dal Lions Club Udine Host. È toccato a Lucia Stefanelli, già direttrice dell'Archivio di Stato di Udine e autrice, insieme a Ivonne Zenarola Pastore e Silvia Colle, del volume "Storia d'acque: le rogge di Udine, patrimonio nascosto", ad approfondire il tema e intrattenere gli ospiti con un racconto arricchito anche da una serie di immagini proiettate su grande schermo.

Con la sua esposizione, la relatrice ha ripercorso tanto la storia della Roggia di Palma quanto quella della Roggia di Udine, evidenziando come entrambe abbiano rappresentato una grande opportunità per il sorgere e il crescere della realtà cittadina e delle sue attività. Non è un caso, allora, se il presidente del club, l'avvocato Enrico Leoncini, abbia a sua volta ricordato come Udine fosse definita, appunto, «città d'acque di giardini», e l'impegno, all'inizio degli anni Settanta, dei service club cittadini, su impulso del club femminile Fidapa, per l'incremento e la valorizzazione del verde nel capoluogo friulano.

I contributi emersi a seguito di una serie di conferenze che si tennero all'epoca in ciascun club furono raccolti in una pubblicazione, "Il verde nella città", che fu di sprone all'amministrazione comunale nella realizzazione di alcuni parchi urbani. —



LA CONFERENZA
LA RELATRICE LUCIA STEFANELLI
CON IL PRESIDENTE ENRICO LEONCINI

La ricchezza di corsi fece del capoluogo friulano una «città d'acque di giardini»

L'INTERVENTO

Detenuti e diritti: Nordio o Bergoglio?

Si chiude un anno orribile tra guerre e genocidi con la parola alle armi, sempre più sofisticate, stupide e disumane rispetto a quelle crudeli del passato. Il carcere in Italia ha vissuto in questi dodici mesi una catastrofe umanitaria nella totale irresponsabilità del Governo e del ministro Nordio, incapace di un disegno di riforma e che in due anni ha licenziato o costretto alle dimissioni due capi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Aspettiamo la terza vittima sulla via dell'apocalisse.

Neppure il record di 89 suicidi di detenuti e di sette agenti di polizia penitenziaria ha turbato il sonno di chi ritiene che si tratti di danni collaterali che non meritano compassione. In realtà c'è qualcosa di torbido nella gestione del carcere da parte di chi vorrebbe stuprare l'articolo 27 della Costituzione che solennemente proclama che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Infatti, nel disegno di legge sulla "sicurezza" in discussione al Senato tra tante nefandezze addirittura si criminalizza la resistenza passiva e la nonviolenza e si prevedono pesanti condanne e anni di carcere per i detenuti che rivendicheranno pacificamente i loro diritti. Si stanno costituendo dei Gruppi di intervento operativo (Gio), per sedare (o alimentare?) le supposte rivolte e il logo scelto è lugubre e sembra uscito dalla grafica del regime degli anni trenta.



Franco Corleone

Il carcere cambierà volto con la creazione di nuovo spazi di socialità e cultura

Nel cielo plumbeo si è aperto però uno squarcio dirompente: le parole di Papa Bergoglio nel carcere di Rebibbia per l'apertura della seconda Porta Santa del Giubileo rappresentano un discrimine tra umanità e crudeltà, tra il diritto e la violenza, tra la verità e l'ipocrisia. Siamo di fronte a un imperativo morale ineludibile; bisogna scegliere tra Carlo Nordio, ministro della Giustizia, e Papa Francesco, l'uomo della speranza. Un invito a tutti di farsi carico di una giustizia che non sia vendetta, a «essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio», a partire dai detenuti che, «privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto». Per questo il Papa propone ai governi che nell'anno del Giubileo «si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi». La cinica risposta che si tratterebbe di una resa dello Stato è solo una bestemmia senza pudore.

Udine dopo la marcia non violenta del 21 dicembre, partita dal Duomo con la presenza del vescovo e una partecipazione incredibile, può diventare il luogo della sperimentazione sociale del messaggio "Aprire le porte e aprire il cuore alla speranza", e il carcere, con la creazione di nuovi spazi di socialità e di cultura, rappresenterà un nuovo volto di galera da cui sprigionare idee e futuro.

Che fare, subito? Ognuno il suo: i giudici applichino al momento del giudizio le possibili misure alternative; la magistratura di sorveglianza conceda integralmente il periodo dei permessi premio e provveda subito alle sessanta misure alternative per i detenuti nei termini; Regione e Comune prevedano un piano straordinario di housing sociale e di opportunità di lavoro; la Asl garantisca il diritto alla salute con medici a tempo pieno, psicologhi e psichiatri e luoghi terapeutici; il Parlamento approvi una legge sul numero chiuso per le carceri rispettando la capienza regolamentare, l'istituzione delle case di reinserimento sociale per chi deve scontare meno di dodici mesi, affidate alla responsabilità dei sindaci, dei servizi sociali e del volontariato, senza polizia penitenziaria che tornerebbe ai suoi compiti senza impossibili supplenze.

La società civile, le associazioni di volontariato e il terzo settore, sono sicuro, faranno la loro parte. I detenuti hanno nelle celle il calendario predisposto per il terzo anno dalla Società della Ragione, da Icaro e dal Garante dei diritti dei detenuti con dodici articoli fondamentali della Costituzione e con pensieri di testimoni della nonviolenza e disegni di alcuni di loro che hanno partecipato a un corso di pittura all'interno delle mura. La lettera di Natale "Alziamo lo sguardo" invita all'azione consapevole: Pierluigi Di Piazza organizzerebbe il popolo dei credenti in altro che nel potere, per conquistare i diritti e la dignità degli ultimi e farebbe proprio lo slogan "Via Spalato è della città". Abbiamo il dovere di essere all'altezza della sfida dell'impossibile.

Franco Corleone
ex garante dei detenuti

LA CERIMONIA



Il momento dell'aspersione dei concelebranti, delle autorità nelle prime file e dei tanti cittadini riuniti nella chiesa che ha ospitato la cerimonia solenne /FOTOPETRUSSI



Da sinistra, l'arcivescovo regge il crocifisso fuori dal duomo, un momento dell'omelia e il corteo dei sacerdoti, con le candele in mano, lungo via Stringher

L'augurio dell'arcivescovo all'apertura del Giubileo «Pace e riconciliazione»

Duomo gremito di fedeli per l'avvio dell'Anno santo anche nella diocesi di Udine
Il rito presieduto da monsignor Lamba dopo la processione dall'oratorio della Purità

Chiara Dalmasso

Un libretto e una candela per ciascuno, i fedeli camminano in ordine dall'oratorio della Purità fino alla cattedrale. Sta imbrunendo, e una marea di piccole luci procedono sulle scale del duomo, cantando in coro per salutare l'inizio dell'Anno santo. Le celebrazioni per l'avvio del Giubileo, dal simbolico titolo "Pellegrini di speranza", presiedute dall'arcivescovo Riccardo Lamba, si sono svolte ieri pomeriggio a Udine e nelle altre diocesi del mondo. Il rito, iniziato con il pellegrinaggio dalla Purità al duomo, accompagnato da salmi e litanie, ha avuto il suo culmine con la celebrazione eucaristica nella chiesa gremita. In testa al corteo campeggiava un grande crocifisso dorato, che resterà esposto per tutto l'Anno santo proprio nella cattedrale, una delle otto chiese giubilari dell'arcidiocesi.

La celebrazione, a cui hanno presenziato diverse autorità, tra cui gli assessori Gea Arcella e Andrea Zini e il questore Domenico Lione, è proseguita con la benedizione, la professione di fede con il simbolo aquileiese, l'omelia di monsignor Lamba e l'Eucaristia. Momenti di estrema solennità, accresciuta da letture e preghiere proclamate nelle diverse lingue dell'arcidiocesi udinese (italiano, friulano, sloveno, tedesco) e animati dalla Cappella musicale della cattedrale.

«L'augurio è che il Giubileo possa portare un tempo di pace e di riconciliazione» ha detto Lamba, ricordando il senso ultimo di un momento che si verifica ogni 25 anni. Al centro dell'omelia del vescovo, i temi della pace, della famiglia e della comunità, a partire da una domanda e da un richiamo alla coerenza: «Tutti quanti dobbiamo chiederci, che cosa detta il ritmo delle nostre vite? E comportarci di conseguenza, per adeguare le azioni ai valori in cui crediamo, così da unire vita attiva e vita contemplativa». Commentando un episodio del Vangelo secondo Luca, l'arcivescovo allarga lo sguardo: «Sarebbe bello se in quest'anno giubilare potessimo rinsaldare le relazioni non solo dentro le famiglie, ma anche nelle comunità e nei territori, affrontando con libertà e coraggio ogni difficoltà, nel proposito di mettere fine ai conflitti che funestano il mondo», ha proseguito Lamba, augurando ai fedeli che l'anno giubilare appena iniziato sia l'occasione per fare pace pure con se stessi. «Che il periodo a cui diamo il benvenuto con questo rito sacro sia l'occasione per fare un salto di qualità nelle nostre singole esistenze e capirne il senso più autentico» ha concluso monsignor Lamba. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 0431968738
PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 0431589364
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 043168039
TOLMEZZO
Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto, 6 043340591
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 0432677118
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 0432997583
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 0432630103
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 0432731175
FAEDIS
Pagnucco
Piazza I Maggio, 19 0432728036
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 0432916017
MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 0432740526
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 043392028
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046
MORTEGLIANO
Stival Manuele
Piazza Verdi, 18 0432760044
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 0432988355

LA TRAGEDIA DI FORNI DI SOPRA

Famiglia intossicata La casa di Pordenone adottata dai vicini

««Custodiamo l'abitazione aspettando il ritorno di Maurizio» L'uomo, che ha perso la moglie, è ancora in terapia intensiva

Chiara Benotti

Hanno spento le luci di Natale nelle terrazze del condominio in vial Grande a Pordenone e controllano a vista la casa di Maurizio Chisciotti e Patrizia Pontano, contro le intrusioni: i residenti e vicini della coppia colpita dalle esalazioni di monossido a Forni di Sopra con la figlia Laura, vivono giorni di ansia. La speranza in vial Grande è di riabbracciare Maurizio, ancora ricoverato all'ospedale di Cattinara.

«La casa di Maurizio e della povera Patrizia, vittima del monossido di carbonio è vuota dal giorno di Natale, ma i nostri controlli di vicinato sono una cintura di sicurezza». Vittorio e Cristina Polsinelli sono preoccupati per l'amico Maurizio e la sua salute. «Vogliamo confortare e piangere insieme a Maurizio – dicono Vittorio e Cristina – la morte di Patrizia, docente in pensione e sua compagna».


Un mazzo di fiori davanti alla casa di Pordenone della famiglia Chisciotti

La figlia della coppia, Laura è tornata in Toscana dove lavora e abita, per proseguire le cure in una struttura sanitaria vicino a Prato. «La preoccupazione è per suo padre Maurizio – ha ripreso Vittorio –. In questo condominio siamo come fratelli e vorremmo andare a Trieste, al Cattinara ma è impossibile. Fino a quando Maurizio sarà in terapia intensiva». Il 73enne è ricoverato al Cattinara, in coma farmacologico nella camera iperbarica, intubato e ventilato in attesa di superare la crisi. «Nell'intimo del nostro cuore – ha aggiunto Polsinelli – i nostri affetti più profondi sono per Maurizio. La speranza di ritrovarsi insieme, è sempre più forte e ne parliamo ogni giorno». A Natale hanno salutato la coppia diretta, con la figlia Laura, nella nuova casa ristrutturata a Forni di Sopra. «Maurizio e Patrizia dovevano tornare dopo pochi giorni per festeggiare, insieme con noi condomini, la fine dell'anno in pizzeria a Pordenone – racconta Cristina –. Invece, il destino ci ha condannato al dolore: Patrizia è morta intossicata dalle esalazioni di monossido, in una tragedia inaspettata».

«Siamo pronti ad accogliere i due cagnolini di Patrizia – aggiunge Cristina – che sono stati affidati a un canile. Vorremmo contattare i parenti, per dare una mano dove è possibile».

Maurizio Chisciotti, ex funzionario di banca e volontario nelle associazioni cittadine, è in prognosi riservata e le sue condizioni sarebbero stabili. «Patrizia Pontani aveva insegnato a Montemurlo, vicino a Prata fino a qualche anno fa e si dedicava alla famiglia – hanno concluso i vicini di casa –. Non la dimenticheremo mai, per la sua gentilezza e garbo che la tragedia di Natale ha travolto. Per lei non c'è stato nulla da fare contro il gas inodore e letale». —

L'INTERVENTO A SAPPADA

Odore di gas in stanza Controlli nel residence

SAPPADA

Un intenso odore di gas ha destato preoccupazione nella serata di sabato, in una struttura ricettiva a Sappada temendo che ci fosse una perdita dalle condutture. In realtà, si è trattato di un malfunzionamento dell'impianto di gpl, risolto dai vigili del fuoco. L'intervento ha riguardato il Residence Borgo al Sole in Borgata Lerpa, dove alloggiano una ventina di famiglie. In particolare, è stata una presente in uno degli appartamenti dell'immobile a segnalare il problema, lamentando malesseri e temendo la presenza di monossido di carbonio. Individuata la fonte, sono stati controllati tutti gli alloggi. Gli ospiti sono quindi rientrati nelle proprie stanze, ad eccezione della famiglia che ha segnalato il forte odore che ha scelto di trovare altrove un'altra sistemazione. —

PRATO CARNICO

Un ferito a Pradibosco È caduto con gli sci

PRATO CARNICO

Ha riportato un trauma cranico il 66enne salvato nella mattinata di ieri dal personale del 118, intervenuto in elisoccorso sulla pista di fondo del comprensorio di Pradibosco, nel territorio comunale di Prato Carnico. Lo sciatore si trovava lì quando ha perso l'equilibrio a seguito di un malore, ed è caduto a terra, ferendosi.

Per dargli soccorso, è stato attivato il velivolo Falco, giunto da Pieve di Cadore, sul quale erano a bordo i sanitari che hanno prestato le prime cure al ferito.

Dopo averlo stabilizzato, è stato quindi trasportato sull'elicottero al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo, dov'è stato preso in carico dai medici. L'uomo è rimasto sempre vigile e cosciente. —

PONTEBBA

Risorse alle aziende Scadenza il 31 gennaio per fare richiesta

PONTEBBA

Risorse per sostenere e valorizzare le attività produttive e commerciali che operano in Valcanale e Canal del Ferro: sono quelle messe a disposizione da due bandi pubblicati dalla Comunità di montagna del territorio di riferimento. Entro fine gennaio possono essere inviate le richieste di finanziamento per interventi volti a rafforzare la base produttiva delle imprese commerciali, agricole, forestali e artigiane con sede nei Comuni di Malborghetto Valbruna, Resia e Tarvisio.

Le domanda di aiuto, predisposta sul modello allegato al bando può essere inviata alla Comunità di montagna via pec (comunita.canaldelferro-valcanale@certgov.fvg.it) entro il 31 gennaio 2025 e si possono avere ulteriori informazioni contattando il Suap, cioè lo Sportello unico attività produttive, della Comunità. Allo stesso sportello è possibile attingere ogni informazione riguardo a un secondo bando, quello dedicato alla concessione di un contributo a fondo perduto per l'abbattimento delle spese di gestione sostenute nel 2022 e nel 2023 dalle imprese commerciali, agricole, forestali e artigiane con sede nei Comuni della Valcanale e Canal del Ferro in cui è storicamente insediata la minoranza linguistica slovena, cioè Malborghetto Valbruna, Tarvisio e Resia.

Il bando è a sportello, quindi le richieste saranno soddisfatte secondo l'ordine di arrivo e fino ad esaurimento dei fondi. Il bando è già aperto e, quindi, è già possibile presentare l'istanza. —

IN BREVE

Malborghetto-Valbruna
Perde le tracce sullo Jôf Attivati i soccorsi

Tra le 20.15 di sabato e le 2.30 circa di ieri la stazione di Cave del Predil del Soccorso alpino, assieme alla Finanza con sei tecnici per riportare a valle un 26enne udinese che si trovava in difficoltà sullo Jôf di Sompdogna, nelle Alpi Giulie. L'escursionista era partito dal rifugio Grego con l'intenzione di recarsi a trascorrere la notte al bivacco Stuparich. Seguendo tracce sbagliate ha trovato i resti delle fortificazioni della Grande guerra dove si è riparato chiamando il 112.

Tolmezzo
Sistemi di sicurezza Domande entro martedì

Per l'installazione di sistemi di sicurezza nelle proprie abitazioni e nelle parti comuni dei condomini, con spese sostenute dal 1º gennaio a fine dicembre, va presentata al Comune (allo sportello del cittadino e all'ufficio protocollo di Tolmezzo o del proprio Comune di residenza o inviata tramite Pec all'indirizzo Pec del Comune), entro le 12 del 31 dicembre, la domanda di contributo da parte dei residenti ad Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis e Tolmezzo. (*t.a.*)

Enemonzo
Incontro sul Tagliamento con numerosi esperti

Si svolgerà il 4 gennaio, alle 15.30, nella sala convegni del Centro sociale di Enemonzo, il convegno "Facciamo il punto sul Tagliamento: dagli alvei asciutti in montagna al grande sbarramento di Dignano", organizzato da Legambiente, comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento e vari altri promotori con relatori numerosi esperti con la volontà di fare chiarezza sull'importante fiume friulano di rilievo internazionale. (*t.a.*)


L'abbeveratoio per i cavalli dell'antico "Stalon" in piazza Schönau

Tutte catalogate e descritte con cartelli L'impegno del Comune e di Fondazione Friuli

Riecco l'abbeveratoio Amaro ha riscoperto le sue antiche fontane

L'INIZIATIVA

Un progetto ora valorizza una decina di storiche fontane di Amaro e ha restaurato e ridato lustro in piazza Schönau all'abbeveratoio per i cavalli dell'antico "Stalon". Tutte le fontane esistenti e quelle demolite nei tempi sono state catalogate. Accanto a ognuna un pannello ne descrive la storia e ne riporta l'immagine. Storie che assieme a quelle delle varie sorgenti e impianti di distribuzione sono state raccolte in una pubblicazione.

Per la comunità di Amaro le fontane rappresentano una testimonianza e un patrimonio storico, artistico e culturale. L'associazione Pais di Amaro, col contributo economico del Comune e di Fondazione Friuli, ha ideato e realizzato il progetto "La via delle fontane" e una cerimonia ha illustrato il lavoro svolto.

Il sindaco, Cristiana Mainardis, ha ringraziato l'associazione per la sua attività volta alla diffusione della cultura, della tradizione e del patrimonio artistico e storico di Amaro.

Le fontane valorizzate con il progetto rappresentano non soltanto un grande patrimonio storico e culturale ma, nella storia, ha evidenziato la prima cittadina, hanno anche svolto una funzione sociale. Erano infatti un importante luogo di socializzazione, funzione oggi svolta dai social.

I moderni strumenti di comunicazione e di scambio di informazioni sono utili e importanti, ma riscoprire un po' quegli scambi personali che si intrattenevano attorno alle fontane nel prendere l'acqua o nel lavare i panni nei vecchi "lavadors" migliorerebbe i rapporti umani.

Mainardis ha confermato la volontà del Comune di valorizzare ulteriormente le fontane, in continuità con la precedente amministrazione civica guidata da Laura Zanella.

Il presidente dell'associazione, Silvano Tomaciello, ha ringraziato il Comune per la condivisone del progetto e il sostegno economico. Un grazie particolare è andato alla Fondazione Friuli, sempre attenta e sensibile verso la cultura e il patrimonio del Friuli.

Anche lo storico Igino Piutti ha poi elogiato l'iniziativa. Bisogna, ha evidenziato, ripartire dai piccoli paesi, che devono riprendere il loro senso di comunità anche in questo modo contro lo spopolamento della montagna. —

T.A.


Alessandro Intilia

I suoi atleti si sono distinti già alla Coppa del mondo di Sella Nevea



L'allenatore Intilia al centro con la squadra della Nazionale paralimpica di sci alpino del Giappone

Alessandro Intilia, 45 anni, di Arta Terme è alla guida della nazionale
«Ho portato un cambio di mentalità, è una esperienza incredibile»

Allenatore in Giappone di sciatori paralimpici «L'obiettivo è Cortina»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

La neve fresca, mamma Gianna che gli insegna a sciare, proprio lì, sullo Zoncolan. Non aveva neanche tre anni, Alessandro Intilia, oggi 45enne, originario di Arta Terme («di Piano d'Arta, ci tengo» dice sorridendo) ma stabile a Pasian di Prato. È in quell'istante che nasce una passione. Quella che crescerà con lui, che lo farà diventare maestro di sci (Cortina diventerà la sua seconda casa, dove si forma come allenatore e crea legami di amicizia importanti), che lo accompagnerà lontano, fino al Giappone. Là, nel Paese del Sol Levante, ci arriva come capo allenatore della nazionale paralimpica di sci alpino. «Dopo il Covid – racconta Intilia che incontriamo sullo Zoncolan con la famiglia, proprio dove tanto tempo fa imparò a sciare – ricevetti una proposta lavorativa dalla nazionale paralimpica italiana. Dopo una stagione, terminata la collaborazione scrissi un messaggio nel gruppo degli allenatori della Coppa del mondo per ringraziare per la bella e intensa avventura. Un mese dopo il presidente del comitato del Giappone mi contattò dicendo che mi avevano seguito e se ero interessato a intraprendere questo percorso».

Non è una scelta semplice, Intilia lo sa. I dubbi sono tanti. Ma alla fine decide di accettare e di intraprenderla questa avventura. «Così ho cominciato a collaborare – racconta –, ho trovato una squadra che a livello storico è una delle cinque più forti al mondo, ma che usciva da una stagione non facile. L'ambiente era destabilizzato». Il suo quartier generale diventa «il mondo. Ci alleniamo la maggior parte del tempo in Europa, spesso anche a Cortina. E anche in Giappone dove sono stato tre mesi». Intilia guida la squadra Élite, con cinque atleti già vincitori di Coppe del mondo e medaglie paralimpiche. Tra cui anche il veterano campione Taiki Morii. «Ho portato un cambio radicale nella squadra – afferma –, io lavoro con degli atleti e a livello tecnico ho cominciato ad allenarli come i loro colleghi normodotati. Non è stato semplice, abbiamo incontrati molti ostacoli, non è stato facile cambiare un modo di pensare radicato. Ma poi ce l'abbiamo fatta. La chiave di volta sono stati i due podi, un primo posto e due secondi, alla Coppa del mondo svoltasi a Sella Nevea a marzo. Un'altra atleta, Momoka Muraoka siamo secondi nella Coppa del mondo generale e abbiamo conquistato sette podi in sette gare». Ora si lavora per la Coppa del mondo di Maribor. «E poi c'è Cortina 2026, il nostro obiettivo più importante. Per me vorrà dire tornare a casa e sarà un'emozione incredibile». Ormai Intilia ordina da mangiare in giapponese, ha visto Capitan Tsubasa in lingua originale e conosce le strade di Tokyo. «Sta vivendo un'esperienza «unica e irripetibile». —

L'INIZIATIVA A TOLMEZZO

Notiziario comunale con allegata la novella a fumetti su Renato Del Din

Tanja Ariis / TOLMEZZO

In questi giorni è stato distribuito nel capoluogo carnico e nelle sue frazioni il notiziario informativo del Comune di Tolmezzo. Questa edizione del periodico è stata arricchita dalla graphic novel della studentessa Denisa Valentina Caliment "Tolmezzo 24-27 aprile: un episodio di resistenza civile" che racconta i funerali di Renato Del Din e il cordoglio della comunità tolmezzina, in particolare il ruolo delle donne.

La sezione Anpi di Tolmezzo "Romano Marchetti" plaude ed esprime la propria soddisfazione per la decisione dell'amministrazione comunale di Tolmezzo di allegare al notiziario comunale d'informazione semestrale "Qui Cronache Tolmezzine", la Novella a fumetti di Denisa Valentina Caliment, studentessa (ora al quinto anno) originaria di Gaiarine che frequenta l'Isis Liceo Linguistico di Sacile "Pujati" la quale ha dedicato la sua intensa opera alla morte della medaglia d'oro al valor militare, Renato Del Din, e alla vicenda di alcune coraggiose donne di Tolmezzo che trasformarono il funerale del patriota e partigiano, nella prima aperta contestazione civile al regime nazifascista, sostenute dall'intrepido parroco don Primo Sabbadini. Alcune di quelle donne poi pagarono duramente quella scelta con lutti, privazioni di ogni sorta e pure con la deportazione nei campi di concentramento nazisti, come Agata Bonora e Gentile Cargnelutti.

L'Anpi ringrazia pure la disponibilità accordata dalla scuola sacilese e dal professore Fabio Verardo, storico della Resistenza, autore di numerose pregevoli pubblicazioni al riguardo, e insegnante di Denisa, alla quale ha fatto conoscere la storia di Del Din. L'Anpi plaude inoltre alle «Forti motivazioni ideali – afferma il vicepresidente dell'Anpi di Tolmezzo, Pierpaolo Lupieri – con le quali l'amministrazione comunale ha voluto corredare, in delibera, la decisione, richiamando sia il grande legame tra la comunità tolmezzina e la famiglia Del Din. Testimoniato dalla sovente partecipazione della propria cittadina onoraria e sorella di Renato, professoressa Paola, anch'ella medaglia d'oro al valor militare attribuita nel 1957, alle manifestazioni del Comune di Tolmezzo, sia l'omaggio di alto valore morale concesso a tutti i caduti per la Libertà, che l'amministrazione rende, congiuntamente alle Associazioni combattentistiche partigiane, in più occasioni durante l'anno». Ciò, secondo la segreteria dell'Anpi, non può che rinforzare lo spirito di collaborazione intercorso con le amministrazioni comunali, tempo per tempo succedutesi, soprattutto in previsione della celebrazione dell'ottantesimo anniversario della Liberazione, nella prossima primavera. —

La graphic novel della studentessa Caliment "Tolmezzo 24-27 aprile"

MARTIGNACCO

Soldi alle associazioni Ecco l'elenco e le cifre per 53 mila euro totali

MARTIGNACCO

Sono saliti di circa 18 mila euro, rispetto allo scorso anno, i contributi assegnati dall'amministrazione comunale di Martignacco alle associazioni operanti sul territorio, a sostegno delle attività promosse dai sodalizi nel corso del 2024: «Il totale ammonta a 53.700 euro, con un impegno aggiuntivo rilevante – conferma il sindaco Mauro Delendi – rispetto all'annualità precedente».

Ecco dunque l'elenco dei beneficiari, in ordine alfabetico: all'Acat andranno 200 euro, mentre su 2 mila euro potrà contare l'Afds e su 3 mila l'Ana di Ceresetto e


Il sindaco Mauro Delendi

Torreano; 10 mila spettano all'Asd Union Martignacco, 500 alla Belance Dance Lab Asd, 3.500 all'associazione Chei di Martignà, 700 al circolo femminile Cjaminin Insieme.

Il Comitato festeggiamenti Sagre d'Avost è destinatario di 3.500 euro, il Coro Pueri et Juvenes Cantores "Santa Maria Assunta" di mille, l'Aps Drammadilli di 1.500. Ottocento euro saranno assegnati a Emet Fraternità Comunitaria Odv, mentre 500 sono stati destinati all'associazione Faugnacco Vive, 300 all'Asd Friul Team, 900 al Karate Do Shotokan G. Funakoshi. E ancora: la Bottega dei sogni per artisti, poeti e sognatori ne ha ottenuti mille, la Libertas Ceresetto 2.300, la Filarmonica Leonardo Linga 6 mila, Alma Madracs Udine Asd 900, la Pro loco Par Naret 5.300, la parrocchia dei santi Martino e Quirino 3 mila e quella di Santa Maria Assunta 900.

Infine, l'Apds Al vecio mulin riceverà 300 euro, la Polisportiva Libertas Martignacco 3 mila, Redskins Amatori Calcio 800, la Riserva di caccia di Martignacco 1.200 e l'associazione Zampa su Zampa – Une man par lor, infine, 600. —

L.A.

GEMONA

Gubiani capogruppo La conferma all'Ana Un impegnativo 2025

Sara Palluello / GEMONA

L'alpino Gabriele Gubiani è stato riconfermato, all'unanimità, capogruppo del Gruppo alpini di Gemona. Una conferma avvenuta durante l'assemblea annuale dei soci e aggregati Ana, che si è tenuta negli scorsi giorni nella sede di via Scugjelars presenti anche il sindaco di Gemona Roberto Revelant, gli assessori Raffaella Zilli e Loris Cargnelutti, il presidente della sezione Ivo Del Negro. il colonnello Stefano Gagliardi in rappresentanza dell'8º Reggimento alpini della caserma Manlio Ferruglio di Venzone, il comandante della stazione carabinieri di Gemona Daniel Revelant, il comandante della


Gabriele Gubiani

Polfer Giovanni Cipriani, il consigliere nazionale Ana Stefano Boemo, la vicepresidente della Pro loco di Gemona Antonella Cividin e il coordinatore della Protezione Civile comunale Giuseppe Turchetti. Oltre alla lettura della relazione morale di Gubiani, che ha evidenziato le molteplici attività del gruppo svolte nel corso del 2024 (oltre alle celebrazioni e alle commemorazioni di rito a carattere militare) al rendiconto di gestione e approvazione del bilancio previsionale 2025, si è votato il rinnovo del consiglio direttivo, tra conferme e novità: Ugo Cragnolini vicecapogruppo, consiglieri Andrea Copetti, Aldo Forgiarini, Lindo Rizzi, Alessio Copetti, Enzo Marson e Pietro Serafini; delegati all'assemblea sezionale Vincenzo Piscitelli e Raffaele Cuzzi; consigliere sezionale Stefano Santarossa. Gubiani, capogruppo uscente, è stato confermato a capo del sodalizio per il prossimo triennio.

Come illustrato dal presidente Ivo Del Negro, nel 2025 oltre al raduno del Battaglione Gemona e del battaglione alpini Tolmezzo, l'11 e il 12 ottobre ci sarà il centenario della sezione e nel 2026 ci sarà il raduno del Triveneto.

La macchina organizzativa delle penne nere è già all'opera. —

IL LUTTO A TARCENTO

Morto a 57 anni Gianluca Sinicco Fondò l'Aua records dedicata al metal

Fatale un malore che lo ha colpito venerdì, domani i funerali
Era l'ideatore del festival di Segnacco dedicato all'hard rock

Timothy Dissegna / TARCENTO

Il mondo del rock, e in particolare del metal italiano, perdono uno dei suoi cultori più appassionati. È morto a soli 57 anni Gianluca Sinicco, fondatore e co-titolare insieme alla moglie Laura Pozzati dell'Aua Records di Tarcento, azienda di riferimento per la vendita all'ingrosso di supporti musicali, in particolare vinili che incide per importanti case discografiche di settore nostrane ed estere. Fatale l'infarto che lo ha colto venerdì 27 dicembre, nonostante i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari e il ricovero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.



GIANLUCA SINICCO
FONDATORE E CO-TITOLARE DELL'AUA RECORDS, MORTO A 57 ANNI

Una notizia che ha lasciato senza parole i tantissimi suoi colleghi e amici che nei decenni hanno condiviso con lui la passione per le sette note, nata da ragazzo quando uno zio gli regalò la sua prima audiocassetta dei Black Sabbath. Da lì, Sinicco cominciò a collezionare album di ogni genere, spaziando fino al blues, per poi ampliare i suoi orizzonti anche verso altri generi. Nonostante ciò, il rock è rimasto sempre il suo primo e grande amore, un legame che si è tradotto in molteplici progetti dedicati alla valorizzazione delle sonorità italiane degli anni Ottanta e Novanta, anche quella più di nicchia come il festival Italian Metal Heroes avviato da qualche anno a Segnacco.



Gianluca Sinicco con il figlio Pablo e un iconico album dei Motörhead

Dopo essersi diplomato perito aeronautico all'Istituto Malignani, era diventato responsabile commerciale all'Atomat. Nel 1997, insieme alla moglie, ecco nascere l'Aua Records: «Inizialmente era specializzata nella duplicazione di audiocassette – racconta il figlio Pablo – e successivamente anche di CD. Mio padre era però scettico verso quest'ultimi, li considerava inferiori ai vinili e alle audiocassette». E in un'epoca in cui la musica gira online, negli ultimi 10 anni aveva invece deciso di tornare a puntare sul vinile, stringendo accordi con diverse etichette per la vendita all'ingrosso e l'incisione di piccole tirature. Così sono nate collaborazioni per le pubblicazioni di leggende come Motörhead e Saxon.

A fine anni Ottanta era stato anche speaker radiofonico su Radio Canale 49 di Tricesimo, dando sfogo alla passione e riuscendo a entrare in contatto con diversi artisti. Tra i suoi ricordi più cari, l'opportunità di incontrare Paul Di'Anno degli Iron Maiden e Biff Byford dei Saxon. Tra chi lo ha conosciuto c'è anche Denis Baselli, liutaio e suo collaboratore nell'organizzazione della kermesse dedicata alle icone dell'hard rock: «Una persona speciale, ricco di entusiasmo e pieno di idee mirate al far resistere la "vera musica" sempre». L'ex promoter di eventi musicali Ugo Falcone lo descrive come «un uomo disponibile e generoso, qualità che gli hanno portato rispetto e stima in tutti gli ambienti artistici». Parole d'affetto anche da Milano, dove l'amico Marco Gulino ricorda che «negli ultimi tre anni avevamo intrapreso assieme un'avventura discografica che avevamo battezzato Italian Metal Heroes. Doveva essere solo una piccola follia, poche e mirate produzioni di band italiane nate negli anni Ottanta e che non ebbero mai il giusto riscontro: volevamo finalmente rendere loro giustizia in qualche maniera, seppur con i nostri piccoli mezzi».

I funerali si terranno domani alle 10.30 nel duomo di Tarcento, la camera mortuaria sarà aperta da oggi pomeriggio nell'ospedale di Udine. —

POVOLETTO

Oltre 40 mila euro alle associazioni «Vicini ai volontari»

Lucia Aviani / POVOLETTO

Secondo consuetudine in chiusura d'anno la giunta di Povoletto ha approvato lo stanziamento dei contributi ordinari per le associazioni locali, a sostegno delle attività svolte nel 2024. Sedici i sodalizi culturali e ricreativi beneficiari dei fondi destinati ai due settori, oltre 21 mila euro; un importo di poco inferiore è stato ripartito fra 6 società sportive e oltre 3 mila euro sono spettati alle realtà operanti nel sociale.

«L'amministrazione – dichiara il vicesindaco con delega alla cultura Paolo Marchina – è da sempre vicina alle associazioni del territorio, che svolgono una funzione fondamentale per la qualità della vita e la coesione dei nostri paesi. Povoletto è infatti un contesto attrattivo anche per la sua vivacità culturale e sociale, dovuta al gran numero e all'elevato livello delle manifestazioni e iniziative proposte».

La giunta continuerà dunque – assicura l'assessore allo sport Alessandro Sara – a premiare il volontariato, «coordinando il calendario degli eventi, favorendo l'educazione culturale e la pratica sportiva, in particolare dei più giovani, e organizzando corsi di formazione sulla sicurezza a cadenza annuale», conclude, rivolgendo insieme a Marchina «un sentito ringraziamento a tutti coloro che si impegnano, con passione e gratuitamente, per il bene della comunità». Nel dettaglio, alla scuola di musica Euritmia sono andati 6 mila euro, oltre a 4 mila per la gestione dell'auditorium; mille sono stati stanziati per il Circolo culturale San Clemente, 800 per il Centro italiano femminile, 750 per la compagnia Kapiti. La Pro loco ne ha ottenuti 4.500, l'associazione Caenazzo e la Federazione e riserva di caccia 500, il Gruppo giovedì grasso 300. Su 3 mila euro potranno contare i due gruppi Ana comunali, su mille il Gruppo volontari Pitotti (che ne ha però ricevuti anche 11 mila per l'acquisto di un nuovo mezzo); 1.500 euro andranno alla parrocchia di Povoletto, 800 all'Acat, 300 all'Afds. Associazioni sportive, infine: 11.700 euro per le tre società calcistiche, 7.200 per Paf Basket, 1.300 per la Libertas Grions e Remanzacco, 400 al Karate. —



La gubana gigante che fu preparata per il Capodanno 2024

CIVIDALE

La gubana gigante sarà protagonista al Caffé San Marco

CIVIDALE

Il Capodanno a Cividale vedrà nuovamente protagonista la gubana gigante. La sera del primo gennaio 2025, alle 18.30, nella loggia del Caffè San Marco, che organizza l'evento, farà bella mostra di sè il dolce tipico locale in versione extra large preparato dal gubanificio Dorboló di San Pietro al Natisone che proprio di fronte al Caffé cividalese ha aperto da qualche anno un'elegante pasticceria. Il dolce sarà poi tagliato a fette e dato in degustazione agli avventori.

Il brindisi beneagurante sarà garantito dalle bollicine di ribolla gialla offerte dall'azienda Scarbolo di Spessa di Cividale. Lo scorso capodanno la gubana pesava 50 chilogrammi e furono 600 le persone accorse ad ammirarla e degustarla. Si tratta dell'edizione numero 17 di questo appuntamento del Capodanno cividalese che si è interrotto per tre anni causa pandemia e per la morte del protagonista di ben 15 edizioni, Berto Blasuttig titolare del Forno Catarossi. La ripresa è stata possibile grazie all'impegno di chi ha fortemente voluto mantenere vivo questo evento volto a valorizzare il dolce tipico di Cividale e delle Valli del Natsone e alle aziende che dall'anno scorso si sono unite per rilanciarlo con il patrocinio della Civica amministrazione. È apprezzabile che vari rappresentanti delle istituzioni locali siano sempre presenti a questa iniziativa confermando così la sua validità promozionale e di animazione sociale. —

CIVIDALE

Nuova coordinatrice per gli asili dell'Ambito L'incarico a Vuattolo

CIVIDALE

Nel suo ruolo di capofila dei Comuni dell'Ambito Cividale ha ricevuto i fondi necessari all'attuazione del progetto "Sistema integrato di educazione e istruzione" per gli asili nido e le scuole dell'infanzia del settore pubblico e privato. «Dopo l'istituzione di un tavolo di coordinamento, cui partecipano tutti i soggetti coinvolti nel percorso – spiega l'assessore all'istruzione Rita Cozzi –, è stato pubblicato un avviso pubblico per la selezione di un coordinatore pedagogico del Sistema integrato 0-6, che riguarderà i Comuni di Cividale, Buttrio, Corno Di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Torreano. La dottoressa Elena Vuattolo, docente alla scuola dell'infanzia Podrecca di Cividale, è stata selezionata per svolgere la funzione di coordinatrice. Il senso di questa progettualità – conclude – è armonizzare la formazione tra le educatrici dei nidi e le docenti delle scuole dell'infanzia», anche in una logica di continuità dell'iter formativo proposto ai piccoli. «A nome dell'Istituto – dichiara la dirigente del Comprensivo, Francesca Marcolini – mi congratulo con la dottoressa Vuattolo. L'Ic tiene molto a contribuire alla realizzazione del tavolo di coordinamento 0-6, tanto da essersi esposto in prima linea in questa iniziativa. La docente Vuattolo potrà contare sul supporto di un valido gruppo di lavoro, costituito da vari insegnanti e in primis dalla dirigente scolastica. Nel nostro Istituto operano insegnanti con competenze specifiche riferibili sia alla Governance 0-6 che alle azioni di coordinamento: questa nuova sfida educativa potrà rappresentare una bella occasione per consolidare il rapporto fra istituzioni pubbliche, coinvolgendo anche il settore del privato educativo». Non si tratta peraltro dell'unica novità nel settore educativo per la prima infanzia: come emerso dall'ultima seduta del consiglio comunale, infatti, il Comune si è attivato – in collaborazione con l'Istituto comprensivo – per potenziare i servizi alle famiglie. All'attivazione della sezione primavera nel plesso di Rualis, per garantire copertura per la fascia d'età 2-3 anni, si aggiungerà infatti – dal prossimo settembre – la post-accoglienza alla scuola dell'infanzia, alle primarie e pure alle medie. —

L.A.

IL COLPO A RIVIGNANO TEOR

Ladri nel minimarket, rubati soldi e petardi

Ignoti sono riusciti a forzare l'ingresso posteriore dell'esercizio commerciale, facendo razzia di materiale pirotecnico

Timothy Dissegna / RIVIGNANO TEOR

Hanno fatto incetta di articoli pirotecnici che, con l'avvicinarsi della notte di Capodanno, sono considerati merce di grande valore, quasi preziosa come l'oro. Il furto è stato compiuto a cavallo di sabato e domenica, ai danni di un esercizio commerciale situato a Rivignano, in via Umberto I al civico 55. L'obiettivo dei malviventi è stato il Mini Market gestito da una donna di origini indiane, classe 1988, che ieri mattina ha scoperto l'accaduto.

I ladri, approfittando del buio e di una possibile assenza di testimoni, sono riusciti a entrare forzando la porta posteriore del negozio, un'azione che ha permesso loro di accedere rapidamente all'interno senza destare sospetti.

Dopo aver messo le mani sulla cassa, contenente circa 500 euro in contanti, hanno puntato gli scaffali dove erano custoditi gli articoli pirotecnici, prendendo petardi e fontanelle per un valore stimato di circa 2 mila euro. La proprietaria, scoperto l'accaduto, ha subito denunciato il furto ai carabinieri della locale stazione.

Gli investigatori hanno avviato le indagini per identificare i responsabili. In

Sottratte dell'emporio diverse scatole di botti per la vendita in vista di Capodanno

queste ore stanno raccogliendo ogni possibile indizio, compreso il controllo di eventuali telecamere di sorveglianza nella zona, e verificando se i ladri possano aver lasciato tracce utili per ricostruire il percorso di fuga.

Sotto le feste, e in particolare quelle che anticipano la fine dell'anno, non sono nuovi gli episodi di furto di prodotti pirotecnici. In molti casi, si tratta di azioni propedeutiche alla ricettazione, alimentando un mercato sommerso molto pericoloso per gli utenti. Va ricordato che, come dispone il Codice penale, chiunque fabbrica, introduce in territorio italiano, tiene in deposito, vende o trasporta materie esplodenti o sostanze destinate alla composizione o alla fabbricazione delle stesse (senza la licenza dell'autorità o senza le prescritte cautele), è punito con l'arresto da tre a diciotto mesi e con l'ammenda fino a 247 euro. —



Il negozio preso di mira dai ladri: rubati anche 500 euro in contanti

SERATA CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG BORDIN


Il presidente del Consiglio Fvg Bordin (quarto da destra) a Varmo

Misure salva-sagre: incontro a Varmo sulle novità adottate

Monia Andri / VARMO

Una serata per il mondo delle associazioni, con protagonisti i volontari. Numerose, infatti, sono state le realtà locali presenti, assieme agli amministratori del Medio Friuli, all'incontro svoltosi in municipio a Varmo con Mauro Bordin, presidente del Consiglio Fvg, sulle novità relative alle misure regionali a sostegno delle Pro loco e delle associazioni.

Ad aprire la serata il sindaco di Varmo, Fausto Prampero: «Con le amministrazione di Bertiolo e Camino al Tagliamento – ha riferito abbiamo organizzato questo evento per il mondo del volontariato, per dare informazioni utili su nuovi strumenti e misure». «È una opportunità in più che va colta – ha poi sottolineato il primo cittadino di Camino al Tagliamento, Nicola Locatelli –. Faremo squadra fra comuni vicini. Si tratta di fare sistema».

Ad esporre, dunque, le modifiche al Regolamento per la concessione di contributi a iniziative in grado di promuovere e valorizzare anche a livello locale il Friuli Venezia Giulia e di richiamare i punti salienti della legge "Salvasagre, è stato direttamente Bordin. «La promozione e valorizzazione del territorio – ha riferito – sono assi nevralgici per il futuro dei nostri paesi. Le misure hanno una procedura semplice. Sul sito regionale ci sono tutte le informazioni utili. Riceverete tuto il supporto necessario». Nell'intervento ha ricordato anche lo Sportello Sos -Eventi Fvg, un servizio rivolto proprio alle associazioni del Friuli Venezia Giulia che fornisce puntuali informazioni sui molteplici aspetti che competono l'organizzazione di manifestazioni.

Una importante testimonianza è arrivata dal vicesindaco di Varmo, Davide De Candido: «La Varmese Calcio assieme alla Pro loco di Romans sono in graduatoria per il finanziamento dei 70 mila euro per sistemazione sedi. Con i contributi regionali sono inoltre stati attivati dei corsi in materia di sicurezza per formare volontari. La Pro loco di Romans e Canussio hanno partecipato al bando e sono stati così formati venti volontari in tutto il comune per antincendio rischio alto». —

CAMPOFORMIDO

Il pignarûl di Basaldella ritorna dopo anni di stop

CAMPOFORMIDO

Ritorna quest'anno il pignarûl a Basaldella di Campoformido. Oltre alla rinnovata tradizione del falò di Bressa (in programma il 5 gennaio dalle 18.30, in via Corone, dietro le ex scuole), riecco, dopo anni di attesa, uno degli eventi più amati e attesi dalla comunità: si terrà il 6 gennaio, dalle 18, di fronte alle scuole primarie. La tradizione si rinnova, dunque, con il coinvolgimento del Gruppo Insieme e di ragazzi delle frazioni di Basaldella e Villa Primavera, che porteranno freschezza e vitalità a questa celebrazione storica.

«Dopo anni di attesa, il pignarûl di Basaldella torna a illuminare il cielo e a scaldare i cuori della nostra comunità – ha riferito il sindaco Massimiliano Petri – rinnovando una tradizione tanto amata e attesa da tutti. Ringrazio tutti i volontari e le realtà locali hanno reso possibile questi momenti».

Iniziative, queste, che rientrano nella rassegna "Il magico spirito di Natale" promossa dall'amministrazione comunale di Campoformido e che ha visto la realizzazione, nel corso di dicembre, di numerosi eventi, manifestazioni, concerti, momenti per grandi e bambini.

Fiore all'occhiello di questa iniziativa è il nostro Albero dei desideri, decorato con 300 biglietti scritti e colorati dai bambini delle scuole primarie e dell'infanzia del territorio (allestito in municipio) con i loro sogni. —

POZZUOLO

Rifiuti nelle campagne «Più controlli mirati»

Il sindaco: «Zero tolleranza, posizionate fototrappole»
Abbandonate tra gli alberi anche otto bombole di gas

POZZUOLO

Otto bombole di gas . E poi sacchi pieni di immondizie, scatole di varie dimensioni, contenitori di plastica, bottigliette, pezzi di oggetti, perfino dei peluche. Buttati là, in mezzo ad albero e arbusti. A deturpare, così, le campagne del comune di Pozzuolo.

A segnalarlo sono stati, ieri mattina, alcuni volontari civici durante una passeggiata dopo aver trovato i cumuli di rifiuti in tre punti distinti, in particolare nell'area di Terenzano, in via Vieris, in un'area verso Mortegliano e, infine, in un punto verso Santa Maria di Sclaunicco a Lestizza.

La segnalazione è stata poi inoltrata alla Protezione civile che si è subito adoperata informando il Comune: a sua volta l'Ente si attiverà, tramite A&T 2000, per il corretto smaltimento di tutti i materiali lasciati nelle campagne e per l'intera bonifica della zona. Del fatto è stata informata anche la polizia locale.

Episodi, purtroppo, che non sono isolati sul territorio. Di recente, infatti, rifiuti erano stati abbandonati anche nella frazione di Zugliano. «Ci sarà tolleranza zero – afferma il primo cittadino di Pozzuolo Gabriele Bressan – nei confronti di questi gesti di assoluta inciviltà. Non si può continuare così. Ci sono alcuni punti che sono già monitorati e la situazione nel tempo è migliorata, penso alla viabilità rurale che porta al comune di Mortegliano che negli anni era stata più volte interessata da questi abbandoni ma dove per fortuna adesso si sono nettamente ridotti. Altre zone, purtroppo, continuano a restare critiche».


I rifiuti abbandonati sul territorio comunale di Pozzuolo

Per questo il monitoraggio sull'intero territorio continuerà a essere costante. «Sono state attivate anche alcune fototrappole – ha riferito poi il sindaco Bressan – e, per quanto di competenza dell'amministrazione comunale, verranno adottati tutti i provvedimenti necessari per poter arginare questo fenomeno».

Una fettuccina bianca e rossa è stata posta a delimitare le zone in cui sono stati rinvenuti i cumuli di rifiuti, vicino agli arbusti, tra gli alberi, in mezzo alle campagne. Lasciati lì da chi si voleva liberare di bombole, scarti di materiale e immondizie varie e, invece che utilizzare gli appositi centri di raccolta per conferirli correttamente, ha preferito deturpare il territorio. —

V.Z.

A Cervignano il gesto natalizio dell'Antica Osteria Italia
Doveva essere un aperitivo, ma poi si è deciso di fare di più

Un pranzo solidale per le famiglie sfollate dopo l'incendio «È stata un'emozione»

L'INIZIATIVA

FRANCESCA ARTICO

Un gesto di solidarietà all'insegna dello spirito natalizio: un aperitivo solidale per le famiglia sfollate dall'incendio di via Brumatti a Cervigano. È quanto hanno organizzato sabato mattina Cristina Zanon e Giuliano Buffon, titolari dell'Antica Osteria Italia di Cervignano, per le famiglie colpite dall'incendio del 14 dicembre, che oggi si trovano in difficoltà, avendo perso la casa e anche le loro cose.

«Questo fatto – racconta Cristina – ci ha colpito molto: sapere queste persone senza niente, senza casa e senza i loro riferimenti non poteva lasciarci indifferenti: facciamo parte di una comunità, ho detto a mio marito, dobbiamo fare qualcosa. Ho parlato con il sindaco che mi ha detto di procedere, e poi con il passa parola nell'arco di qualche ora abbiamo organizzato il tutto. Sabato mattina c'erano tutti: gli amici del cuore, la Protezione civile con il nostro amico Babbo Natale (anche lui residente in quel palazzo) Livio Dal Ben, il sindaco Andrea Balducci, e soprattutto diverse famiglie di sfollati. Grazie alla disponibilità del nostro cuoco Davide Zammarian, abbiamo preparato un orzotto, prosciutto crudo e altri prodotti che delle ditte ci hanno offerto per l'occasione, per l'aperitivo lungo che siamo andati a fare, con l'obiettivo di ridare un sorriso a queste persone».



Da sinistra, Zammarian, Zanon, Del Ben e Buffon

«È stata una cosa molto bella ed emozionante – prosegue –: abbiamo ascoltato le problematiche e le angosce di queste persone, ma quello che ci ha particolarmente colpiti è stato il racconto di una ragazzina disabile seguita dal Campp, sulla quale questa tristissima situazione ha lasciato come strascico una costante stanchezza dalla quale non riesce a uscirne. Ecco, quello che mi sento di dire è: non spegniamo il sorriso di Babbo Natale, aiutiamoli a superare tutto questo».

Cristina auspica che le iniziative a sostegno di queste famiglie «non si spengano qui». Ricorda anche che nel loro locale c'è una cassettina per la raccolta di fondi, che poi saranno «consegnati a chi di dovere». Altro gesto di solidarietà, sabato, alla casa di riposo Valentino Sarcinelli, dove diverse famiglie di sfollati sono state ospiti per pranzo.

Come si ricorderà, il grave incendio che ha colpito una palazzina Ater in via Brumatti a Cervignano ha coinvolto 29 famiglie e un totale di 62 persone, e per fortuna non ha fatto registrare conseguenze gravi per la salute e la vita dei residenti: alcune persone sono state ricoverate per inalazione di fumo, ma senza riportare ustioni o danni irreversibili.

A 14 di queste famiglie sono stati assegnati i nuovi appartamenti realizzati dall'Ater, altri 12 alloggi, che necessitano di alcuni interventi di sistemazione, saranno resi disponibili entro primi mesi del 2025, andando così a completare le esigenze abitative di tutte le 62 persone, che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni. Attualmente gli inquilini che non hanno ancora un alloggio sono stati sistemati in due hotel di Cervignano a spese del Comune che ha presentato richiesta di ristori, su invito dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, alla Pc regionale alla voce situazione di emergenza. —

IL PROGRAMMA ILLUSTRATO DAL CONSIGLIERE BRINI, CHE HA PARLATO ANCHE DEI CONCERTI DEL 2025

Lignano già pronta per Capodanno Musica in strada, fuochi in spiaggia

Sara Del Sal / LIGNANO

Tanta musica e fuochi d'artificio per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Lignano è pronta per la notte di San Silvestro che si snoderà nel centro di Sabbiadoro tra il Villaggio del Gusto, che parte dal parco di San Giovanni Bosco e arriva in piazza Fontana, che ospita la pista di pattinaggio sul ghiaccio. In viale Gorizia è già allestito il grande palco che ospiterà gli eventi sia del 31 dicembre che del giorno successivo. Il 2024 si concluderà con la musica di Radio Company e il suo "Wonder Company 2025 che, a partire dalle 22 intratterrà il pubblico fino a tarda notte. All'una, però, tra l'ufficio spiaggia 5 e il 6, si potrà prendere posto per assistere allo spettacolo pirotecnico che regalerà suggestioni colorate che si specchieranno sul mare.

Da qualche tempo la località balneare friulana accoglie il nuovo anno con un concerto e quest'anno, alle 16.30 sarà Cristina D'Avena, affiancata dai Gem Boy, a far cantare tutti, mescolando dei classici di Natale alle sue grandi hit, capaci di fare tornare bambini anche gli adulti. «Anche quest'anno la programmazione di Natale d'A…Mare per la serata di San Silvestro e per Capodanno è stata pensata per soddisfare al meglio gli ospiti che hanno scelto Lignano per trascorrere queste giornate di festa», commenta Massimo Brini, consigliere delegato al Turismo, sottolineando anche come si siano registrati già in largo anticipo dei sold out nel comparto ricettivo, con numerose richieste di camere che sono arrivate anche nelle strutture che sono rimaste chiuse, da parte di chi desiderava passare la fine dell'anno al mare ma lo ha deciso in ritardo.

«Lignano Sabbiadoro si conferma anche città della musica – prosegue Brini – il 2025 vedrà la nostra città ospitare delle nuove, importantissime date zero che porteranno allo stadio artisti come Marco Mengoni, Ultimo e Cesare Cremonini per un giugno d'autore, e proseguiremo con l'arrivo di un altro nome importante della sfera musicale italiana come Lazza, a luglio».

«Ospitare eventi di questa portata permette alla città di avere un rilevante ritorno di immagine – conclude Brini – grazie alla popolarità che accompagna gli artisti che si esibiscono e all'affluenza di pubblico che sarà sicuramente importante considerando che Ultimo e Cremonini sono già sold out. Iniziative come le date zero portano ricadute economiche per tutti i settori, in particolare per il ricettivo e della ristorazione, se consideriamo che buona parte del pubblico arriva in città già nei giorni precedenti all'evento». —

LIGNANO

Rinnovata la sala pesi Investiti 40 mila euro

LIGNANO

La gran parte era stata acquistata nel 1999, risultando a oggi obsoleta e in alcuni casi non conforme. Da qui la decisione di sostituire gli attrezzi della sala pesi della palestra posizionata sotto la tribuna del Polisportivo comunale Teghil. Un investimento di 40 mila euro (fondi usciti dal bilancio comunale) che ha permesso di rinnovare completamente la palestra, molto apprezzata per la preparazione tecnica dagli atleti che frequentano il Polisportivo, in particolare in occasione dei grandi eventi internazionali come il Meeting di atletica o i tornei delle diverse discipline.


Uno scorcio della palestra pesi

«Abbiamo deciso di acquistare dei nuovi macchinari per la sala pesi della linea Crossbow Line, realizzati in Friuli, al fine di aggiornare e di ampliare il più possibile l'utilizzo degli stessi agli atleti delle varie discipline sportive che frequentato il Polisportivo Comunale e anche per dare loro una risposta, perché proprio dal mondo sportivo ci era arrivata la richiesta di questo intervento», ha commentato in una nota l'assessore comunale allo Sport, Giovanni Iermano. —

CARLINO

Consiglio nel pomeriggio Minoranza contrariata

CARLINO

Consiglio comunale urgente oggi alle 17.30: la minoranza si dice profondamente contrariata «da questo modo di operare del sindaco». Claudio Vicentini, consigliere di opposizione, rimarca che «è ben vero che ci sono questioni tecniche in scadenza, ma non si può convocare il consiglio comunale il sabato per il lunedì, avendo in discussione e approvazione, tra l'altro, il piano della mobilità ciclistica, con una mole di documentazione da studiare: questo è allucinante!».

Vicentini aveva chiesto di posticipare la seduta consiliare, «perché mancante di motivi rilevanti e indilazionabili e perché non è stata assicurata la tempestiva conoscenza da parte dei consiglieri comunali degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno». —

F.A.

LATISANA


Autorità e dipendenti

Dipendenti comunali l'incontro di fine anno

LATISANA

Con la fine dell'anno, oltre ai bilanci, è usanza nei Comuni organizzare un appuntamento con tutti i dipendenti, pensato un po' come ringraziamento per l'impegno nei dodici mesi precedenti, ma anche per salutare le persone andate in pensione nel frattempo. «Anche quest'anno ci siamo ritrovati insieme, noi dell'amministrazione, con una partecipazione molto importante sia di esponenti di maggioranza che di minoranza – spiega il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini – per incontrare moltissimi dipendenti dell'ente. Il sindaco Lanfranco Sette ha condotto l'incontro in cui ha ringraziato tutti per l'impegno che hanno dedicato nello svolgimento dei loro incarichi durante un anno che è stato importante e che stato portato a termine brillantemente». Alla conclusione dell'incontro è stata organizzata una bicchierata che è stata anche una splendida occasione per tutti i presenti per scambiarsi gli auguri per le festività in corso.

«Tra tutti gli eventi che organizziamo durante l'anno – spiega il consigliere Serafini – questo è sempre un momento particolarmente sentito, perché ci consente di condividere un po' di tempo con tutte le persone che, grazie alle loro competenze e ai loro incarichi, ci affiancano durante tutto l'anno, ma in un giorno da vivere in un modo più rilassato e meno formale».

In questa occasione sono stati due i dipendenti che hanno colto l'occasione per salutare i loro colleghi e sono stati Angelo De Marchi e Attilia Minutello, che hanno raggiunto il pensionamento. Non solo, quest'anno un riconoscimento è stato consegnato anche ad altri dipendenti, che sono entrati in pensione tra il 2016 e il 2020, in continuità con i loro predecessori e coloro che li hanno seguiti. Ai due neo pensionati si sono quindi affiancari Clara Mauro, Dario Simonin, Clara Zuzek, Virgilio Giusto, Lucrezia Balice, Alfredo Francesconi, Maria Venturini, Alfeo Versolatto, Antonella Ruscello, Eleonora Rassatti, Rinaldo Brichese e Maurizio Gobbato. —

S.D.S.

"Beato chi trova in Te la sua forza
e decide nel suo cuore il Santo viaggio"

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento



PAOLINO DEL FORNO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, la figlia Monica con Daniele e Yevgeny, il cognato, la cognata e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani Martedì 31 dicembre alle ore 10.30 presso la chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un sentito ringraziamento ad Anna e Vasilij per le loro amorevoli cure.

Colloredo di Prato , 30 dicembre 2024

O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662071
CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101
tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su www.onoranzemansutti.it

Serenamente, ci ha lasciati



MARIO MERLUZZI
94 anni

Lo annunciano la moglie Laura, i figli Andrea con Federica, Paola con Roberto, gli adorati nipoti Giacomo e Anna, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 dicembre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Magnano in Riviera, partendo dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedì sera, alle ore 18, in chiesa a Magnano in Riviera.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco - Magnano in Riviera, 30 dicembre 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande partecipazione al lutto che ci ha colpiti per la perdita del caro



PIO LARICE

Ringraziamo di cuore tutti coloro che lo hanno ricordato.

Tolmezzo, 30 dicembre 2024

OF PIAZZA
"Ciao mammina"

È mancata all'affetto dei suoi cari



NORINA RIABIZ ved. GALLERINI
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Luciano e Francesca con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 dicembre alle ore 14 presso la chiesa parrocchiale di San Paolo, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Un grazie a Bela per le amorevoli cure, alla dottoressa Maria Cristina Dorbolò e al dottor Giuliano Boscutti.

Udine, 30 dicembre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE
(via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO
tel.0432/43312
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



IOLANDA SAPPA ved. STELLA
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Faugnacco giungendo dalla Residenza Zaffiro di Fagagna.
Per la data e l'ora si prega di telefonare al numero 0432 678792.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nogaredo di Prato, 30 dicembre 2024

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

I ANNIVERSARIO

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto
non sono più dove erano ma sono ovunque siamo".
Sant'Agostino



MONICA GALASSI

Nel primo anniversario della tua scomparsa ti ricorderemo questa sera con una Santa Messa alle ore 18.30 nel Duomo di Codroipo.
La tua famiglia e tutti i tuoi cari.

Codroipo, 30 dicembre 2024

O.F. Fabello

È mancata all'affetto dei suoi cari



FRANCA VIRGILIO ved. RIZZI
di 92 anni

Lo annunciano i figli Carletto, Roberto e la nipote Erika.
Potrete rivolgerle l'ultimo saluto domani martedì 31 dicembre alle ore 11.30 presso la Casa Funeraria Mansutti a Udine.

Udine, 30 dicembre 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine.
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



CORRADO MARCOLIN
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 31 dicembre, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Attimis, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
La famiglia ringrazia per la partecipazione.

Attimis, 30 dicembre 2024

Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata



MARIA TABOGA ved. MALAGÒ
di 94 anni

Lo annunciano il figlio, la nipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 31 dicembre, alle ore 10.30, nel santuario Madonna di Strada a San Daniele.
Un ringraziamento particolare al personale tutto della Casa di Riposo di San Daniele.

San Daniele del Friuli,
30 dicembre 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati



ADRIANA STRIZZOLO ved. FAGGIANI
di anni 83

Lo annunciano il figlio Andrea, la nuora Valentina, i nipoti Alice, Simone e Federico,
la sorella Renza, il fratello Enny, la cognata Carla,
il cognato Nadir, la cognata Nadia, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa Sant'Anna di Paludo di Latisana, giungendo dall' ospedale di Latisana.
Segue cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Paludo di Latisana, 30 dicembre 2024

ONORANZE FUNEBRI
DI LUCA E SERRA
WWW.DILUCAESERRA.IT
TEL. 043150064
LATISANA-SAN GIORGIO
DI NOGARO-CERVIGNANO DEL FRIULI

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI D'ALESSANDRO

lo annunciano il papà, la sorella e il fratello.
I funerali saranno celebrati martedì 31 dicembre alle 14 nella chiesa del cimitero di San Vito Udine.

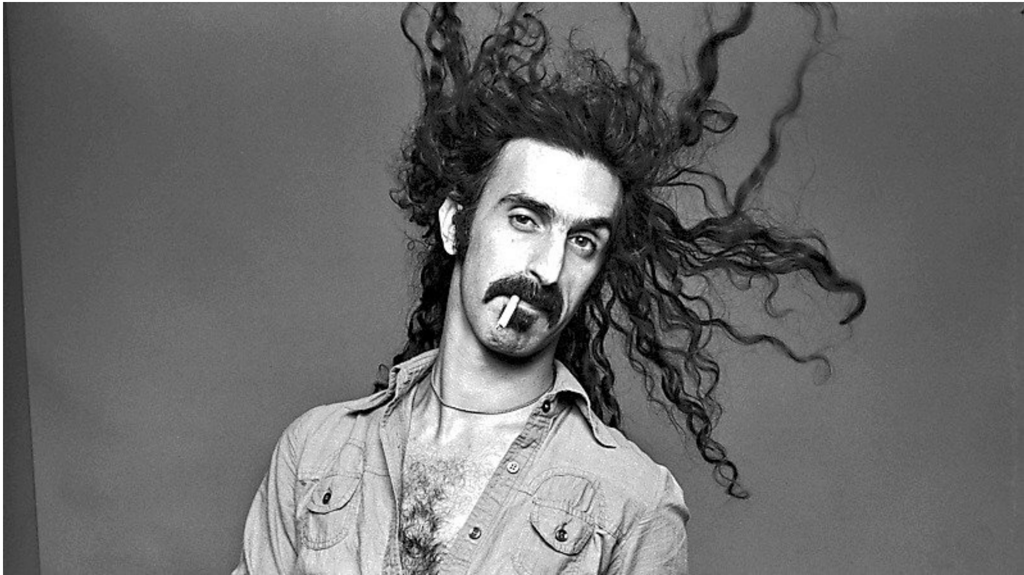
Udine, 30 dicembre 2024

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

ANNIVERSARI MUSICALI: UN 2025 RICCO DI CELEBRAZIONI

Non sono pochi gli anniversari musicali che ci attendono nel 2025 ormai alle porte. Spiccano tra tutti, e li nomino subito perché celeberrimi, Elvis Presley, il re del rock, ai novant'anni dalla nascita, Bob Marley, il re del reggae, agli ottanta, e Frank Zappa, l'outsider re dei freak, agli ottantacinque.


Frank Zappa, l'outsider re del freak: nel 2025 ricorreranno gli 85 anni dalla nascita

Se invece andiamo a scorrere il calendario sui genetliaci di nascita e di morte di quei compositori così detti colti, in una parabola che qui ho compreso dall'Ottocento al Novecento, quello più lontano, a cento e novant'anni dalla morte, è quello del cigno catanese Vincenzo Bellini, tra i massimi rappresentanti del bel canto, padre di capolavori come La sonnambula, Norma, Il pirata, I puritani. Sono cento invece, sempre dalla morte, e così per i successivi che citerò, per Erik Satie, autore difficile da incasellare, padre delle Gymnopédies e di altri grandi lavori come il balletto cubista Parade. Ottanta invece per colui che viene ricordato tra i padri dell'etnomusicologia, Béla Bartók, studioso di musica popolare dell'Europa orientale, del Medio oriente e della Turchia, non solo dell'Ungheria come spesso generalizzando si crede. Forse ai più è poco noto, ma vanno ricordati anche i settant'anni dalla morte di Georges Enesco, più famoso come grandioso violinista e pianista piuttosto che compositore. Proiettandoci invece ai padri della nuova musica, ecco i settanta di Arthur Honegger, parte del Gruppo dei sei insieme a Satie, ed i sessanta di Edgar Varèse che influenzò, tra gli altri, anche Frank Zappa che ho ricordato prima. Chiudo questi anniversari di morte con Luigi Dallapiccola, ai cinquant'anni, tra i primi italiani ad approdare alla dodecafonia.

Andando rapidi alle ricorrenze di nascita, nell'intenzione di presentarli secondo l'ordine dal più lontano al più vicino, ecco per primo Camille Saint-Saëns, ai centonovanta, compositore, pianista, organista francese di cui ricordo qui soltanto Il carnevale degli animali. Lo segue un altro francese, o meglio basco, Maurice Ravel, l'autore del famosissimo Bolero, ai cento cinquanta, mentre ai cento brilla la coppia formata da un terzo francese, ovvero Pierre Boulez, tra le figure più interessanti della musica detta contemporanea, ed il nostro Luciano Berio, altro grande genio dell'avanguardia e dell'elettronica.

Sicuramente di anniversari di personalità musicali ce ne sono altri, se ne avrò modo sarà un piacere presentarli nei prossimi numeri di questa rubrica. Riserverò anche per ognuno che ho qui rapidamente nominato, una introspettiva pur breve che vorrà essere efficace per avvicinare alla loro conoscenza chi ancora li ignora, e stuzzicare con qualche curiosità chi invece sa già bene di loro.

Gli anniversari, che tante volte possono indurci più alla nostalgia che al ricordo, possano continuare a mantenere, nei calendari della nostra vita, quel posto esclusivo che meritano, come fossero date festive che si aggiungono a quelle comandate. Ricordare un fatto o una persona, al di là del libero risveglio dei pensieri, rinvenirli alla memoria grazie al tempo che ci ricorda di qualcuno nel dato giorno o dato anno, spesso celebrativo quando cade a cifra tonda, è un modo per continuare a dare spazio all'eternità, che può perpetuarsi solo se continuiamo ad allungare il filo che lega il passato ed il presente. Anche gli anniversari, nonostante tutto, sono capaci di proiettarci nel futuro. —

LE LETTERE

Legge di bilancio

Dati e realtà del nostro Paese

Gentile direttore,
esprimo alcune considerazioni sul dibattito che ha accompagnato l'approvazione della legge di bilancio 2025. L'occupazione risulta in crescita; è argomento complicato perché dovrebbe tener conto di situazioni mutate, per esempio l'aumento delle età in cui si va in pensione e il numero di occupati anziani rispetto alle passate rilevazioni, oppure i Co Co Co che risultano occupati con 18 ore di lavoro settimanale, o i cassintegrati che fino a tre mesi sono considerati occupati, oppure il lavoro nero statisticamente non censito. Cosa non possibile in una lettera al giornale. Ma c'è un parametro inequivocabile: aumentano i lavoratori poveri, cioè chi pur lavorando non riesce a soddisfare quanto sancito dall'articolo 36 della Costituzione che recita: "Il lavoratore ha diritto a una retribuzione… sufficiente ad assicurare a se e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa». Questo, unito alle morti sul lavoro, certificano una condizione del mondo del lavoro non degno di una società avanzata come quella italiana.
C'è poi l'intollerabile aspetto dell'evasione fiscale; intollerabile perché pesa su una parte (onesta) che paga le imposte con cui si finanziano i servizi che tutti usufruiscono ; dannosa perché contribuisce ad aumentare il debito pubblico o obbliga a tagliare i servizi. E certo non è un bel segnale che un serio servitore dello Stato, come l'ex Direttore dell'agenzia delle entrate Ruffini, sia stato indotto a dare le dimissioni, accompagnate da sgradevoli commenti di alcuni politici. Si aggiunga la perdurante crisi dell'industria manifatturiera e un Pil che aumenta di un asfittico 0,5 %, aumento oggi ascrivibile agli investimenti del Pnrr, che cesseranno a giugno 2026.
Affermare che di questa preoccupante situazione economico – sociale sia responsabile solo l'attuale governo sarebbe un atto di disonestà intellettuale.
Preoccupano la sottovalutazione e i toni trionfalistici che sembrano non tenere nella debita considerazione la situazione reale. C'è un precedente di sottovalutazione dei sintomi di crisi e risiede in quanto affermava nel novembre del 2011 il presidente Berlusconi: «Ma quale crisi, i ristoranti sono pieni» (c'era come ministro anche Meloni). Poi è arrivata la "cura" amara Monti – Fornero.
Se le cose stanno così bisognerebbe cambiare le allegorie e passare dai gufi/riti esoterici di macumba e vudù contrapposti ai patrioti positivi; a quelle del saggio grillo parlante che ammoniva Pinocchio sulle conseguenze di comportamenti sconsiderati contrapposto a Lucignolo che invitava ad andare nel paese dei balocchi per essere poi trasformati in animali da soma. Quale di queste due figure retoriche vuole più bene al nostro Paese?

Gianfranco Buttazzoni
Tavagnacco

Concorso presepi

Un grazie a don Nicola

Gentile direttore,
vorrei ringraziare don Nicola Degano, parroco delle parrocchie di Premariacco, Orsaria e Ipplis, che con i suoi preziosi animatori porta avanti l'iniziativa " Concorso Presepi 2024". Io con la mia famiglia da diversi anni partecipiamo e siamo rimasti molto soddisfatti dalla simpatia e cortesia di don Nicola e dei ragazzi che ci hanno fatto visita. Continuate così, che la comunità di Premariacco sarà sempre liete di ospitarvi.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

LE FOTO DEI LETTORI



L'annuale ritrovo della classe 1978 di Chiopris Viscone

Una foto dell'annuale cena di classe del 1978 di Chiopris Viscone. Ogni anno i partecipanti si ritrovano per la cena natalizia e anche in questa occasione il gruppo è stato raggiunto dalla compagna Dania, proveniente addirittura da Ladispoli. Facile, dunque, capire il perché della definizione coniata dal gruppo per la serata: «Pochi ma buoni»



Gli amici del gruppo Telve Sip Telecom Tim di Codroipo

In questa immagine il gruppo telefonico Telve Sip Telecom Tim della sede di Codroipo, i cui esponenti si sono incontrati, come ormai da tradizione che si ripete puntualmente ogni anno, per lo scambio di auguri di buon Natale e di felice anno nuovo. La foto ci è stata fatta pervenire dal lettore Adriano Morelli.

CULTURA & SOCIETÀ

Archeologia

Giovanni Brusin l'archeologo divulgatore

Un libro raccoglie gli articoli scritti per il Messaggero Veneto e Il Piccolo
Al centro degli interventi soprattutto Aquileia, sui cui lavorò con dedizione

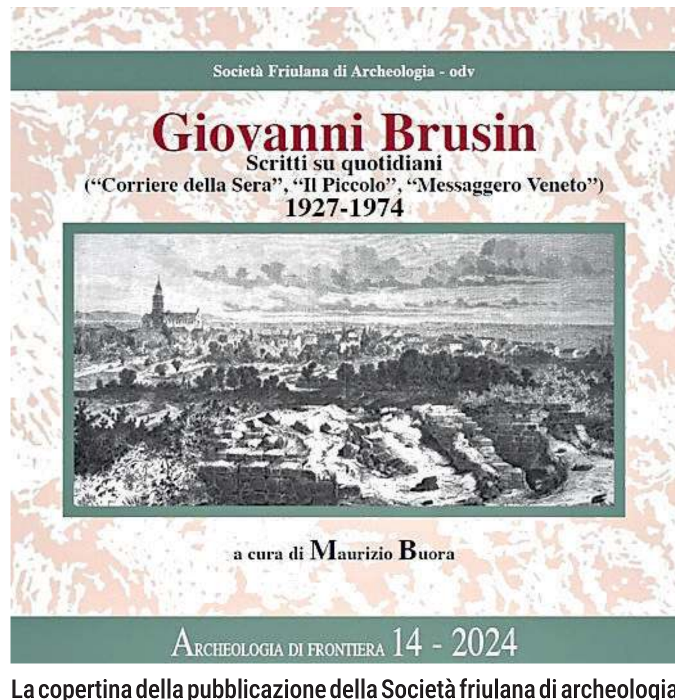
IL RICORDO

OSCAR D'AGOSTINO

Giovanni Battista Brusin è stato l'archeologo friulano che ha effettuato le maggiori indagini del Novecento in Friuli, in particolare ad Aquileia, e che ha saputo soprattutto valorizzare i risultati delle sue ricerche. Lo ha fatto anche scrivendo tantissimi articoli sui quotidiani del Fvg, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo, ma anche sul Corriere della Sera.

Una recente pubblicazione della Società friulana di archelogia, a cura di Maurizio Buora, ha raccolto tutti gli articoli pubblicati tra il 1927 e il 1974.

Il numero maggiore di interventi è apparso su Il Piccolo. A Trieste Giovanni Brusin fu sempre molto legato: nel capoluogo regionale aveva iniziato la sua carriera lavorativa come insegnante; aveva 50 allievi "e li interrogava ogni giorno" come amava dire.

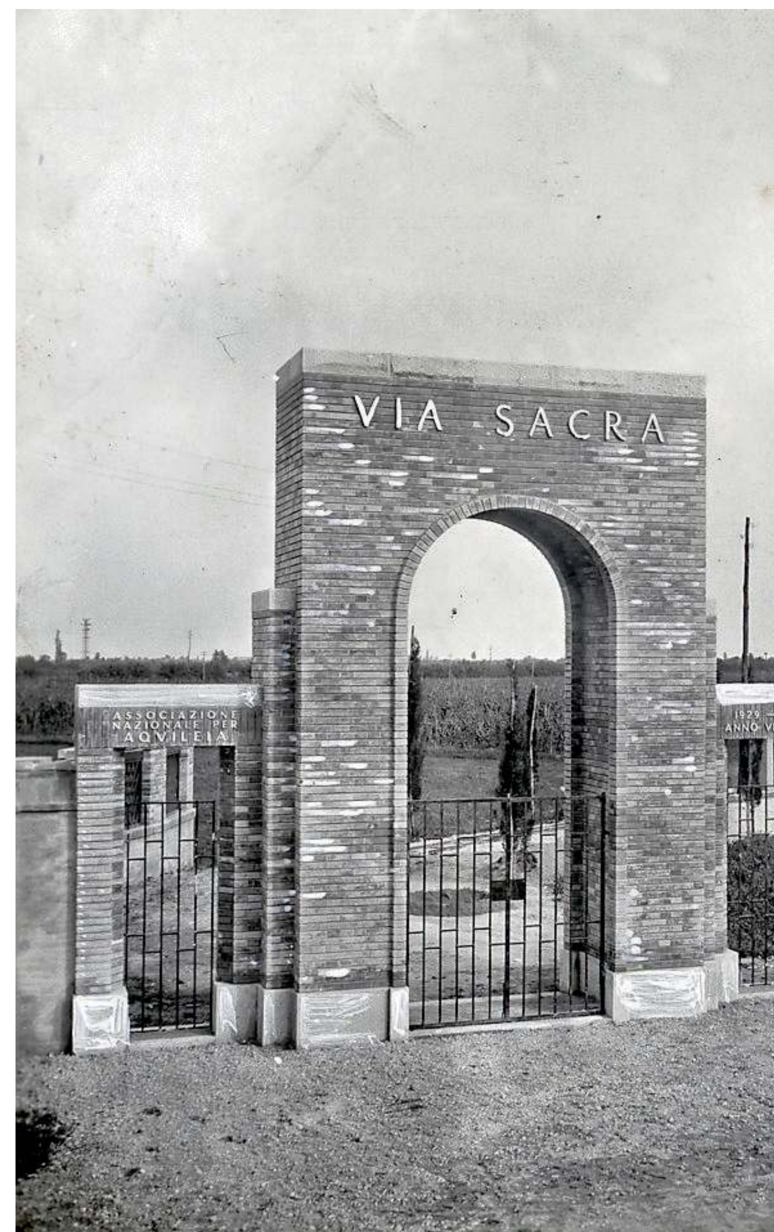


La copertina della pubblicazione della Società friulana di archeologia

«In quanto Aquileiese – ricorda Maurizio Buora – aveva poi un legame particolare con il proprio paese. Negli anni molto vivaci durante e subito dopo gli scavi per le fognature (1968-1972), che furono l'impresa più impegnativa e di maggior spesa di tutto il secolo (anche se non furono seguiti dai risultati sperati), nel corso delle discussioni spesso accanite, per non dire feroci, egli fu il "grande vecchio" cui rivolgersi per un parere equanime, favorito dalla sua lunga esperienza».

Nel volume non si parla solo di Aquileia, ma si dà anche ampio spazio agli altri centri archeologici della regione, Cividale e Trieste, ma anche Gorizia e Torre di Pordenone, con numerosi interventi anche nel Veneto, nell'Istria e in Austria.

I suoi interventi sul "Messaggero Veneto" furono nel complesso meno numerosi e iniziarono alquanto tardi. Nondimeno tra essi c'è qualche spunto di grande interesse. In un articolo, ricorda per esempio che nel 1893, a Pasqua, Sigmund Freud e suo fratello visitarono Aquileia. "Freud rimase affascinato dai resti della città romana, un tempo famosa".



Brusin collaborò anche con altri quotidiani, dall'Osservatore romano all'Arena di Verona e al Gazzettino. Nel 1927, quando il direttore del Corriere della sera era Ugo Ojetti (che era stato ad Aquileia durante la Prima guerra mondiale) fu invitato a scrivere di Aquileia, che specialmente dopo la fine della guerra era stata al centro di varie manifestazioni trionfalistiche, quali le cerimonie connesse con il Milite ignoto. «Tutto ciò – evidenzia Buora – mentre era impegnato con l'Associazione nazionale per Aquileia a continuare gli scavi e a pubblicare una rivista scientifica. All'interno di questa cercò anche di promuovere interventi di carattere normativo e legislativo per migliorare la situazione archeologica di Aquileia. Prima che fosse approvata nel 1967 la legge speciale n. 121

UNA GUIDA AI FILM AMBIENTATI LA NOTTE DEL 31 DICEMBRE

Da Charlie Chaplin a The Palace un Capodanno per cinefili

Nei giorni delle feste il cinema rimane l'appuntamento principe, come confermano gli incassi delle sale in questi giorni. Ma nel diluvio di offerte televisive che accompagnano il Capodanno può essere stimolante cercare, magari con l'aiuto delle piattaforme che propongono i classici, qualche proposta alternativa ambientata proprio alla fine dell'anno.

LA FEBBRE DELL'ORO DI CHARLIE CHAPLIN

Girato nel 1925 e poi "rinfrescato" dalla colonna sonora voluta dallo stesso Chaplin, segna il ritorno di Charlot. Qui è un cercatore d'oro nel gelo del Klondike che fa amicizia col gigantesco Giacomone e trova l'amore a Capodanno.

RISATE DI GIOIA DI MARIO MONICELLI (1960)

Viene dalla penna di Alberto Moravia l'unico film in cui divisero la scena Anna Magnani e Totò. In una ridda di veglioni dal gusto amaro, incrociano i loro destini Gioia (la bionda Magnani che si arrabatta come "generica" a Cinecittà) e il timido Umberto, detto Infortunio, che fa da spalla al ladro Lello (Ben Gazzara) e cerca senza successo di derubare gli invitati alle feste. Per un malinteso, all'alba, Gioia finirà in carcere, ma all'uscita troverà Umberto ad aspettarla.

L'APPARTAMENTO DI BILLY WILDER (1960)

Non risparmia nessuno la commedia amara di C. C. Baxter, timido impiegato di una grande compagnia d'assicurazioni, costretto a cedere casa ai superiori per i loro incontri clandestini, innamorato senza speranza della collega Fran che sceglie proprio il suo appartamento per tentare il suicidio dopo una delusione d'amore. Un capolavoro di satira e romanticismo con Jack Lemmon e Shirley MacLaine.

HARRY TI PRESENTO SALLY DI ROB REINER

Nel genere delle commedie romantiche il duetto tra Billy Crystal e Meg Ryan ha sempre un posto d'onore grazie alla scintillante sceneggiatura di Nora Ephron e all'alchimia


Una scena del film The Palace, di Roman Polanski

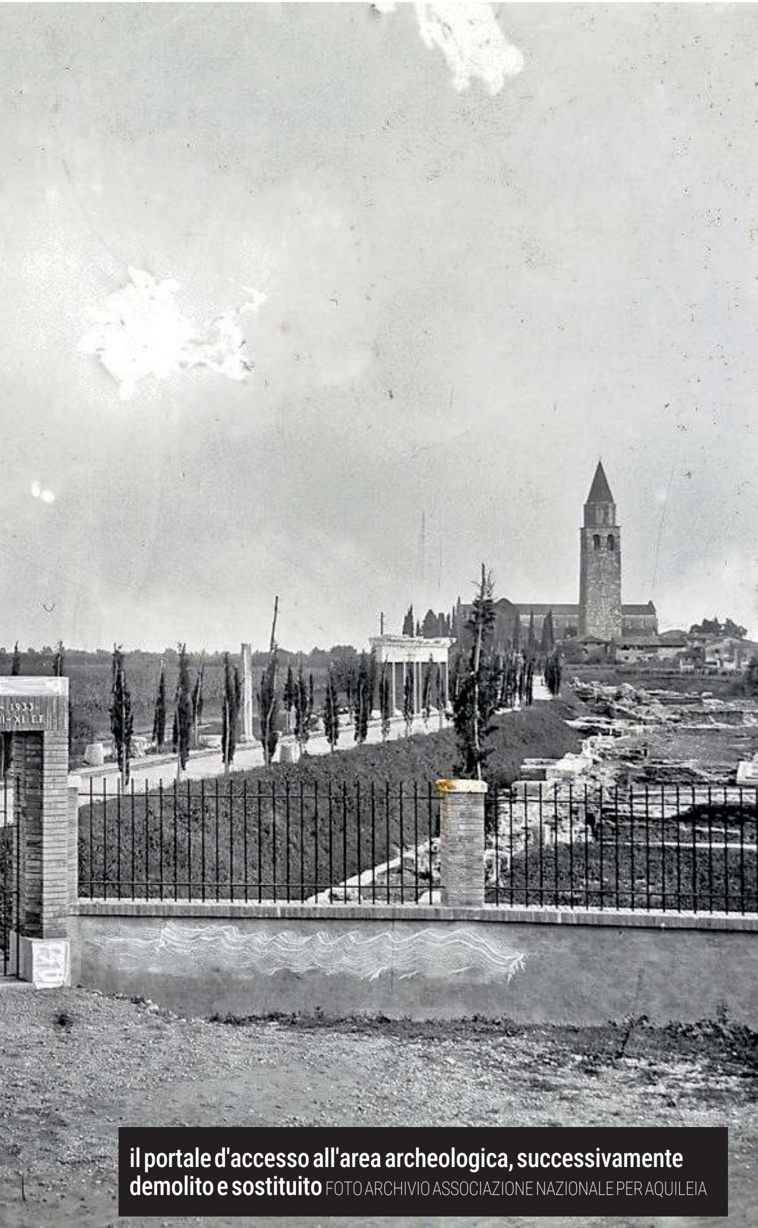
IL RICORDO DEL CANTANTE

Un film celebra Pino Daniele a 10 anni dalla morte

Il 4 gennaio saranno trascorsi dieci anni dalla morte di Pino Daniele, cantautore napoletano diventato ormai parte fondamentale della cultura partenopea che, tra l'altro, nel 2025 avrebbe compiuto 70 anni. Per l'occasione sono tante le iniziative che verranno messe in piedi e non solo a Napoli. Tra tutte, il documentario "Pino Daniele - Nero a metà" di Marco Spagnoli e Stefano Se-



nardi che sarà nelle sale il 4, 5 e 6 gennaio per ripercorrere le tappe fondamentali della vita e della carriera del cantautore grazie anche alle testimonianze di icone della musica napoletana come Tullio De Piscopo, Tony Esposito, Enzo Avitabile e Teresa De Sio. La celebrazione di Pino Daniele i è iniziata già lo scorso 24 novembre quando allo stadio Maradona, prima della partita Napoli - Roma, è stato presentato in anteprima "Again", brano inedito che Daniele aveva scritto, prodotto, arrangiato e cantato ma mai distribuito.



il portale d'accesso all'area archeologica, successivamente demolito e sostituito FOTO ARCHIVIO ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA

per Aquileia egli tenne stretti rapporti con i parlamentari friulani e, come dice egli stesso, andò anche a Roma per assistere a una discussione in Parlamento su questi progetti. Il suo interlocutore più fidato per questo era il senatore Tessitori».

Il periodo del pensionamento (dal 1953) fu anche quello in cui uscirono alcune sue fondamentali opere, come quella dedicata, nel 1957 ai monumenti paleocristiani di Aquileia e di Grado (scritta insieme con Paolo Lino Zovatto) e quella di poco posteriore, del 1960, su Iulia Concordia. «Per la pubblicazione di queste seppe avvalersi anche del supporto del Rotary club, per il quale aveva nel corso degli anni preparato numerosi interventi durante le riunioni settimanali. Della sua attività divulgativa per così dire spicciola è testimonianza anche il grande numero di visite guidate che organizzò, sia quando era direttore del museo, sia negli ultimi anni della sua vita».

Brusin si occupò anche della Deputazione di storia patria del Friuli, della quale fu presidente e in cui indusse un'attenzione per l'archeologia. —

L'AUTORE

Allo studioso intitolata la biblioteca di Porta Villalta



Giovanni Brusin FOTOTECA CIVICI MUSEI

Giovanni Battista Bruisin era nato nel 1883 e aveva studiato a Innsbruck, Graz. Si era specializzò in epigrafia a Vienna con Eugen Bormann. Dopo alcuni anni durante i quali insegnò latino e greco a Trieste, divenne, nel 1922, direttore del Museo archeologico nazionale di Aquileia, città dove diede inizio agli scavi che avrebbero portato alla luce il foro, la via sacra e il porto. Nel 1936 fu nominato Soprintendente alle Antichità di Padova; insegnò anche nella locale università. Nel 1952 si trasferì nuovamente ad Aquileia, sua città natale, dove visse fino alla morte, avvenuta nel 1976.

Alla sua memoria è stata recentemente dedicata la biblioteca della Società friulana di archeologia, nella Torre di Porta Villalta a Udine. La struttura custodisce numerosi libri che sono stati messi a disposizione della comunità. Oltre alle monografie, collane e riviste a tema archeologico e storico provenienti principalmente dall'area Mitteleuropea, non manca una vasta sezione dedicata a manuali, pubblicazioni didattiche e divulgative. —

dei due protagonisti. Attraverso un decennio d'amicizia, amore, baruffe e riconciliazioni, Harry e Sally percorrono quel tratto di vita che fa scoprire a entrambi il senso della vita e si conclude con un bacio appassionato all'alba della fatidica notte.

STRANGE DAYS DI KATHRYN BIGELOW (1995).

Titolo esemplare della fantascienza distopica, ambientato nella notte di capodanno del 2000, quando lo spacciatore ed ex poliziotto Larry Nero e la prostituta Iris si baceranno al termine di una disperata caccia all'uomo che li vede prede ma anche testimoni chiave di un delitto. Non è solo un trionfo di effetti speciali, ma la conferma del talento di una grande regista e di due attori allora non ancora diventati star: Ralph Fiennes e Angela Bassett. Produce James Cameron e se ne avverte l'impronta

L'ULTIMO CAPODANNO DI MARCO RISI (1998).

Anche l'Italia sfodera una tragicommedia futuribile nel segno della generazione letteraria dei "Cannibali" , allora capeggiata da Aldo Nove e Niccolò Ammanniti (autore del racconto ispiratore del film). Storia corale con improbabili protagonisti le cui vite si intrecciano a capodanno con tinte grottesche e finale apocalittico.

IL DIARIO DI BRIDGET JONES (2001)

Si torna a sorridere con le sfortunate vicissitudini della goffa Bridget, in cerca d'amore e finalmente premiata dal bacio di Colin Firth dopo uno sfortunato flirt con il donnaiolo Hugh Grant cominciato proprio sotto il vischio. Film prediletto dai trentenni insicuri e scelto spesso per un sorriso durante le feste, deve tutto all'energia contagiosa di Renée Zellweger.

THE PALACE DI ROMAN POLANSKI (2023)

Sorprende invece l'ultima regia del grande autore polacco, memore di un terribile capodanno vissuto in un grande albergo svizzero e qui rievocato in una farsa degna del grand guignol. Ad alcuni il film ha ricordato le scenette dei cinepanettoni, ma il graffio feroce del regista mette tutti alla berlina, sfoderando per il veglione dei ricchi un campionario umano degno dello zoo.

IL SAGGIO

Nella Gorizia di Basaglia con Simone Marcuzzi «Ecco l'Italia migliore»

In Ripartire da qui un saggio dello scrittore pordenonese «È riuscito a rompere un pregiudizio e a cambiare le idee»





Lo scrittore pordenonese Simone Marcuzzi

IL SAGGIO

CRISTINA SAVI

Fra i libri pubblicati nel 2024, *Ripartire da qui. Da Barbiana a Gorizia, da Ivrea a Cinisi; dov'è finita l'Italia migliore?*, edizioni Low (a cura di Gabriele Dadati e Giovanni Battista Menzani), ha coinvolto alcune scrittrici e scrittori italiani nell' esplorazione di una decina di luoghi in cui l'Italia, nel corso del Novecento, ha dato il meglio di sé.

La centralità dell'educazione come possibilità di emanciparsi, la cultura come ingranaggio della produzione e non come passatempo, il guardare in faccia la mafia per rompere l'omertà, lo scegliere di affrontare la malattia mentale e non di tenerla semplicemente a bada, l'organizzarsi per non venire schiacciati e ripartire... Ecco la Barbiana di don Milani e l'Ivrea di Adriano Olivetti, la Cinisi di Peppino Impastato, la Sesto San Giovanni del cooperativismo operaio. E la Gorizia di Franco Basaglia, con il capitolo "L'ottimismo della pratica" affidato a Simone Marcuzzi, scrittore pordenonese che, dopo aver pubblicato alcuni racconti, nel 2010 ha esordito con il romanzo "Vorrei star fermo mentre il mondo va" (Mondadori) mentre il suo libro più recente, "LeBron James è l'America" (66thand2nd, 2023) è dedicato all'ex celebre stella dell' Nba.

Marcuzzi conduce il lettore sulle orme di Basaglia, del quale si è celebrato quest'anno il centenario della nascita, dopo aver deciso di lasciarsi ispirare dalla visita al parco Basaglia, nel quale un tempo sorgeva l'ospedale psichiatrico di Gorizia, e dove Basaglia visse la sua prima esperienza da direttore e pose le basi per la trasformazione dell'istituzione manicomiale.

Avvolto dalle sensazioni che quelle mura austere evocano, insieme alla bellezza del parco, e inseguendo le immagini che lì si formano nella sua mente, anche grazie ai tanti libri e video dell'epoca, Marcuzzi costruisce il suo contributo al libro corale innanzitutto ricostruendo l'esperienza di Basaglia dal momento del suo arrivo a Gorizia, nel novembre 1961, "quando in Italia ci sono circa un centinaio di manicomi, tutti molto simili tra loro, e accolgono centomila persone, seicentocinquanta delle quali nella struttura isontina". Al figlio di 8 anni, incuriosito dai libri su Basaglia aperti accanto al computer dove papà da alcuni giorni è concentrato nella scrittura, affida il suo primo pensiero su Basaglia quale simbolo dell'Italia migliore. «Ha avuto il coraggio di alzarsi in piedi e dire: "Attenzione, stiamo sbagliando tutto, ripartiamo da zero", dopo aver toccato con mano la violenza del manicomio in cui era entrato da direttore, arrivando nel tempo a negare l'istituzione stessa (come recita il titolo del più fortunato tra i suoi libri, L'istituzione negata. Non solo – aggiunge - la sua proposta è stata così trascinante da diventare un catalizzatore potentissimo di altre iniziative, arrivando a modificare le coscienze di molti e infine a stimolare il cambiamento di una legge dello Stato».

Interrogandosi poi su come l'esempio di Basaglia e la sua "caparbietà libera" possano dialogare con il presente, in un mondo completante cambiato, Marcuzzi scrive che "conoscere la sua vicenda può suggerire alla coscienza di ognuno un'attitudine per vivere pienamente il proprio tempo" e può essere "anche speranza a livello collettivo per i grandi temi che riguardano il Paese". E sottolinea, dedicando al tema le riflessioni finali del suo intervento, arricchito da dati e informazioni, come l'esperienza di Basaglia abbia "una risonanza diretta con il carcere, un'altra istituzione di controllo e confinamento sociale che già in vita Basaglia aveva identificato affine al manicomio", al centro da anni di una discussione pubblica stagnante e poco costruttiva. Ed esorta a fare proprio uno dei grandi insegnamenti di Basaglia, ovvero che "niente nella società – scrive Marcuzzi – è davvero fermo e immutabile. Anche il manicomio lo sembrava, ma lui è riuscito a rompere un pregiudizio e a innescare un cambiamento virtuoso". —

LA NUOVA EDIZIONE

Il Mulino festeggia i 70 anni ripubblicando Cipolla



«L'umorismo va distinto dall'ironia. Quando si fa dell'ironia si ride degli altri. Quando si fa dell'umorismo si ride con gli altri. L'ironia ingenera tensioni e conflitti. L'umorismo quando usato nella misura giusta e nel momento giusto (e se non è usato nella misura giusta e nel momento giusto non è umorismo) è il solvente per eccellenza per sgonfiare tensioni, risolvere situazioni altrimenti penose, facilitare rapporti e relazioni umane. È mia profonda convinzione quindi che ogniqualvolta si presenti l'occasione di praticare dell'umorismo sia un dovere sociale far sì che tale occasione non vada perduta».

Nasce così, nel 1988, il libro di Carlo M. Cipolla "Allegro ma non troppo": il long-seller più tenace e tradotto del Mulino, ristampato e venduto in mezzo milione di copie. Ora il Mulino festeggia i suoi 70 anni con un'edizione speciale a tiratura limitata di questo piccolo, soavemente perfido capolavoro.

Il maestro del giallo

Fu chiamata da Roberto Calasso in Adelphi proprio per dirigere la supervisione dello scrittore: «Inserisce il lettore in un mondo sensoriale»

Ena Marchi: «Curo da 25 anni Simenon Uno scrittore universale e materico»

L'INTERVISTA

MARY B. TOLUSSO

L'ultimo è "Una Francia sconosciuta" (pag. 186, euro 16), l'ultimo di una serie lunghissima di romanzi che Adelphi pubblica da molti anni. Ma dietro Georges Simenon, che da sempre scala le classifiche, c'è il lavoro che Ena Marchi conduce da quando Roberto Calasso la chiamò ad Adelphi proprio per dirigere la supervisione del maestro belga. Ed è grazie alla sua cura che possiamo apprezzare una prosa solo in apparenza semplice. Una passione che esiste da sempre: «Da ragazzina lo leggevo di nascosto da mia madre che lo trovava troppo cruento – risponde Marchi – durante l'università mi capitò addirittura di fare la figurante per la Rai di Napoli, nell'ultima stagione di Maigret girata con Gino Cervi. Sono riuscita a fare la figurante in un Maigret senza sapere che un giorno avrei lavorato su Simenon. Quando ho vissuto in Francia non l'ho più letto. Rientrata in Italia, chiamata da Calasso, prima per fare delle traduzioni e poi per lavorare all'Adelphi, ho iniziato a occuparmene come supervisore, dalla scelta dei traduttori fino alla stampa. Sono oramai 25 anni».



Una foto del 1951 che ritrae lo scrittore belga George Simenon davanti al 36 quai des Orfevres, dove Maigret svolgeva le sue indagini

Simenon riesce a comunicarci sensazioni precise, profili psicologici profondi come ne "I fantasmi del cappellaio". Forse perché ha una scrittura molto materica?

«"I fantasmi del cappellaio" è tra i miei preferiti, proprio perché Simenon entra esattamente nella testa del protagonista, e noi con lui, nel delirio paranoico di quest'uomo. La lingua sì, è indubbiamente materica, lui stesso ha scritto a più riprese che la sua aspirazione massima era scrivere "mots-matière", ovvero parole-materia. Simenon si rivolge costantemente ai sensi del lettore. Gli fa sentire l'odore delle stanze, delle tende impolverate o della cera con cui si lucidano i mobili. Ci fa sentire addirittura i sapori dei cibi, la consistenza delle stoffe, il timbro delle voci. Siamo sempre immersi in un universo sensoriale, i cui elementi formano "l'atmosfera", sia interna che esterna ai personaggi».

La serie di Maigret è la più popolare, ma anche i cosiddetti romans-romans hanno un'incredibile capacità di trascinare dentro il lettore. D'altra parte i suoi libri sono ancora oggi in classifica. Secondo lei perché?



ENA MARCHI
TRADUTTRICE IN ITALIA DI GEORGES SIMENON

«La cosa straordinaria è che dai primi romans romans, i romanzi duri, sono passati quasi cent'anni. Eppure se lei pensa che da "Il fidanzamento del signor Hire" sono stati tratti due film, oltre a tutte le serie televisive, capiamo che questi libri vengono ancora letti e adattati al cinema. Ciò significa che i temi di fondo sono assolutamente universali, sono quelli dell'umano. Non a caso lui si è sempre occupato pochissimo di attualità politica».

Giornalista e grande viaggiatore. Diversi i testi dedicati al mare, quest'ultimo riguarda invece i fiumi e i canali francesi. Anche in "Una Francia sconosciuta" si evidenzia l'amore per luoghi e persone modeste e vitali…

«Il giornalismo è stato un buon pretesto per viaggiare. L'itinerario di "Una Francia sconosciuta" lo intraprende quando aveva poco più di 25 anni. Quello che lo interessava erano i luoghi, ma soprattutto le facce, la gente. Tra l'altro ricordava tutto perché aveva una straordinaria memoria, ha detto spesso che non aveva fantasia ma che la memoria lo supportava. Il suo cervello era una sorta di grande magazzino dove pescava visi, voci, situazioni, alberghetti vicini ai canali. Così come ha immagazzinato tantissimi ricordi sull'Africa, reportage che pubblicheremo il prossimo anno. Gli interessava la "petites gens", la gente semplice, la gente del popolo. È abbastanza raro nei suoi romanzi che i protagonisti appartengano all'alta società».

So che è una domanda difficile, rispetto a un'opera monumentale, ma c'è forse un romanzo che ama più di altri?

«Amo "I fantasmi del cappellaio". Lo costruisce a partire da due racconti che ha riscritto cambiando il finale. A Simenon piaceva così tanto il rapporto di dipendenza tra il cappellaio e il sarto che ne fa un romanzo. Ed è molto divertente perché in genere i suoi romanzi sono raccontati da un unico punto di vista, mentre qui c'è una sorta di slittamento. Il libro inizia con il punto di vista del sarto armeno, dopo di che è come se la camera girasse di 180 gradi assumendo la prospettiva del cappellaio. Tanto è vero che quando Chabrol fa il film, con protagonisti Michel Serrault e Charles Aznavour, utilizza tutti e due i punti di vista, capendo bene l'operazione di Simenon». —

Il resoconto del viaggio compiuto nel 1924

La Francia segreta delle vie d'acqua

C'è un modo straordinario per visitare la Francia. Non è il canonico, certo, né in auto e neppure in treno. Il mezzo per attraversare la Francia da cima a fondo è l'acqua. A dircelo è Georges Simenon, il cui ultimo "Una Francia sconosciuta" (Adelphi, pag. 168, euro 16. Traduzione di Maria Laura Vanorio. Con una nota di Ena Marchi), narra proprio questo: un viaggio intrapreso da giovanissimo attraverso fiumi e canali francesi. Così, nel 1924, annoiato da Parigi, parte. Lo fa con la moglie e la domestica, che ci metterà poco a divenire sua amante, e a bordo sale pure un cane danese, Olaf. Una famiglia stravagante in viaggio su una sorta di canoa, di cui molti anni dopo trarrà questo reportage. Lo sguardo però non è proiettato solo sulle bellezze naturali, le architetture più folcloristiche, ma anche e soprattutto sulle persone. Persone comuni, per lo più gli abitanti dei paesini lambiti dai fiumi, persone con cui lo scrittore dialoga ma anche osserva e con loro vive tutte quelle esperienze ordinarie (il gioco, l'osteria, il suono della prima campana) che in determinati contesti diventano straordinarie. Certo la penna è quella di Simenon, ma quella che si legge è proprio una Francia ignota, o meglio, anonima. Non c'è lo charme di Parigi, né l'eleganza della Costa Azzurra, ma è indubbiamente una Francia più fresca, coinvolgente, empatica: «Una Francia che forse è la più bella, la più varia e la più ricca», scrive. «Non si tratta solo di una Francia sconosciuta, è tutto un mondo sconosciuto, una vita sconosciuta». — M.B.T.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il chitarrista Baglioni, San Silvestro con i Boney M.

CRISTINA SAVI

Mentre piazza XX Settembre a Pordenone è pronta per la festa di Capodanno che domani, dalle 20.30, vedrà sul palco dei festeggiamenti, con la loro inconfondibile musica dance anni '70, i **Boney M.** (quelli di "Daddy cool", "Rasputin" e "The rivers of Babylon"...), oggi è ancora la rassegna Acustica festival ad avere il ruolo da protagonista. Nell'ex convento di San Francesco, con il concerto intitolato "Roots", arriva alle 21 **Giovanni Baglioni**, uno dei nomi più interessanti e originali nel panorama della chitarra acustica solista contemporanea. Virtuoso dello strumento, si approccia alla chitarra in maniera spettacolare spaziando dal sapiente utilizzo del tapping, alle accordature alternative. Ha collaborato in diversi progetti musicali con importanti artisti, fra i quali Claudio Baglioni (suo padre)

A Casarsa è invece di scena il gospel, alle 20.45, nel duomo di San Giovanni Battista, dove è atteso **Xmas Time with Revelation Gospel Project**, serata fra brani natalizi tradizionali e sonorità contemporanee-

Tanti, oggi, gli spettacoli per i bambini e le famiglie, tutti a cura di Ortoteatro. Nel gazebo La Fiorita di Valvasone-Arzene, alle 17.30, la compagnia Walter Broggini (Lombardia) presenta lo spettacolo di burattini **Pirù e il cavaliere di mezzotacco**, vincitore del Premio Rodari per il Teatro 2018 Roma.

A Fanna, alle 15, nella sala Eldorado, L**etture sotto l'albero** è il titolo dell'appuntamento con le fiabe natalizie più belle, interpretate da Fabio Scaramucci.

A Pordenone, alle 17, nella sala Degan della biblioteca, "Che Natale in città" offre **Il pacchetto rosso** e altre storie di regali speciali con Lucia Roman.

A Piancavallo, alle 17.30, in sala convegni, è in programma il **Veglioncino dei bambini**, fra giochi, balli, trucchi e divertimento

Fra gli eventi di domani, San Silvestro, a San Vito al Tagliamento, l'auditorium Zotti accoglierà alle 18.30 il Concerto degli auguri **Scintille con brio** che vedrà protagonista l'Accademia d'archi Arrigoni, fra musiche di Schubert, Rossini, Beethoven, Warlock, Rameau. Più tardi, alle 22.30, in piazza del Popolo, il **Mille luci show** con la piazza avvolta in uno spettacolo di luci e colori, e dalle 22.30 il Dj Hoffman | Live music & Dj set

A Sacile, in piazza del Popolo, si attenderà il nuovo anno con la grande festa dei **Soundcheck** e il loro concerto spettacolo. —





I Boney M. e il chitarrista Giovanni Baglioni

PORDENONE

Contrappunti: viaggio sonoro per le nuove generazioni

La rassegna organizzata dal Teatro Verdi
Quattro appuntamenti, si parte il 21 gennaio

Il programma musicale del Teatro Verdi di Pordenone si arricchisce nel 2025 di una nuova rassegna tutta nel segno delle nuove generazioni, che coinvolge giovani musicisti in dialogo con stimati Maestri, oltre che acclamati artisti, per offrire al pubblico un inconsueto viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti musicali.

Tra il 21 gennaio e il 23 aprile la rassegna "Contrappunti" proporrà quattro intensi appuntamenti musicali dove brillano, accanto agli artisti già affermati, giovani musicisti in formazione in prestigiose istituzioni italiane e internazionali (come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Conservatori della Svizzera Italiana e di Trieste) che, ancora una volta, trovano nel Teatro pordenonese il palcoscenico ideale di riferimento per coniugare la formazione accademica all'emozione di esibizioni dal vivo davanti al grande pubblico. Primo concerto martedì 21 gennaio alle 20.30 con un'immersione nell'universo sonoro delle percussioni, che svela la straordinaria varietà di colori e ritmi che questi strumenti possono generare. Sul palco il Duo formato da



Due protagoniste della nuova rassegna: da sinistra, Giulia Scudeller ed Elisa Scudeller

Marco Viel e Ivan Boaro, che attraverserà il repertorio classico fino alle audaci sonorità della musica contemporanea. Il filo conduttore del programma sarà la gestualità, un linguaggio di straordinaria forza espressiva, capace di evocare emozioni nuove e coinvolgenti ad ogni colpo. Ospite speciale il percussionista di fama internazionale Fabián Perez Tedesco, mentore dei due giovani musicisti che si sono formati nella sua classe al Conservatorio di Trieste: di lui sarà anche eseguita un'opera in prima assoluta: Sospiri nel vuoto.

Martedì 11 febbraio sarà la volta dell'Ensemble di fiati del Conservatorio della Svizzera Italiana composto da studenti e professionisti in formazione continua. Il programma del concerto attraverserà un repertorio vasto che dall'ottocentesco arriva fino alla musica contemporanea. A guidare l'ensemble sarà Fabien Thouand, primo oboe dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, musicista riconosciuto per la sua incomparabile sensibilità interpretativa. Giovedì 6 marzo nel concerto Gitana si esibiranno due interpreti d'eccezione: il violinista Nicola Di Benedetto, giovane talento dalle indiscutibili doti tecniche ed espressive, e il pianista Alberto Ferro, protagonista nei più prestigiosi teatri. Insieme daranno vita a un dialogo musicale intimo e coinvolgente. Gran finale il 23 aprile con una serata che celebra il talento femminile in musica con un programma che unisce quattro giovanissime interpreti e una pianista di grande fama. Il trio formato dalle sorelle Elisa e Giulia Scudeller (violino e viola) e dalla violoncellista Veronica Nava Puerto, nato nell'ambito dei Corsi di Alto Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, si completa con la contrabbassista Angelica Gasperetti. A queste giovani musiciste si unisce la pianista Gloria Campaner, una delle figure più brillanti della sua generazione. Il concerto è realizzato In collaborazione con Aied Pordenone che celebra il 50° anniversario della fondazione.

Sono aperte le prevendite per i singoli biglietti, con sconti per chi è già abbonato al Verdi, e per l'abbonamento all'intera rassegna con speciali offerte per gli under 26.

Tutte le info su www.teatroverdipordenone.it. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Diamanti	11.00-14.30-16.30-19.05-21.25
Grand Tour	10.00
Conclave	10.35-17.05-21.40
Una notte a New York	12.30-14.30-17.15-19.25
Conclave V.O.	19.10
La stanza accanto	10.20-19.15
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano V.O.	19.15
Giurato numero 2	12.20-21.35
Oceania 2	12.55-14.55
Le occasioni dell'amore	16.55
Le occasioni dell'amore V.O.	21.25
Mufasa: Il Re Leone	10.00-14.35-16.55
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano	12.30-14.55
Napoli New York	21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Oceania 2	18.00
Napoli New York	20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Mufasa: Il Re Leone	15.30
Le linci selvagge	18.00
Megalopolis	20.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	14.15
Oceania 2	14.00-16.15-20.40-22.40
Conclave	14.45-16.45-18.45-19.10-21.05
Mufasa: Il Re Leone	14.40-15.15-16.30-17.30-18.30-19.20-20.25-21.10-21.35-22.05-22.25
Cortina Express	14.00-15.55-16.50-17.50-18.15-20.05-22.10
Io e te dobbiamo parlare	15.30-17.35-19.35-21.25-22.30
Diamanti	14.00-16.00-18.00-20.50
Mufasa: Il Re Leone V.O.	14.50
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	19.40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Conclave	15.15-18.00-20.45
Cortina Express	15.30-18.00-20.30
Diamanti	15.00-17.45-20.45
Il gladiatore 2	20.30
Io e te dobbiamo parlare	15.30-18.00-20.30
Kraven - Il cacciatore VM 14	20.30
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	15.00-16.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Oceania 2	15.00-16.00-17.30-18.00
Una notte a New York	18.00-20.30
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-21.15
Diamanti	15.20-17.45-21.00
Le occasioni dell'amore	15.00-19.10
Conclave	17.00-19.20-21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10-19.20-21.00
Cortina Express	17.00-21.30
Una notte a New York	15.00-21.30
Diamanti	15.15-17.45-20.45
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	18.50
Conclave	15.00-17.15-19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00-18.40-21.00
Oceania 2	16.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Mufasa: Il Re Leone	15.20-16.10-17.30-18.10-20.30-21.10
Oceania 2	14.00-16.30
Io e te dobbiamo parlare	19.00-21.30
Conclave	18.30-21.20
Diamanti	15.00-20.40
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	14.40-19.10
Cortina Express	15.40-18.00-21.35

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Diamanti	16.15-18.45-21.15
Conclave	17.00-19.15-21.30
Le occasioni dell'amore	16.45-20.45
Una notte a New York	16.30-19.00-21.00
Napoli New York	18.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

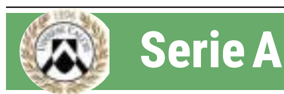
Mufasa: Il Re Leone V.O.	18.00
Conclave	15.10-19.50-22.40
Cortina Express	14.10-16.45-17.20-19.45-21.00-22.15
Diamanti	19.20-22.20
Mufasa: Il Re Leone	14.00-14.30-16.20-17.00-19.00-20.20-22.10
Io e te dobbiamo parlare	14.20-17.10-20.00-22.45
Vacanze di Natale '90 (riedizione)	19.30-22.00
Oceania 2	14.05-14.40-16.30
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	14.15

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Cortina Express	21.00
Mufasa: Il Re Leone	21.00

SPORTLUNEDÌ



Serie A

Rilancio rinviato

L'Udinese spreca il vantaggio col Toro e l'occasione di riavvicinarsi alla zona Europa
Runjaic non ha coraggio di inserire Sanchez accanto a Thauvin per l'assalto finale

Pietro Oleotto / UDINE

Giano Bifronte non è il soprannome di Kingsley Ehizibue, l'uomo delle rimonte possibili (per gli altri), è il dio latino dai due volti, come la partita dell'Udinese che con il Torino si ritrova – senza aver fatto tanto di più – con un doppio vantaggio dopo una mancata di minuti della ripresa, ma non riesce a gestirlo, sprecando un'occasione clamorosa per salire ancora in classifica, per allontanarsi in modo decisivo ormai dalla zona salvezza e alimentare, allo stesso tempo, i sogni di gloria, quelli di un girone di ritorno alle spalle delle squadre che vogliono giocare le coppe europee nella prossima stagione.

Insomma, l'Udinese è riuscita nell'impresa di far segnare due reti a un'avversaria che nelle precedenti otto gare ne aveva realizzati altrettanti, un record negativo dopo i due gol altrettanto storici, in primi in Serie A di due giocatori di oltre due metri (Touré e Lucca) a un portiere alto altrettanto (Milinkovic-Savic). Ecco le "mirabilie" di una partita stanca nel ritmo e avara di emozioni: poche ripartenze, zero giocate da applausi, una di quelle sfide che all'estero – se ne parla tanto dell'appeal di nostro calcio – non vedrebbero neppure gratis, offerta tra la televendita e una raffica di premium spot.

Dettagli, potrebbe dirvi la maggior parte dei 23 mila 82 tifosi presenti sugli spalti dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium (tra abbonati e paganti, compresi i 6-700 del settore ospiti) per i quali rivedere l'Udinese vincere in casa dopo oltre due mesi di astinenza sarebbe stato un gradito *cadeau* in vista del nuovo anno. I tre punti avrebbero potuto alzare ulteriormente la soglia del "giro" al termine del girone d'andata che per la Zebretta si chiuderà a Verona il 4 gennaio.

Ora, dopo il pari con il Toro, si ritrova a quota 24, un bottino niente male se si ritiene giusto puntare esclusivamente a una tranquilla salvezza, senza neppure avere la voglia di recitare il ruolo dei "rompiscatole" di turno nella seconda parte della stagione. Un ruolo che l'Udinese potrebbe pensare di recitare per struttura e individualità, così come vorrebbero nella stanza dei bottoni, occupata da Gino Pozzo e i suoi collaboratori, guidati dal "supervisore" Gianluca Nani. Altrimenti non verrebbero respinte le tante offerte che stanno arrivando in casa bianconera. Per Bijol, per Lucca.

Sprecare un vantaggio di due gol – non è la prima volta, è già successo a Venezia – in questo scenario è davvero un peccato, anche se il rendimento non aveva tutto sommato legittimato il 2-0 maturato con l'ennesimo gol di Lucca, il terzo nelle ultime quattro partite. Il Torino, come detto, si era piazzato "a specchio" con 3-5-2 bianconero e aveva saputo creare anche di più nella prima frazione, chiusasi però con l'Udinese avanti grazie alla zampata in area, su calcio d'angolo, di Touré.

Gli errori? Di mentalità (squadra troppo passiva), individuali (inutile tornare sull'incapacità di Ehizibue che ha trasformato un cross sbagliato del Toro in un assist per il pareggio) e anche tattici, visto che se Vanoli ha cambiato assetto nella ripresa, passando alla difesa "a 4", Runjaic non ha mai smontato il modulo per proporne uno nuovo, magari solo per gli ultimi dieci minuti.

Quello di mister Kosta è stato un mezzogiorno di fuoco. Vittima di un virus intestinale (come il danese Kristensen), il tecnico tedesco non è riuscito neppure a presentarsi in panchina nella prima frazione, lasciando le redini del comando al vice Przemyslaw Malecki, per ripresentarsi in plancia nella ripresa. Subito il pareggio ha sostituito Touré, Zemura e Lovric con Abankwah, Kamara e Atta, ma ha esitato fino a dieci minuti dal 90' sulla mossa attesa dal Friuli, Sanchez: perché non inserirlo al posto di Ekkelenkamp o di sciagura Ehizibue passando alla difesa "a 4"? È uscito, invece, un Thauvin piuttosto contrariato. È entrato il Niño, accolto da un boato, ma solo per esporre il cartello *Game Over*. E con questo il messaggio sul futuro bianconero: il rilancio è rinviato —

UDINESE	2
TORINO	2

UDINESE (3-5-2) Sava 6; Kabasele 5.5, Bijol 6, Tourè 6.5 (27' st Abankwah 6); Ehizibue 4, Lovric 5.5 (27' st Atta 6), Karlstrom 5.5, Ekkelenkamp 6, Zemura 5.5 (27'st Kamara 6); Thauvin 6.5 (35' st Sanchez sv), Lucca 7. All. Runjaic.

TORINO (3-5-2) Milinkovic Savic 6; Coco 5, Maripan 5.5, Vojvoda 6; Pedersen 5 (1' st Lazaro 6.5), Gineitis 5.5 (1' st Ilic 6.5), Ricci 7, Vlasic 5.5 (37' st Linetty sv), Sosa 5.5 (37' st Dembele sv); Adams 7, Karamoh 5.5 (45' st Sanabria sv). All. Vanoli.

Arbitro Fourneau di Roma 5.5.

Marcatori Al 41 Tourè; nella ripresa, al 4' Lucca, all'8' Adams, al 19' Ricci.

Note Ammonito: Abankwah. Angoli: 4-3 per l'Udinese. Recupero: 3' e 4'. Spettatori 23.082 (14.015 abbonati) per un incasso di 343.483,60 euro (141.325,60 quota abbonati).

IL PUNTO

Tourè da valutare Tornano Giannetti e Kristensen

Sarà valutato tra oggi e domani Isaak Touré, sostituito al 71' per un problema muscolare avvertito all'altezza dell'adduttore sinistro. Lo staff spera di recuperare il francese assieme a Thomas Kristensen, il danese che non è stato inserito in lista ieri perché bloccato da un virus gastrointestinale nella notte tra sabato e domenica. Eccole qui le emergenze da risolvere in chiave difensiva in settimana, in vista della trasferta di sabato a Verona (20.45) dove Kosta Runjaic confida nel recupero di Lautaro Giannetti in difesa e Keinan Davis in attacco. Intanto oggi la squadra si ritroverà al Bruseschi per la seduta di scarico dedicata ai bianconeri più impegnati ieri con il Toro. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

L'ULTIMO TIRO DEL NIÑO FINISCE ALTO

4' Diagonale
Pedersen spara il diagonale che mette i brividi a Sava.

10' Primo palo
Non lo trova Karamoh che da centro area ha tempo e spazio per liberare il destro.

37' Brivido
Karamoh non trova il gol per centimetri, col destro sul primo palo.

41' Gol
Sul corner di Thauvin spizza Bijol che allunga a centro area dove Touré infila la porta con la deviazione vincente di sinistro. (1-0)

45' Parata
Ricci avanza e calcia una rasoiata che Sava devia in angolo distendendosi sulla destra.

49' Raddoppio
Thauvin pennella dalla bandierina una traiettoria a uscire che Lucca sposa al bacio prendendo il tempo ai difensori. Il colpo di testa nell'angolo opposto è perfetto e vincente. (2-0)

53' Replica
Sul corner da sinistra Karamoh Lucca viene spinto. L'arbitro non ravvisa, l'azione prosegue e Adams infila di rabbia trovando il pertugio sul primo palo. (2-1).

64' Pareggio
Sul cross da destra Ehizibue colpisce di testa, ma invece di rinviare o mettere in corner rimette il pallone a centro area. La difesa non riesce a liberare e Ricci infila Sava sul primo palo. (2-2)

70' Parato
Thauvin serve Lucca che controlla e calcia. Savic para.

90' Alto
Kamara serve Sanchez che si alza la palla e cerca il gran gol di collo pieno dai venticinque metri. Il pallone vola alto in curva.







Dall'alto, Thauvin e Attal salutano i tifosi a fine partita, la Curva Nord che ha incitato i bianconeri ed esultato al ritorno di Sanchez e il colpo di testa del 2-0 firmato da Lucca FOTOPETRUSSI

Basket, domenica perfetta

Percorso netto: l'Old Wild West batte Orzinuovi e aggancia in vetta Rimini, la Gesteco dopo 4 stop vince a Torino.

SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / PAG. 40 E 41



L'anno Cda: vittoria e lotta

Un anno di Cda Talmassons: dalla grande promozione in Serie A1 alla lotta per salvarsi che è a metà dell'opera.

PITTONI / PAG. 42 E 43



Un 2024 di sport a tutto Friuli

Da Milan a Vittozzi passando per l'oro strepitoso di Rizzi e Navarria alle Olimpiadi: trionfale il 2024 dello sport friulano.

PITTONI E PADOVANO / PAG. 44-45











I TIFOSI

Dalla contestazione granata a Cairo al boato della Nord per il Niño Maravilla

Stefano Martorano / UDINE

Per fortuna che ci sono loro. Per fortuna del calcio, intendiamo, perché ieri il pensiero è andato ai tristi tempi delle restrizioni Covid. Ricordate? Stadi chiusi e vuoti, silenzio assordante, e via a cercare di deglutire certe partite, non spettacoli, per carità. Ecco, ieri Udinese-Torino sarebbe stata impossibile da digerire a ora di pranzo senza di loro, senza i meravigliosi tifosi. Quelli dell'Udinese, che hanno riempito lo stadio al completo fornendo un grande colpo d'occhio, e quelli del Toro.

Lo spettacolo, ieri ai Rizzi, è stato tutto loro a dispetto del livello modesto di una partita di Serie A. E allora, via con la rassegna della passione, a cominciare da quel coro "Urbano Cairo devi vendere, vattene!", la cantilena con la quale i supporters granata manifestano la loro personale contestazione nei confronti della società. Lo fanno da tempo, ovunque, specie in casa, e ieri quel motivetto lo hanno messo come sottofondo musicale per buona parte della partita. Contestato il presidente? Sì, ma anche onorato il tifoso famoso appena scomparso con lo striscione "Giampaolo Cuore granata". Chiaro il riferimento al giornalista Ormezzano.

E la Nord? Esplode al gol di Touré che stappa la partita e impazzisce al raddoppio col classico gol da "sotto la curva" che i tifosi aspettano per tutta la settimana. Palla nell'angolino, la rete che si gonfia proprio sotto il naso. Sembra fatta, scatta il coro che ricorda la rivalità con Trieste, e a questo punto la tavola è apparecchiata per portare anche Alexis Sanchez al gran banchetto dei tre punti. Invece no. Il Toro rimonta e quando il Niño entra, è il 79' e 40 secondi, l'unico gol che arriva lo segna la Nord con un coro-boato "Oh! Oh Niño Meraviglia! L'asso cileno, al ritorno in bianconero in casa dal lontano 22 maggio 2011, vuole ricambiare e ci prova con una botta da fuori senza fortuna. Il pallone vola alto, come lo spettacolo dei tempi andati. Fortuna che ci sono loro. I tifosi, e la loro passione. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

IL SALTO DI QUALITA' COL FRENO A MANO

Stavolta è toccato ad Ehizibue, quello che dice di ascoltare da Dio dove deve andare a giocare e che è un chiaro anello debole di questa squadra, e un po' a Kabasele. Altre volte era toccato ad altri, che poi sono sempre quelli. Avete presente quando ci si accorge di viaggiare in auto col freno a mano tirato? Oppure quando si va in bici con una gomma bucata? È l'Udinese di questa stagione. Potenzialmente una squadra da parte sinistra della classifica, ma che invece va avanti a strappi frenata dai continui errori di alcuni dei suoi giocatori. Ieri è toccato al terzino, o aspirante tale, di Dio. Non attacca, non difende, va pure a far confusione in attacco: cosa fa? La falla da quella parte è evidente, i cadeau a un Toro, col lutto al braccio per il grande Ormezzano (almeno l'han fatto contento), scornato e nel pallone sono sotto gli occhi di tutti. Peccato, i tre punti, pur dopo un primo tempo ad andamento lento, parevano in saccoccia, un posto al sole in classifica pure, contro un Torello in fiamme con i suoi tifosi impegnati più a contestare duramente il presidente Cairo che a incitare la loro squadra. Ma Ehizibue, che doveva uscire per Sanchez passando a 4 in difesa, l'aveva capito anche l'ultimo arrivato tra gli steward su, e naturalmente l' altissimo la pensavano diversamente. —

UDINESE  MASSIMO MEROI

Lucca non è solo gol Thauvin, che corner Ehizibue disastroso



Il migliore



7 LUCCA
L'Udinese lo cerca molto spalle alla porta e lui è bravo a pulire molti palloni e a far partire l'azione dalla trequarti avversaria. Si guadagna il corner dell'1-0, segna di testa il raddoppio. Siamo già a sette centri e deve ancora finire il girone d'andata.

6 SAVA
Forse sul corner del 2-1 poteva uscire. Però prima su Ricci e poi su Adams aveva risposto presente.

5.5 KABASELE
Soffre un po' Karamoh anche perché gode di scarsa protezione. Sul corner del 2-1 lui ed Ehizibue si ostacolano.

6 BIJOL
Sua la spizzata per la zampata vincente di Touré, per il resto partita senza picchi o gravi colpe.

6.5 TOURE
Segna il primo gol in serie A, dietro non commette errori, poi è costretto a uscire per un problema muscolare.

4.5 EHIZIBUE
Non punge mai in attacco anche se a volte lo ritrovi addirittura al fianco di Lucca. Fin qui niente di nuovo, il guaio è che stavolta fa danni in fase difensiva. Il mancato rinvio di testa nell'azione del 2-2 ha dell'incredibile.

5.5 LOVRIC
Dopo il buon secondo tempo di Firenze, ecco un'altra prestazione abulica. Di lui si ricorda solo una punizione laterale ben calciata.

5.5 KARLSTROM
Più impreciso del solito, non è immune dal colpe sul gol del 2-2 quando non riesce a riparare all'errore di Ehizibue perdendo il duello con Adams.

6 EKKELENKAMP
Il centrocampista bianconero con più senno ieri. Niente di straordinario, ma gioca con raziocinio. Anche stavolta una palla persa evitabile.

5.5 ZEMURA
Nel primo tempo prova senza infamia e senza lode, nella ripresa molto più in difficoltà quando dalla sua parte entra Lazaro.

6.5 THAUVIN
Batte i due calci d'angolo da cui arrivano i gol dell'Udinese. Entrambi sono da schema provato in allenamento. Prima del gol di Touré effettua l'unico tentativo verso la porta granata.

6 ABANKWAH
Prende il posto dell'infortunato Touré sul centro sinistra. Non è un mancino, ma se la cava senza commettere sciocchezze.

6 ATTA
Lovric non è in giornata e Runjaic getta lui nella mischia rimettendo un po' a posto le cose in mediana.

6 KAMARA
Più propositivo di Zemura. Mette in mezzo un paio di palloni e cerca il dialogo con Ekkelenkamp e Sanchez.

SV SANCHEZ
Dieci minuti più recupero al posto di Thauvin e non di una mezzala. Tocca pochi palloni, sull'ultimo tenta un tiro dalla lunga distanza: alto.

TORINO  MASSIMO MEROI

Adams segna e fa l'assist Coco dietro è distratto

6 MILINKOVIC SAVIC
Prende due gol, per il resto mai impegnato.

5 COCO
Anello debole, troppo passivo sull'incornata di Lucca.

5.5 MARIPAN
Duello muscolare con Lucca, fatica.

6 VOJVODA
Il meno peggio di una difesa distratta sulle palle inattive.

5 PEDERSEN
Non spinge a sufficienza, perde la marcatura di Tourè sull'1-0.

5.5 GINEITIS
Poco efficace, esce all'intervallo.

7 RICCI
Facile giocare a questi ritmi. Due tiri da fuori, sul primo impegna Sava, sul secondo fa centro.

5.5 VLASIC
Nessun vero lampo. (LINETTY SV)

5.5 SOSA
Poco sollecitato. (DEMBELE SV).

5.5 KARAMOH
Viene messo nelle condizioni di giocare l'uno contro uno, ma non le sfrutta a dovere. (SANABRIA SV)

7 ADAMS
Segna il 2-1 ed è suo l'assist per il pareggio di Ricci.

6.5 LAZARO
Molto più aggressivo di Pedersen, piazza il cross da cui nasce il pareggio.

6.5 ILIC
Il suo ingresso consente al Torino di prendere possesso a centrocampo. Perché non è partito titolare?

Serie A

Pari e Kosta

«Non avevamo fatto i fuochi d'artificio: il risultato è giusto» «Sanchez per Thauvin? Non reggevamo una punta in più»

Pietro Oleotto / UDINE

Pari e patta. Anzi, pari e Kosta. «Questo è il calcio», racconta aggiungendo una pillola di saggezza (non richiesta) per condire un risultato amaro, per come si è concretizzato. Subendo una rimonta dal Torino che è per lo meno sorprendente, considerando la difficoltà a segnare della squadra granata. Almeno prima di presentarsi ai Rizzi. «Abbiamo raccolto un punto, dobbiamo essere soddisfatti», aggiunge Runjaic ignorando evidentemente i mal di pancia ai cui sono stati soggetti i tifosi dell'Udinese ieri, pensando che quota 26 era già praticamente raggiunta, che bastava escludere il solito pasticcione per conservare il vantaggio, Ehizibue, o che sarebbero serviti Sanchez e Thauvin in campo assieme a Lucca per cercare di rimettere di nuovo la testa avanti, proprio sul traguardo. Lì il tecnico tedesco non ha avuto il coraggio di gettare nella mischia il cileno assieme al tandem d'attacco titolare per gli ultimi dieci minuti di fuoco.

CONDIZIONI

Ha inciso anche la poca lucidità sulle decisioni di mister Kosta, costretto a saltare il primo tempo in panchina per colpa di un virus intestinale? Il punto di domanda è lecito, considerando le spiegazioni del diretto interessato. «Come potete vedere adesso sto abbastanza bene, molto meglio rispetto ai minuti che hanno preceduto la partita, anche se non sono al top. Ho avuto dei crampi allo stomaco e faticavo a stare in piedi, per questo sono dovuto restare negli spogliatoi, dove mi sono fatto fare un'iniezione, perché ci tenevo ad andare in panchina, cosa che ho fatto nel secondo tempo per stare in prima linea con la squadra».

ANALISI

«Non abbiamo fatto i fuochi d'artificio». È questa la premessa che porta Runjaic a considerare il pari «un risultato giusto» per quello che si è visto in campo. Non sembra un *mind game* per cercare di far ingoiare la pillola amara, quella della rimonta granata. « I ragazzi in campo hanno dato tutto, ma ne è venuta fuori una partita da pareggio, perché bisogna dire che non abbiamo giocato bene nella prima frazione. Dopo il secondo vantaggio, poi, abbiamo mollato un po' la presa. In quel momento potevamo essere più aggressivi, ma questo però è il calcio».

CAMBIO

Come dire: bisogna fare anche i conti con l'avversario. Soprattutto quando gli regali un gol e mezzo, anche sul primo, da calcio d'angolo, non sono mancate le incertezze, compresa una del solito Ehizibue che impedisce la spazzata a Kabasele. Soprattutto quando l'attacco pare aver esaurito le munizioni e dalla panchina non arriva il cambio ambizioso capace di proporre Sanchez accanto a Thauvin con Lucca centravanti. «Tutto è possibile. Durante questa stagione abbiamo provato nuove soluzioni, ma in quel momento non eravamo abbastanza stabili per reggere un attaccante in più». —

QUI VANOLI

«Bella reazione ma arrabbiato per i gol subiti»

«Sono soddisfatto della risposta caratteriale, per la prima volta ho visto la reazione di una squadra che voleva riprendere il risultato, ma sono arrabbiato per i due gol subiti su palla inattiva». Paolo Vanoli parla dopo il pericolo scampato, quel doppio svantaggio recuperato con la complicità dell'Udinese, ma a sentirlo in conferenza è come se l'allenatore del Torino avesse addirittura la sensazione di una mancata vittoria: «Nel primo tempo abbiamo avuto potenziali occasioni in cui andare al tiro e invece abbiamo ancora allargato il gioco sbagliando la scelta e anche gli ultimi passaggi. E sembra che non abbiamo fatto niente. Nella ripresa abbiamo cambiato sistema di gioco, chi è entrato ha dato qualcosa di più, e ci siamo trovato meglio, ma sono arrabbiato per i gol presi. Di solito ci mettiamo a zona e invece ho pensato di andare a prendere i loro tre giocatori più forti per non fargli staccare e prendere il terzo tempo. Dovevamo essere più svegli e più scaltri». —

S.M.





Sopra, il tentativo da lontano di Alexi Sanchez all'esordio stagionale davanti al Friuli. Qui sopra, mister Runjaic e a destra il suo vice Przemyslaw Malecki che lo ha sostituito per i primi 45' FOTOPETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 18

Cagliari - Inter	0-3
Empoli - Genoa	1-2
Juventus - Fiorentina	2-2
Lazio - Atalanta	1-1
Milan - Roma	1-1
Napoli - Venezia	1-0
Parma - Monza	2-1
Udinese - Torino	2-2
Como - Lecce	OGGI ORE 18.30
Bologna - Hellas Verona	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 05/01

Venezia - Empoli	4/1 ORE 15
Fiorentina - Napoli	4/1 ORE 18
Verona - Udinese	4/1 ORE 20.45
Monza - Cagliari	5/1 ORE 12.30
Lecce - Genoa	5/1 ORE 15
Torino - Parma	5/1 ORE 18
Roma - Lazio	5/1 ORE 20.45
Como - Milan	14/1 ORE 18.30
Atalanta - Juventus	14/1 ORE 20.45
Inter - Bologna	15/1 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Retegui (Atalanta, 2), Thuram (Inter).
11 RETI: Kean (Fiorentina).
9 RETI: Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	ATALANTA	41	18	13	2	3	43	20	23
02.	NAPOLI	41	18	13	2	3	27	12	15
03.	INTER	40	17	12	4	1	45	15	30
04.	LAZIO	35	18	11	2	5	33	25	8
05.	FIORENTINA	32	17	9	5	3	31	15	16
06.	JUVENTUS	32	18	7	11	0	30	15	15
07.	BOLOGNA	28	16	7	7	2	23	18	5
08.	MILAN	27	17	7	6	4	26	17	9
09.	UDINESE	24	18	7	3	8	23	28	-5
10.	ROMA	20	18	5	5	8	24	24	0
11.	TORINO	20	18	5	5	8	19	24	-5
12.	EMPOLI	19	18	4	7	7	17	21	-4
13.	GENOA	19	18	4	7	7	16	27	-11
14.	PARMA	18	18	4	6	8	25	34	-9
15.	LECCE	16	17	4	4	9	11	29	-18
16.	COMO	15	17	3	6	8	18	30	-12
17.	HELLAS VERONA	15	17	5	0	12	21	40	-19
18.	CAGLIARI	14	18	3	5	10	16	31	-15
19.	VENEZIA	13	18	3	4	11	17	31	-14
20.	MONZA	10	18	1	7	10	16	25	-9

I POSTICIPI

Sfida salvezza Como-Lecce il Verona ci prova a Bologna

L'ultima giornata di serie A del 2024 si chiude oggi con due partite che vedranno in campo tre squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Alle 18.30 si gioca Como-Lecce. Considerato che le ultime tre hanno (Monza, Venezia e Cagliari) hanno tutte perso, una vittoria consentirebbe a lariani e salentini di fare un bel balzo in avanti. Fabregas insisterà sul 3-4-2-1 con Belotti favorito per ricoprire il ruolo di prima punta. In casa Lecce Marco Giampaolo inquadra così la gara: «Il Como è una tra le poche squadre che gioca un calcio quasi razionale, ha idee molto chiare e dispone di una formazione con gradi abilità tecniche, in ci tutti sanno giocare a calcio».

Alle 20.45 al Dall'Ara il Bologna cerca punti per accorciare sulla zona Europa, mentre il Verona prima del derby di sabato 4 gennaio con l'Udinese cerca di muovere la classifica. —

Così in B

20ª GIORNATA

I risultati

Cremonese - Brescia	1-1
Modena - Sudtirol	0-0
Bari - Spezia	2-0
Sassuolo - Cosenza	2-1
Mantova - Reggiana	0-2
Carrarese - Cesena	2-0
Catanzaro - Salernitana	1-0
Cittadella - Palermo	2-1
Juve Stabia - Frosinone	1-1
Sampdoria - Pisa	0-1

La classifica

Sassuolo 46 punti, Pisa 43, Spezia 38, Cremonese 30, Juve Stabia 29, Catanzaro, Bari e Carrarese 27, Modena e Cesena 25, Palermo e Reggiana 24, Brescia, Mantova e Cittadella 20, Sampdoria e Frosinone 20, Salernitana e Sudtirol 18, Cosenza 17.



I PROTAGONISTI

Lucca e Touré: «Questi erano tre punti fondamentali»


Touré abbracciato da Zemura

Stefano Martorano / UDINE

È rimasto un retrogusto amaro in bocca ai bianconeri che avevano già assaporato i tre punti, ed è bastato ascoltare le parole di Lorenzo Lucca e Isaak Touré per averne la conferma: «Sono contento per il gol, ma c'è rammarico perché dovevamo portare i tre punti a casa essendo sopra 2-0. I tre punti in questo momento erano fondamentali». Così Lucca, che la bocca l'ha invece storta nel finale, quando avrebbe avuto piacere a giocare con Sanchez e Thauvin. «Questa domanda bisogna farla al mister che sceglie la formazione e non a me, ma sul 2-2 dovevamo forse essere più offensivi e giocare con questi due giocatori fortissimi che mettono le palle in mezzo».

Anche Touré, autore del suo primo gol in Serie A, ha espresso rammarico per la mancata vittoria: «Sul 2-0 pensavamo di avere il controllo della partita, poi abbiamo perso il vantaggio che avevamo sul Torino che nel secondo tempo ha pressato di più. Nel primo tempo invece lo avevamo fatto noi. Era una partita da vincere, se vai sul 2-0 non puoi pareggiarla. Bisognava vincerla anche perché era uno scontro diretto. Il gol di oggi? Mi fa bene perché arriva dopo alcune partite difficili per me. Speriamo di fare bene contro il Verona e di vincere». —

LE ALTRE GARE

Il Napoli torna in testa Juve e Milan, altra frenata con Roma e Fiorentina

Raspadori stende il Venezia e aggancia in vetta l'Atalanta
Fonseca espulso e a rischio, contattato Conceiçao

Massimo Meroi

La Juventus continua soffrire di "pareggite" e fa 2-2 in casa con la Fiorentina perdendo l'occasione per accorciare le distanze dalla zona Champions. Non fa meglio il Milan che viene frenato a San Siro dalla Roma, mentre il Napoli battendo di misura il Venezia si prende il primo posto in attesa del recupero dell'Inter con la Fiorentina. Al Maradona decide a dieci minuti dal 90' un gol di Raspadori, quello dato in partenza a gennaio, dopo che Lukaku si era fatto parare un rigore da Stankovic e aveva colpito anche un palo. E così ieri sera Conte ha rimesso il naso davanti a tutti.

La Juventus, invece, continua a fare fatica. Con la Fiorentina è arrivato l'undicesimo pareggio in diciotto partite nonostante una buona prova. Il migliore in campo è stato il portiere viola De Gea che si è inchinato davanti a Thuram (doppietta), ma ha compiuto almeno tre grandi parate su Vlahovic, Gatti e Conceicao nel recupero. Tenuta in partita dal suo portiere, la Viola ha fatto centro con l'ex Kean, che non ha esultato, e a due minuti dal 90' con un sinistro al volo di Sottil. Da registrare che dopo 5' l'arbitro Mariani ha sospeso la gara perché dal settore dei tifosi viola sono partiti cori razzisti nei confronti di Vlahovic.

A San Siro va in onda una partita spettacolare. Le squadre si affrontano a viso aperto. La Roma colpisce subito il palo con Dovbyk, poi sulla prima ripartenza il Milan passa con Reijnders. La replica giallorossa è quasi immediata: l'assist di Dovbyk per Dybala è una magia come la conclusione al volo di destro dell'argentino. La gara si accende, l'arbitro Fabbri fatica a tenerla sotto controllo, Fonseca protesta e viene espulso (poco prima stessa sorte era toccata al vice di Ranieri). A proposito, il tecnico portoghese sembra a rischio: la dirigenza ha già contattato il suo connazionale Sergio Conceiçao.

Nella ripresa parte forte il Diavolo che però non trova lo spunto vincente (le assenze di Leao e Pulisic si sentono) e nel finale è la Roma che va vicina alla vittoria con Dybala, El Shaarawy e Pellegrini. —




Raspadori esulta con Di Lorenzo dopo aver segnato il gol che ha steso il Venezia. Qui sopra, lo juventino Thuram, autore di una doppietta

JUVENTUS	2
FIORENTINA	2

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Savona 6, Kalulu 5.5, Gatti 6, McKennie 5.5 (17' st Cambiaso 6); Locatelli 6.5, Thuram 7.5; Conceicao 6.5, Koopmeiners 7, Mbangula 6 (17' st Yildiz 6); Vlahovic 5.5 (37' st Nico Gonzalez sv). All. Motta.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 7; Dodo 5.5, Comuzzo 5.5, Ranieri 5, Parisi 5.5 (30' st Gosens sv); Adli 6.5 (30' st Richardson sv), Cataldi 5 (20' st Mandragora 6); Gudmundsson 5.5 (14' st Beltran 6), Colpani 5.5 (30' st Ikone sv), Sottil 7; Kean 7. All. Palladino.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.5.

Marcatori Al 20' Thuram, al 38' Kean; nella ripresa, al 3' Thuram, al 42' Sottil.

MILAN	1
ROMA	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6.5; Emerson Royal 5, Gabbia 6, Thiaw 6, Theo Hernandez 5.5; Fofana 6.5, Terracciano 6 (1' st Bennacer 6); Chukwueze 6.5 (17' st Abraham 5.5), Reijnders 7, Jimenez 5.5; Morata 5 (41' st Camarda sv). All. Fonseca.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6.5; Mancini 6, Hummels 6.5 (1' st Celik 6), N'Dicka 6; Saelemaekers 5 (34' st El Shaarawy 6), Kone 6.5 (1' st Pellegrini 5.5), Paredes 6.5, Angelino 5; Dybala 7, Pisilli 5.5; Dovbyk 6.5 (41' st Shomurodov sv). All. Ranieri.

Arbitro Fabbri di Ravenna 5.5.

Marcatori Al 16' Reijnders, al 23' Dybala.

NAPOLI	1
VENEZIA	0

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6.5, Olivera 6.5 (44' st Spinazzola sv); Anguissa 6.5 (25' st Raspadori 7), Lobotka 6.5, McTominay 5.5; Neres 6.5, Lukaku 5, Kvaratskhelia 5 (30' st Politano 6). All. Conte.

VENEZIA (3-5-2) Stankovic 7.5; Altare 6.5, Idzes 6, Sverko 6.5; Zampano 6.5 (44' st Bjarkason sv), Ellertsson 6.5 (25' st Andersen 5.5), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 6, Carboni 6.5 (15' st Candela 5.5); Oristanio 5.5 (44' st El Haddad sv), Yeboah 6 (25' st Pohjanpalo 5.5). All. Di Francesco.

Arbitro Cosso di Reggio Calabria 6.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Raspadori.

PALLA QUADRATA

Thiago Motta e Giuntoli, mediocri da Juve


GIANCARLO PADOVAN

Dopo diciotto partite di campionato, con undici pareggi, è arrivato il momento di scrivere che Thiago Motta è un mediocre. Mediocre e indecifrabile è il suo gioco grigio. Mediocri sono le sue scelte prima e durante la partita. Mediocri sono i giocatori, tra i quali, invariabilmente, sceglie i meno in forma, i meno determinati e i più nervosi (vedi Vlahovic). Mediocri sono le analisi delle partite, mediocre il linguaggio, mediocri le spiegazioni.

Peggio di lui, c'è solo il direttore dell'area tecnica, ricoperto di soldi per venirsene da Napoli a Torino. Costui, a nome Cristiano Giuntoli, oltre ad essere un borioso della prima ora, sta dimostrando tutta la sua incompetenza.

Si possono spendere 130 milioni senza comprare un centravanti di riserva? Naturalmente no, ma lui l'ha fatto, spiegando al mondo che la Juventus aveva Milik, infortunato da sei mesi, operato due volte, finito da tre anni.

Si possono buttare 50 milioni per un calciatore che non gioca mai (Douglas Luiz), sia perché non piace all'allenatore, sia perché non vale quella cifra?

Evidentemente no, ma lui, ci è riuscito, sostenendo che, dopo quattro mesi, sta entrando in condizione.

Si può, infine, acquistare per venti milioni Nico Gonzalez, fuori due mesi e mezzo per infortunio, rientrato sette giorni fa a Monza e ieri di nuovo in panchina perché va gestito con cautela?

Chiaramente no, a maggior ragione, se alla Fiorentina, da dove Gonzalez proviene, aveva raccolto almeno tre lunghi periodi di assenza per noie muscolari.

Giuntoli, poi, è quello che, proprio ai viola, ha svenduto Kean per 15 milioni di euro. Ora, si dà il caso, che Kean, ieri sera, abbia realizzato il suo undicesimo gol stagionale, mentre Vlahovic è rimasto a zero (sette complessivi).

Tutto questo non autorizza né me, né altri a dire che con Massimiliano Allegri la Juve fosse meglio. In tre anni, infatti, ha vinto una Coppa Italia e, a livello di qualità di gioco, è stata tra le peggiori di tutti i tempi. Tuttavia, almeno alcune peculiarità, quella squadra le aveva: la mentalità vincente, l'ostilità agonistica, il senso del sacrifico, la volontà di non mollare mai.

Undici pareggi, seppur a fronte di zero sconfitte, sono un piccolo scandalo. Sarebbero bastati tre successi contro le provinciali per ritrovarsi, pur con tutti i limiti del mondo, in testa con Napoli e Atalanta.

Thiago Motta deve stare attento. Nella storia recente del club, gli allenatori al primo anno o vincono o saltano. E, a volte, come nel caso di Sarri, saltano anche quando vincono. Forse a Motta è stato detto qualcosa di diverso, ma continuando così, c'è tanto tempo per far cambiare idea a chi comanda. Giuntoli compreso. —

Serie D

IL DIRETTORE GENERALE

Fiorin promuove tutti: «Il Cjarlins Muzane è sulla strada giusta»

Dopo il ripescaggio la crescita: la squadra ora è settima
«Ripartiti con rosa e allenatore nuovi, la svolta con il 3-5-2»

Simone Fornasiere / CARLINO

«Estremamente positivo». Parola di Denis Fiorin, direttore generale del Cjarlins Muzane che traccia con queste parole il bilancio del girone di andata appena concluso della squadra friulana.

Difficile, in effetti, dargli torto visto che la squadra è passata dalla retrocessione patita a maggio sul campo, passando al ripescaggio di fine luglio in serie D, fino al settimo posto con cui ha chiuso la prima parte del campionato a ridosso della zona play-off. «Siamo ripartiti con una squadra nuova e un allenatore nuovo – analizza Fiorin –, bisognava creare determinati equilibri. All'inizio abbiamo perso immeritatamente qualche punto pur giocando bene, fino a invertire la rotta: la strada è quella giusta, ma non abbiamo ancora fatto nulla. Gli ultimi due mesi devono essere solo un inizio, per un girone di ritorno in cui cercare di inserirci tra le sorprese della classifica».

Il cambio passo, appare evidente, si è avuto con il passaggio dal 3-4-3 iniziale al 3-5-2 attuale, modulo che sembra poter essere il vestito giusto per questa squadra. «Le prime giornate con il 3-4-3 sono state belle dal punto di vista delle prestazioni – continua il direttore – ma per una serie di assenze di giocatori è stato giusto cambiare, trovando maggiore copertura. Siamo stati più equilibrati e anche in sede di mercato siamo stati oculati sull'uscita di due giocatori che poco si adattavano al nuovo modulo, inserendone altrettanti, con un occhio di riguardo alla loro carta di identità. Pensiamo però che i nostri due veri colpi, in questa sessione di mercato, siano i rientri di Dominici e Nicoloso, tornati in campo nell'ultima gara di Lavis».


Denis Fiorin, direttore generale del Cjarlins Muzane

E se la prima squadra ha chiuso in crescendo il girone di andata, costante è stato invece il lavoro di tutto il settore giovanile, con il Cjarlins Muzane primo nelle categorie Under 17, 16 e 14, secondo con l'Under 15 e terzo con l'Under 19 nazionale. «Al giro di boa conta poco – conclude Fiorin –, bisogna essere bravi nel fare 13 in schedina al 90', quindi alla fine del campionato. Ma in questo caso non è importante il risultato, qui conta la crescita, che sta avvenendo e sta dando i primi frutti con l'inserimento in prima squadra di giovani cresciuti nel nostro settore giovanile». —

IL PRESIDENTE

L'orgoglio di Roma: «Questo Brian Lignano gioca e fa divertire»

Un 2024 magico e un girone di andata sopra le attese
«Per qualità siamo tra le formazioni più belle da vedere»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il 2024 per il Brian Lignano è stato un anno da incorniciare, di quelli che entrano nella storia di una società: la vittoria nel Campionato di Eccellenza, la promozione in serie D e la terza vittoria consecutiva nella Coppa Italia di Eccellenza.

Il presidente del club, Zeno Roma, tira le somme dell'anno appena trascorso con uno sguardo soddisfatto, anche per la prima parte della stagione in corso, con la squadra che naviga per ora in posizioni di classifica che garantiscono la salvezza. «Il girone d'andata – sottolinea il primo dirigente – è stato molto positivo. La serie D, all'inizio, rappresentava per noi un'incognita ma i giocatori sono partiti senza timidezze e si è visto subito dopo tre, quattro partite che il Brian Lignano in questa categoria ci sta benissimo. La classifica al termine del girone d'andata è soddisfacente e ritengo che per la qualità del gioco espresso siamo stati una delle squadre più belle del campionato. E a mio avviso potevamo avere 5 o 6 punti in più, perché abbiamo perso partite come quelle contro il Bassano e il Caravaggio che ancora oggi gridano vendetta».



Zeno Roma, presidente del Brian Lignano

La squadra si appresta ora a iniziare il girone di ritorno, notoriamente più difficile rispetto a quello d'andata, dove ogni risultato sarà fondamentale. Il presidente Roma è però ottimista. «Nelle ultime partite dell'andata l'assetto della squadra, con Bolgan a fianco di Ciriello, per un attacco a due punte, è apparso ancora più efficace e funzionale. Credo che ci divertiremo anche nel girone di ritorno. Almeno lo spero, anche perché ora tutti i giocatori si sono calati nella parte, con un rendimento eccezionale: penso che faranno ancora meglio nel ritorno. Sono fiducioso e credo che continueremo a fare bene».

Per il Brian Lignano si chiude un anno magico, destinato a essere ricordato come uno dei più belli nella storia della società. «Con la vittoria, per la terza volta, in Coppa di Eccellenza il Brian Lignano – precisa il presidente – è entrato nella storia e anche il cammino nella Coppa Nazionale è stato positivo. Poi è arrivata anche la promozione in serie D. Non possiamo che essere molto soddisfatti di quanto fatto». —

Serie D Girone C

PROSSIMO TURNO:
5 GENNAIO ORE 14.30

Adriese - Montecchio
Bassano Virtus - Caravaggio
Brusaporto - Treviso
Calvi Noale - Brian Lignano
Cjarlins Muzane - Virtus Ciserano Bg
Este - Mestre
Lavis - Campodarsego
Luparense - Dolomiti Bellunesi
Portogruaro - Villa Valle
Real Calepina - Chions

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	43	19	13	4	2	35	14
Dolomiti Bellunesi	41	19	13	2	4	27	16
Campodarsego	37	19	10	7	2	32	16
Brusaporto	32	19	9	5	5	24	19
Adriese	31	19	8	7	4	27	15
Villa Valle	30	19	8	6	5	28	22
Cjarlins Muzane	28	19	8	4	7	25	21
Caravaggio	28	19	8	4	7	22	24
Luparense	27	19	6	9	4	22	16
Mestre	27	19	8	3	8	24	22
Calvi Noale	27	19	7	6	6	20	18
Este	26	19	7	5	7	22	24
Brian Lignano	25	19	7	4	8	22	23
Portogruaro	22	19	5	7	7	16	23
Real Calepina	22	19	6	4	9	14	21
Virtus Ciserano Bg	19	19	5	4	10	19	32
Bassano Virtus	18	19	3	9	7	16	21
Montecchio	16	19	4	4	11	20	27
Chions	14	19	3	5	11	17	29
Lavis	7	19	2	1	16	15	44

LA PERICOLANTE

Il Chions è a secco: Lenisa deve curare il mal di gol

Alberto Bertolotto / CHIONS

Il 2025 alle porte dovrà essere un anno diverso rispetto all'ultima parte del 2024 per il Chions, che negli ultimi mesi ha compiuto molti passi indietro confrontando il suo rendimento con lo standard raggiunto in precedenza.

Da inizio campionato sino alla sosta, infatti, i gialloblù non sono riusciti a dare continuità ai risultati ottenuti fino a maggio, quando la squadra era riuscita a mantenere il proprio posto in categoria. Il penultimo posto, 14 punti in 19 giornate e, in particolare, i continui movimenti in entrata e in uscita sono i "flash" della prima parte di stagione del gruppo di mister Sandro Lenisa, che dal 5 gennaio in poi dovrà cambiare marcia per non cadere di nuovo in Eccellenza.


Il tecnico Sandro Lenisa

La prima domenica del nuovo anno Valenta e compagni andranno a far visita alla Real Calepina, prima tappa di un gennaio che si annuncia intenso e che, numeri alla mano, indirizzerà il cammino verso l'obiettivo finale.

Come mai? Perché i match in calendario sono sei: due turni infrasettimanali (mercoledì 15 e mercoledì 29 gennaio) oltre a quattro incontri nel weekend: con 18 punti in palio, il Chions può prendere l'ascensore e lasciare quella posizione di classifica che al momento significherebbe retrocessione diretta. Per risalire, oltre ad avere solidità difensiva, deve soprattutto lavorare meglio nella fase opposta e ritrovare la via del gol. Questo è stato il problema a dicembre e nell'ultima uscita di novembre. Sono 411 i minuti senza gol su azione, ruolino di marcia che ha portato in dote un solo punto nelle ultime cinque uscite.


Al Chions serve compattezza per uscire dal periodo difficile FOTO M. ROSSON

L'ultimo gol risale al 24 novembre, nel match perso a Treviso, quando fu Valenta a timbrare il cartellino. Da lì in poi un centro su rigore, firmato dallo stesso numero 10 gialloblù, nell'ultimo incontro dell'anno solare, contro il Calvi. È vero che i componenti attuali dell'attacco sono tutti arrivati in autunno, dopo che il reparto offensivo iniziale è stato totalmente cambiato strada facendo, ma è chiaro che con calciatori di categoria come Valenta, Moreo e Danti in prima linea si può fare di più.

Lenisa, assieme al suo staff, è chiamato a trovare le giuste soluzioni per far rendere questi giocatori. È lì, nei pressi della porta avversaria, che si deciderà il futuro tecnico del Chions, club desideroso di evitare la discesa tra i dilettanti regionali già sperimentata nel 2021. —

Eccellenza

Senza padrone

L'analisi di mister Barbieri al giro di boa del campionato «Equilibrio, nessuna fuga: punto sulla squadra di Pittilino»

IL PUNTO

SIMONE FORNASIERE

Dieci squadre in sei punti: si è chiuso così, all'insegna dell'equilibrio, il girone di andata del campionato di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia. Un torneo fin qui indecifrabile, senza una squadra capace di accennare una fuga.

Ne parliamo con Andrea Barbieri, tecnico che due stagioni fa l'ha vinta la categoria, anzi stravinta, alla guida del Chions e attualmente in attesa di una chiamata.

Barbieri, si aspettava un torneo così equilibrato?

«Sinceramente no. Pensavo che almeno tre, quattro squadre facessero un campionato diverso. Per chi la guarda da fuori l'Eccellenza è bellissima, con continui accavallamenti e sconvolgimenti in classifica, ma da dentro non so se il campionato sia livellato verso l'alto o verso il basso. Ho visto diverse partite ma mai una squadra surclassare un'altra nonostante, magari, diversi punti di distanza in classifica».

Il San Luigi campione d'inverno se lo aspettava?

«Assolutamente no. È vero che hanno un giocatore come


Il tecnico Andrea Barbieri

Carlevaris che in categoria sposta gli equilibri da solo, ma c'è da dire una cosa relativamente a questo titolo d'inverno».

Ce lo dica...

«Sono pochi 31 punti per essere campioni d'inverno. Una squadra che vuole vincere il campionato almeno cinque o sei punti in più dovrebbe averli al giro di boa. Solitamente, a 31 punti giri terzo o quarto in classifica, non davanti a tutti».

Il Fontanafredda è la vera sorpresa di questa prima parte?

«Fino a un certo punto. È una squadra che ha i punti che merita, ma 30 punti sono tanti per la classifica che vediamo adesso. In un campionato normale significherebbe essere in linea con l'obiettivo di una salvezza tranquilla, per cui rispecchia quello che la società ha sempre dichiarato, essendo anche una neopromossa».

Il Tamai, d'altro canto, è la vera delusione?

«Vista la classifica sono a soli sei punti dalla vetta, ma sinceramente credevo facessero tutt'altro campionato essendo reduci da due secondi posti consecutivi in altrettanti campionati, in cui prima il Chions e poi il Brian Lignano hanno fatto il vuoto. Pensavo imitassero quanto fatto da queste ultime due squadre che ho citato, ma un filotto di risultati positivi li rimetterebbe subito tra i papabili per la vittoria del campionato. Guardate la Pro Gorizia: è passata dal quasi baratro al terzo posto in classifica».

Cosa ne pensa della situazione in coda?

«Mi auguro possano risalire, ma le ultime tre della classifica (Casarsa, Rive Flaibano e Maniago Vajont, *ndr*) hanno qualcosa in meno delle altre e faranno fatica, a meno di stravolgimenti sul mercato».

Si riparte dalla finale di Coppa Italia: Tamai-Codroipo è il meglio che si potesse chiedere?

«Direi di si, a inizio stagione erano tra le favorite per la vittoria finale del campionato, quindi sono state brave ad arrivare in finale. Le gare secche sfuggono ai pronostici, ma vedo leggermente avanti il Codroipo: ha delle individualità che possono risolvere la partita, anche mentalmente».

Come mai l'Eccellenza si è dimenticata di Andrea Barbieri? «Questo non lo so (sorride, *ndr*), ma fa parte dell'essere allenatore. Non ho una risposta, intanto approfitto per documentarmi in giro e conoscere da fuori tante realtà. Io sono pronto al rientro, ma non dipende solamente da me».

Pronostico secco: chi vince l'Eccellenza?

«Il Codroipo». —



Nicola Salvador del Fontanafredda, squadra rivelazione del campionato

L'ALLENATORE

Primo con il Chions È stato a Cordenons e a Lumignacco

Andrea Barbieri ha chiuso due volte primo in Eccellenza, ma solo una volta è stato poi promosso in serie D. Nella stagione 2021-22, unico torneo a due gironi, aveva vinto il proprio per essere poi eliminato in semifinale play-off dalla Pro Gorizia, mentre in quello dopo ha dominato con il Chions: 85 punti, valsi il salto di categoria. In Eccellenza ha allenato anche a Cordenons e a Lumignacco. —

IL CALENDARIO

Tutti in campo il 12 gennaio: il 29 c'è il turno infrasettimanale

Eccellenza

PROSSIMO TURNO:
12 GENNAIO ORE 14.30

Azzurra - Fiume Bannia
Chiarbola Ponziana - Muggia 1967
Maniago Vajont - Tolmezzo C.
Pol. Codroipo - Kras Repen
Pro Gorizia - Pro Fagagna
Rive Flaibano - Juventina
San Luigi - Fontanafredda
Sanvitese - Casarsa
Tamai - UFM

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	31	17	9	4	4	25	21
Fontanafredda	30	17	9	3	5	29	23
Pol. Codroipo	29	17	7	8	2	19	9
Pro Gorizia	29	17	8	5	4	20	13
Sanvitese	28	17	8	4	5	18	12
Muggia 1967	28	17	8	4	5	25	20
UFM	26	17	6	8	3	19	15
Kras Repen	26	17	6	8	3	17	16
Tamai	25	17	7	4	6	28	17
Fiume Bannia	25	17	7	4	6	20	22
Pro Fagagna	24	17	7	3	7	17	18
Tolmezzo C.	22	17	5	7	5	15	17
Chiarbola Ponziana	21	17	5	6	6	21	21
Juventina	20	17	5	5	7	13	15
Azzurra	16	17	3	7	7	10	14
Casarsa	13	17	2	7	8	11	21
Rive Flaibano	10	17	2	4	11	8	23
Maniago Vajont	9	17	2	3	12	18	36

Chiusosi il 21 dicembre il girone di andata, il campionato di Eccellenza vedrà le squadre tornare in campo domenica 12 gennaio, con la particolare peculiarità derivante dal fatto che quel giorno si giocheranno le partite valide per la seconda giornata di andata.

Quelle della prima, infatti, originariamente previste per il 5 gennaio, eccezion fatta per le gare che avrebbero riguardato le due finaliste di coppa, sono state posticipate in blocco a mercoledì 29 gennaio: sarà l'unico turno infrasettimanale di tutto il girone di ritorno del massimo torneo regionale, che si chiuderà l'11 maggio. —

S.F.

COPPA ITALIA

La prima volta del Codroipo Il Tamai va a caccia del bis: finale il 5 gennaio a San Vito

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sarà la finale di Coppa Italia di Eccellenza, in programma domenica 5 gennaio, con calcio d'inizio alle 15 sul campo neutro di San Vito al Tagliamento, ad aprire il nuovo anno del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia, in attesa della ripartenza del campionato, fermo per la sosta natalizia.

A contendersi il titolo, in quello che sarà l'atto finale della 33esima edizione della manifestazione in cui la Manzanese detiene il maggior numero di successi (quattro le affermazioni degli arancioneri), saranno il Tamai di mister De Agostini e il Codroipo del tecnico Pittilino, ovvero due compagini non propriamente dalla grande tradizione nella competizione.

Le "furie rosse" pordenonesi, complici anche i tanti anni giocati in serie D, hanno infatti raggiunto in una sola occasione la finalissima di Coppa Italia, vincendola con il risultato di 3-1 sul campo neutro di Fagagna, contro il Ronchi: era la stagione 1992-93.

Per la formazione udinese, invece, si tratta della prima volta in assoluto nella sua storia.

Il Tamai si presenterà alla sfida da imbattuto nel cammino di coppa, in cui ha affrontato Maniago Vajont, Casarsa, Fiume Bannia e San Luigi, mentre il Codroipo (che sulla sua strada ha incontrato Fontanafredda, Pro Fagagna, Sanvitese e Ufm Monfalcone) ha perso di misura in una sola occasione, più precisamente nella semifinale di ritorno, qualificandosi però dopo i calci di rigore.

Si giocherà, come detto, sul campo di San Vito al Tagliamento, rettangolo di gioco che è già stato teatro dell'evento finale di Coppa Italia: era la stagione 1995-96, quando a trionfare fu il Porcia che nell'occasione superò con un netto 3-0 l'Aquileia.

E proprio nella sala consiliare della cittadina chiamata a ospitare l'evento, avrà luogo venerdì 3 gennaio, a partire dalle 11 del mattino, la conferenza di presentazione della gara.

La squadra che uscirà vincente dal confronto finale tra Tamai e Codroipo prenderà poi parte, a partire dal prossimo 12 febbraio, alla fase nazionale della competizione, partendo dal primo triangolare triveneto: in questo caso è già certo di esserci il Brixen (formazione con sede a Bressanone), vincitore della coppa del Trentino Alto Adige, mentre si conoscerà solo lunedì il nome della rappresentante veneta, che uscirà dal confronto che vede opposti il San Donà e i padovani dell'Albignasego. —

S.F.





In alto la formazione del Codroipo, qui sopra quella del Tamai

Promozione

Il tecnico della padrona del Girone A elogia il gruppo ma alza la guardia «Nelle gare di ritorno nessuno farà sconti, i tifosi la nostra arma in più»

Campaner tiene i suoi con i piedi per terra: «Il Nuovo Pordenone non deve distrarsi»

L'INTERVISTA

RENATO DAMIANI

Ottenuta la promozione in Eccellenza, mister Fabio Campaner ha deciso di cambiare aria e accettare l'offerta del Nuovo Pordenone con cui ha chiuso il girone di andata al primo posto, conquistando 36 punti, frutto di 11 vittorie, tre pareggi (con Aviano, Spal Cordovado e Maranese) e zero sconfitte, con 34 reti realizzate e solo 8 subite: un ruolino di marcia che ha permesso ai "ramarri" di chiudere l'anno con 8 punti di vantaggio sul Tricesimo e 9 sulla sorprendente Bujese. «Quella di Pordenone è stata una scelta di cuore – svela Campaner -, dopo tre anni avevo necessità di trovare nuove motivazioni e quando mi hanno contattato i dirigenti neroverdi non ho avuto esitazioni nel dar loro una risposta affermativa».

Dopo il girone di andata tutto come previsto?

«Sono molto soddisfatto di come abbiamo iniziato questa nuova avventura. Considerando che la squadra è stata varata solo nel mese di giugno e le tante responsabilità che aveva addosso, è stata quasi una partenza con la zavorra, non era assolutamente un'impresa facile, ma siamo stati bravi nel trovare in breve tempo la giusta amalgama che ci ha portato ad ottenere, per ora, ottimi risultati».

Molte partite le avete risolte nella ripresa: cosa significa?



Fabio Campaner è l'allenatore del Nuovo Pordenone

36
i punti conquistati dai ramarri in 14 turni 11 vittorie, 3 pareggi e nessuna sconfitta

«Siamo una squadra che fisicamente gode di ottima salute e dovendo affrontare più di qualche avversario che gioca molto compatto in fase difensiva, per trovare le giuste contromosse l'aspetto fisico e atletico diventa essenziale. Poi, è evidente, ci vuole anche la lucidità mentale nello sfruttare le occasioni che si creano o che ci vengono concesse».

Una stagione tutta particolare, con le previste sette retrocessioni che fanno ipotizzare un girone di ritorno dove non saranno concesse distrazioni.

«Ogni anno il girone di ritorno è una parte del campionato del tutto diversa, quasi un altro campionato: ci sono squadre che si sono rafforzate, squadre che hanno cambiato modo di stare in campo, poi nuovi allenatori. L'alto numero di retrocessioni obbligherà tutte le formazioni a non sottovalutare alcun incontro, i punti peseranno di più per tutti: non esistono incontri sulla carta scontati, ogni partita sarà una battaglia».

Un vostro determinate alleato sono i tifosi.

«In un simile contesto possiamo ritenerci davvero fortunati perché la nostra appassionata tifoseria si è dimostrata sempre a noi vicina, soprattutto quando siamo andati in difficoltà come contro il Tricesimo, dove per la prima volta eravamo andati in svantaggio: è stato quello il momento in cui i tifosi hanno dimostrato la loro vicinanza alla squadra e, di conseguenza, la loro importanza».

È un Nuovo Pordenone già predisposto per affrontare l'ipotetica nuova categoria?

«Il nostro attuale pensiero è e deve essere esclusivamente rivolto, in questa lunga sosta, al prepararci al meglio per farci trovare subito pronti alla ripresa, a una seconda parte di campionato piena di ostacoli e di insidie. Pensare in prospettiva diventa alquanto difficile, oltre che poco consigliabile». —

Il primo dirigente della regina del girone B si gode la sua creatura: «Zucchiatti e Peressini li ho voluti io, stanno trascinando il gruppo»

Il presidente Pattaro si gode la super LME: «Giocatori e mister stanno sorprendendo»

L'ANALISI

RENATO DAMIANI

Dodici punti di vantaggio sul Forum Julii al termine del girone di andata è un dato significativo sulla assoluta superiorità nel girone B di Promozione da parte della capolista Lavarian Mortean del presidente Arduino Pattaro: in saccoccia 40 punti, frutto di 13 vittorie, di cui 10 consecutive, e un solo pareggio (1-1 tra le mura amiche proprio contro la più diretta delle inseguitrici) e nessuna sconfitta, con 45 reti realizzate (il miglior attacco dei due gironi) e solo 9 subite.

Presidente Pattaro, un girone di andata che ha pienamente rispettato il vostro ruolo di protagonisti?

«Una prima parte di campionato in cui la squadra ha ampiamente soddisfatto le aspettative. In campo i giocatori hanno appagato dirigenza e tifoseria e anche i numeri ci stanno dando ragione».

Una superiorità così schiacciante se la sarebbe aspettata?

«No. Ritenevo che squadre come le triestine, la Forum Julii e il Corno avrebbero avuto molti più punti in classifica, sono squadre con organici importanti».

Una delle riconosciute qualità di mister Amedeo Russo è quella di aver saputo gestire nel migliore dei modi lo spogliatoio, anche se i risultati sono stati indubbiamente un suo prezioso alleato.



Arduino Pattaro, primo dirigente del Lavarian Mortean Esperia

45
sono le reti realizzate dal miglior attacco di entrambi i gironi con soli nove gol subiti

«Quando si vince tutto diventa tutto più facile, lo sappiamo, ma mister Russo ha saputo intelligentemente gestire il parco giocatori a sua disposizione e con molta attenzione, soprattutto verso quelli che hanno accumulato meno minutaggio: questa non è mai una cosa scontata, ma è anche evidente la maturità dei nostri tesserati. Sono certo che nel girone di ritorno tutti troveranno i dovuti spazi in quanto l'organico è composto da atleti in possesso di buone qualità individuali».

Cristian Zucchiatti, attuale capocannoniere della categoria, e l'estremo difensore Daniele Peressini si stanno rivelando due acquisti determinanti.

«Sono giocatori che ho fortemente voluto in quanto abituati a vincere e di tale loro mentalità ne ha subito beneficiato tutto il gruppo, con risultati davvero impensabili all'inizio della stagione».

In qualche partita la squadra ha peccato di eccessiva superficialità?

«In 15 partite certi atteggiamenti bisogna metterli in preventivo anche se il presidente ha tutto il diritto di lamentarsi per certi comportamenti, fa parte del mio ruolo».

Nonostante il vantaggio vi aspetta un girone di ritorno che si presenta come un campo di battaglia.

«Il ritorno è un altro campionato e la riprova l'abbiano avuta nella scorsa stagione. Quasi tutte le squadre daranno l'anima per fare risultato, le sette retrocessioni alzano inevitabilmente la difficoltà di ogni turno. Alla squadra chiedo solo una cosa: il massimo impegno».

Lavarian Mortean Esperia già disegnato per l'agognata Eccellenza?

«Diciamo che una base solida è stato già messa in cantiere, ma siamo pienamente consapevoli che l'organico, in caso di promozione, dovrà necessariamente essere rafforzato con acquisti mirati e in possesso di determinate qualità». —

PRIMA CATEGORIA

C'è la Coppa, il campionato torna il 2 febbraio: caccia a Teor, Deportivo Junior e Centro Sedia

Stefano Martorano / UDINE

Spazio alla Coppa Regione e quindi niente campionato anche in Prima Categoria, con la ripresa fissata per domenica 2 febbraio. Da quella data ci saranno altri 180 minuti prima di arrivare al giro di boa e quindi alla consegna del titolo di campione d'inverno. È la classica tappa intermedia virtuale, ma anche piuttosto indicativa, che al momento è ancora tutta da conquistare.

Girone A. Lo sa bene il Teor che comanda a quota 32, con quattro lunghezze di vantaggio sull'Union Pasiano. Sono queste due le formazioni in lotta per il titolo, considerato che l'Azzanese (terza) è a quota 23, con San Daniele e Rivignano appaiate a 21 punti e in linea con il programma stagionale, proiettate ai play-off e a debita distanza (8 punti) dalla zona retrocessione, da quelle cinque scomode posizioni che tutti vogliono evitare.

Girone B. È il Deportivo Junior a comandare con 29 punti, con tre punti in più del Ragogna che ha chiuso l'anno con sette vittorie di fila. Attenzione però perché il Depor deve ancora recuperare col Basiliano (a gennaio) e potrebbe quindi ripresentarsi al campionato con 6 punti di vantaggio. Alle sue spalle, Ragogna a parte, la concorrenza ha perso qualche colpo di troppo, vedi Risanese, Tagliamento e Serenissima che hanno avuto un dicembre davvero difficile. A Pradamano poi è andato in scena anche il cambio tecnico che finora non ha prodotto l'attesa scossa. A ben guardare, questo è il girone in cui la zona salvezza promette scintille. Dal San Gottardo, quintultimo a quota 13, al Mereto, fanalino di coda con 10 punti, ci sono cinque squadre, e tutte in grado di battagliare, come hanno dimostrato i recenti colpacci messi a segno da Trivignano, Morsano e Castionese. Poco più sopra, Reanese (18), Riviera (17) e Rivolto (16) non possono certo dormire sogni tranquilli.



Gabriele Minisini del Ragogna

Girone C. Lo sta vincendo il Centro Sedia, capolista a quota 30 con 33 gol fatti e 16 subiti, ma alla ripresa del torneo ci sarà la trasferta di Opicina, l'immediata inseguitrice a quota 29, che sta tallonando la squadra di Toni Monorchio. Tra le friulane, l'Aquileia sta avendo troppe difficoltà, e alla ripresa ospiterà la Pro Romans che le sta sopra di un punto, quello che al momento fa la differenza tra salvezza e retrocessione. Inguaiato il Torre, penultimo a quota 10. —

Altri 180' da giocare nel girone d'andata Nessuna capolista è riuscita a fare il vuoto

Coppa del mondo di sci alpino

Azzurro sbiadito

Niente acuti nel Super G di Bormio: Casse il migliore (11°)
Vittoria al norvegese Moeller, brutta caduta di Caviezel


La caduta di Caviezel


Mattia Casse in azione durante il Super G di Bormio: è stato il migliore degli italiani, 11esimo

Gianluca De Rosa

Azzurro sbiadito nel Super G di Bormio: sulla Stelvio nel secondo e ultimo giorno di gare, le speranze di fare punti della nazionale italiana sono state affidate ancora una volta a Mattia Casse. Il piemontese nativo di Moncalieri ha chiuso all'undicesimo posto di un Super G vinto dal norvegese Fredrik Moeller, al primo successo in carriera. Ancora attardato Dominik Paris, sedicesimo, seguito a ruota (diciassettesimo) da Giovanni Franzoni. Brutta caduta, in apertura, per lo svizzero Caviezel, portato via con l'elicottero. «Se considero che nelle ultime due stagioni non ho finito questa gara, il risultato di oggi (ieri) non è male», ha sottolineato Mattia Casse. «Le sensazioni non erano buonissime, so che questo non è un Super G adatto a me, ma ho attaccato comunque e ho fatto un errore nell'ultima parte. La storia dice che non sono mai andato particolarmente bene su questa pista, ma abbiamo lavorato tanto. Per me è stata una settimana buona, è vero che ho commesso due errori, ma ora posso registrare le cose in vista di gennaio. Quest'anno c'è il gran ritorno del Super G di Kitzbühel e mi voglio divertire con quello», conclude Casse.

Alle parole confortanti di Mattia, fanno eco quelle tutt'altro che soddisfatte di Dominik Paris. L'uomo jet della Val d'Ultimo quest'anno è ancora fermo al palo, molto lontano dai primi della classe sia come prestazioni che come piazzamenti e relativi tempi. «Non posso essere contento del mio piazzamento. Non sono riuscito a trovare le giuste linee e su questa pista appena sei in difesa perdi terreno. In alcuni tratti ho avuto sensazioni migliori, ma manca la fiducia per mollare a tutta. Ora spero di mettere a posto un po' di cose prima di Wengen. Giovanni Franzoni sta crescendo bene, deve ancora fare alcuni step ma va bene così». Detto del vincitore scandinavo Moeller, citazione speciale per la Svizzera che anche ieri ha saputo piazzare molti atleti ai vertici della classifica, con Stefan Rogentin, Marco Odermatt e Franjo Von Allmen a occupare i posti a ridosso del podio. Appena al di fuori della top ten, Mattia Casse si conferma il migliore degli azzurri a 1″04 da Moeller al termine di una buona prova, inficiata da un errore di linea nel finale. Tre punti di coppa per Nicolò Molteni che è 28esimo (+2'44) mentre Gregorio Bernardi si deve accontentare della 31esima piazza con Marco Abbruzzese 37esimo. Out Max Perathoner. Alla gara non hanno preso parte Christof Innerhofer e Benjamin Alliod per dolori articolari. Marco Odermatt si mantiene al comando sia della classifica generale sia di quella di specialità. Mattia Casse è migliore degli italiani in decima posizione con 212 punti. —

Nessuna azzurra in classifica a Semmering
Vince la croata Ljutic, al primo successo

Slalom speciale il buco nero dello sci italiano

IL FOCUS

Lo slalom continua a regalare magre, magrissime, soddisfazioni allo sci azzurro. Nel day after del successo di Federica Brignone, sulle nevi di Semmering, in Austria, lo spettacolo offerto dalla nazionale specialista delle porte strette è poca cosa. Fari puntati su Martina Peterlini ma la roveretana, l'unica ad avere guadagnato l'accesso alla seconda manche, alla fine ha chiuso con un nulla di fatto, condannata da una scivolata che l'ha estromessa dalla corsa a punti. Lo slalom di Semmering è stato vinto dalla ventenne croata Zrinka Ljutic, al primo successo in carriera. Ljiutic in giornata di grazia tanto da far registrare il miglior tempo sia nella prima che nella seconda manche.

Uno show, sulla pista Panorama, stradominata anche un po' a sorpresa. Seconda la tedesca Lena Düerr e a 1'85 l'austriaca Katharina Liensberger, con lei sul terzo gradino del podio. In quarta posizione c'è da registrare il piazzamento della svizzera Camille Rast che torna così in vetta alla classifica generale, con la svedese Sara Hector quinta seguita dalle altre due elvetiche Wendy Holdener e Melanie Meillard. Il 2024 si chiude con Camille Rast in vetta alla classifica generale con 351 punti, 17 in più della stessa Ljutic. Federica Brignone, che ieri


La croata Ljutic in trionfo

non ha preso parte allo slalom con l'obiettivo di concentrarsi sulla tappa di Kranjska Gora in programma dopo Capodanno, è terza con 319 punti. Camille Rast mantiene anche il pettorale rosso di leader di slalom con 255 punti ma vede Düerr (235) e Ljutic (209) avvicinarsi. Come già accennato, la Coppa del mondo femminile di sci alpino da ora appuntamento al 4 e 5 gennaio 2025 a Kranjska Gora (in Slovenia a pochi chilometri dal confine italiano e da Tarvisio) dove sono in programma un gigante e uno slalom. Ci sarà anche Sofia Goggia, che ha saltato la tappa di Semmering.

Le gare in terra slovena apriranno un ciclo "terribile" che vedrà il circo bianco femminile poi strizzare l'occhio alle tappe italiane, su tutte Cortina dove il 18 e il 19 lo spettacolo sarà garantito dalla pista Olympia delle Tofane che promette scintille. —

G.D.R.

CICLOCROSS

Mentre Van der Poel domina Giorgia Pellizotti e Viezzi fanno ancora un figurone

Mattia Toffoletto

Quattro tappe di Coppa del Mondo di ciclocross e altrettante top ten. La prima stagione internazionale di Giorgia Pellizotti è una gradita sorpresa e l'ennesima conferma arriva da Besançon, Francia, dove la junior figlia d'arte della Sanfiorese, su un percorso reso più complicato dal ghiaccio, coglie in rimonta l'ottavo posto, eguagliando il piazzamento di sette giorni prima in Belgio. Il tutto nello stesso giorno dell'ennesima dimostrazione di forza di sua maestà Mathieu van der Poel, al quinto successo in una settimana: al terzo giro raggiunge e si sbarazza del belga Tonn Aerts (poi secondo), firmando un'altra cavalcata capolavoro. La 16enne di Mareno, bronzo agli Europei, chiude invece a 2'19" dalla vincitrice, la francese Lise Revol, che guarda dall'alto un podio tutto transalpino. «È stata molto dura, il primo percorso ghiacciato che affronto», spiega Pellizotti, «le gambe non spingevano come al solito, mi sono ritrovata un po' in difficoltà nella seconda parte. Sono comunque soddisfatta e motivata per i prossimi appuntamenti». La figlia dell'ex pro' veneto-friulano Franco, ora direttore sportivo alla Bahrain, tornerà in Coppa in Belgio il prossimo weekend: tutta esperienza in ottica Mondiale di Liévin (Francia) d'inizio febbraio. Prima il focus sarà però sul Tricolore del 12 gennaio sul fango di casa, a Faè di Oderzo. Obiettivo cerchiato di rosso anche dal friulano Stefano Viezzi, che nella prova Under 23 di Besançon si prende un confortante decimo posto, a 1'38" dall'olandese Tibor Del Grosso, confermatosi dominatore della categoria (13º Filippo Agostinacchio). Fra le Élite, svetta l'iridata olandese Fem Van Empel, lasciando a 37 secondi Lucinda Brand. Lontana la trevigiana Beatrice Fontana: 49ª a 9'50". Nella prova maschile di re van der Poel, Gioele Bertolini nelle retrovie: 34°, a 6'12". —


Pellizotti in azione FOTO: E. HAUMESSER

TENNIS

Djokovic accusa l'Atp: «Doping, poca trasparenza» United Cup, l'Italia vince

BIRSBANE

Il tennis sta già scaldando i motori in Australia in vista dello slam d'apertura a Melbourne, e l'Italia si mostra subito pronta col buon esordio nel torneo a squadre misto della United Cup con il successo sulla Svizzera per 3-0; ma a riaccendersi sono anche le discussioni sul caso Sinner e più in generale alle questioni legate al doping. A risollevare la questione – tenuta sempre in evidenza da Nick Kyrgios, dettosi anche ieri «disgustato» per la vicenda Sinner – è stato Novak Djokovic, nella conferenza stampa in vista del suo esordio al torneo di Brisbane, dove giocherà anche in doppio proprio con l'australiano. Pur sostenendo di avere piena fiducia nell'attuale nº 1 («lo conosco da quando era molto giovane e non credo che farebbe una cosa contro le regole»), il serbo ha però definito «frustrante, per me e tanti altri giocatori, il fatto che della sua positività non si è saputo nulla per cinque mesi».


Novak Djokovic

«A volte il problema è la trasparenza, perché alcuni aspettano che il loro caso venga risolto da un anno – ha affermato Djokovic –. L'Atp non ha spiegato bene il motivo per cui hanno mantenuto il riserbo. Poi abbiamo avuto il caso di Simona Halep e poi quello di Iga Swiatek e non è una bella immagine per il nostro sport. Abbiamo alcuni giocatori non di primo piano che aspettano da oltre un anno che il loro caso venga risolto, quindi il problema è l'incoerenza e la trasparenza», ha insistito il serbo.

Sinner, che esordirà nel 2025 solo all'Australian Open al via il 12 gennaio, è in attesa del procedimento davanti al Tas sul ricorso presentato dalla Wada contro la sua "assoluzione" per il caso clostebol, settimane e forse anche mesi che non si preannunciano facili da gestire con serenità. —

Serie A2

LE PAGELLE 

GIUSEPPE PISANO

MIRZA ON FIRE XAVIER SOLIDO IKANGI MASTINO


Xavier Johnson uno dei migliori

6,5 BRUTTINI
Efficace come la maglia della salute che lo contraddistingue dai compagni.

7,5 ALIBEGOVIC
Un'altra domenica con le pistole fumanti per il capitano, che chiude alla grande un dicembre da incorniciare.

6,5 CAROTI
Stavolta non serve il mantello di Superman, ma con intensità e visione di gioco porta un bel mattone alla causa bianconera.

7,5 HICKEY
Attacca il ferro a mille all'ora, tiene una lezione sul tema "arresto e tiro", distribuisce assist come caramelle. Un campione.

7 X.JOHNSON
Vince la sfida con il dirimpettaio Williams giocando una partita solida e concreta.

6 AMBROSIN
Mira non eccelsa, però buona dedizione difensiva.

6,5 DA ROS
Solita visione di gioco che aiuta la palla a scorrere fluida in attacco, in più anche rimbalzi e difesa.

6 PINI
Prova di mestiere nel pitturato.

7 IKANGI
La prima azione del match la dice lunga sulla sua gara: stoppata a Jazz, da sublime difensore qual è. Con lui gli esterni ospiti si divertono poco.

7 VERTEMATI
Piano gara ben preparato ed eseguito in modo preciso da suoi, che disinnescano l'attacco di Orzinuovi. La squadra cresce partita dopo partita.

Aggancio in vetta

Difesa, contropiede, due Usa con i fiocchi, Alibegovic super L'Old Wild West batte pure Orzinuovi e prende Rimini in testa

Antonio Simeoli / UDINE

Ri-vince, convince, lo fa contro una avversaria pericolosa e dopo il panettone e, soprattutto, la grande vittoria di Cantù: l'Old Wild West batte Orzinuovi al Carnera 82-65 con una partita convincente, solida, sin dalla palla a due iniziale. E aggancia in vetta Rimini sorpresa in casa da Rieti dell'ex Monaldi (tripla pazzesca nel finale), che quindi fa così gli auguri di Buon 2025 ai suoi amati vecchi tifosi.

Un'altra prova di maturità, in attesa domenica del viaggio a Bologna contro una Fortitudo arrabbiata dopo la ripassata presa a Pesaro. Ma il treno della Vertemati band, che da coach giovane ma navigato aveva cominciato a preparare la partita già domenica nella sala stampa di Desio, pare adesso davvero lanciato con la locomotiva d'una grande difesa a tirare i vagoni.

Questione di facce. Quella dell'Apu si capisce subito che è quella buona in avvio di partita davanti a un gran pubblico. Vero, sbaglia i primi tre tiri (da tre, sennò non sarebbe questa Apu), ma neanche Orzinuovi, con gli spauracchi Johnson e Williams, fa canestro, merito della grande difesa. Nemmeno quando Hickey si divora un canestro solo soletto o la coppia Usa bianconera fa di peggio due contro zero ci si preoccupa. Questione di facce, appunto. Quella di Udine è giusta. E dopo la grande prova di Cantù e il panettone in settimana è una gran bella cosa.

Perché Orzi, lo si era visto a Cividale, è una signora squadra. Costruita, e ricostruita senza coach Ciani, per provare a vincere. Eppure fa fatica contro la difesa di Alibegovic capopopolo e compagni, che vuol dire anche contropiedi facili, almeno sei innescati nel primo quarto (18-12).

Orzi è lì, Williams è bravo bravo e il duello con un ispirato Xavier (che in settimana ha riabbracciato moglie e figlioletto) è da leccarsi i baffi. Guariglia (farebbe comodo ed è una delle "vedove" di Ciani) sotto è tanta sostanza, ma la gabbia costruita da Vertemati intorno a Jazz (4 punti e 3 falli in 20') regge.

Così, difendendo, correndo e con un sontuoso Alibegovic, una solida Apu va all'intervallo avanti 39-29. Udine tira 5 su 17 da 3, gli ospiti fanno peggio: 1 su 11.

Chiaro che Orzi vada all-in su Jazz, che però commette subito il quarto fallo. Stanotte si sognerà Ikangi. Allora si aggrappa a Williams per restare aggrappata alla partita. Ma se Hickey è in versione "normale", capitan Mirza no e da solo sistema le percentuali dall'arco dei suoi. E poi Johnson, quello bianconero: le sue braccia lunghe sono un fattore in questo campionato giornata dopo giornata. Quando Orzi – caro patron Mascio il problema era davvero Franco Ciani? Dai…– deve rimettere in campo Jazz, però, si trova sotto quasi di venti punti (56-37 a 2'15" dalla fine del terzo quarto) e contro una squadra che difende come se dovesse recuperarne venti di punti. E, quando il capitano (21 punti alla fine) va in panchina con la curva che gli canta "Alibegovic ce l'abbiamo noi", come faceva per papà Teo, si capisce che non è finita solo perché manca ancora l'ultimo quarto (60-44). Del resto, il muro difensivo bianconero propizia il 14 su 44 al tiro con cui gli ospiti iniziamo gli ultimi dieci minuti. Orzinuovi prova con la classe di Jazz a rifarsi sotto, ma Hickey mette il pilota automatico da gran giocatore e conduce in porto la barca con l'*alleyoop* per un ottimo Xavier che chiude i conti e fa esplodere il palazzo. —

OLD WILD WEST	82
ORZINUOVI	65

18-12, 39-29, 60-44

OLD WILD WEST APU UDINE Mizerniuk, Bruttini 6, Alibegovic 21, Caroti 5, Hickey 15, X. Johnson 17, Ambrosin 5, Da Ros 5, Pini 5, Ikangi 3. Coach Vertemati.

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI Williams 17, J. Johnson 14, Bertini 4, Pepe 2, Moretti 4, Bogliardi 2, Loro, Guariglia 14, Costi 8. Non entrato Bergo. Coach Bianchi.
Arbitri: Foti di Milano, Chersicla di Lecco e Cattani di Rieti.

Note Old Wild West: 24/41 al tiro da due punti, 10/33 da tre e 4/7 ai liberi. Orzinuovi: 17/34 al tiro da due punti, 4/24 da tre e 19/26 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

21
i punti del capitano che ha tirato 5 su 10 da 3 punti trascinando i suoi sin dall'avvio





Il coach in particolare loda Johnson anche per le sue qualità difensive
Pini pensa già al PalaDozza e Pedone esulta: «Vogliamo restare lassù»

Vertemati si gode la sua squadra: «La difesa è stata subito perfetta»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Carnera blindato, aggancio in vetta e un posto alle Final four di Coppa Italia. Il 2024 dell'Apu Old Wild West si chiude nel migliore dei modi e in casa bianconera sorridono un po' tutti. Coach Adriano Vertemati ha riletto così la gara: «La partita è iniziata quasi alla perfezione in difesa, però non abbiamo concretizzato tutto il lavoro offensivo, vista la marea di appoggi sbagliati e le triple aperte non realizzate. Una squadra che non ha la serenità difensiva come la nostra oggi avrebbe potuto sbandare, invece per 33 minuti siamo stati molto bravi in fase difensiva e tenuto fuori dal match un giocatore come Jazz Johnson. Siamo stati bravi anche su Williams, la difesa ci ha permesso di restare in controllo fino a quando abbiamo segnato due o tre canestri e prodotto il break decisivo. Complimenti ai ragazzi, non era assolutamente facile. Xavier Johnson oggi ci ha fatto vedere il motivo per cui è qua, difensivamente è stato il migliore».


Coach Adriano Vertemati

C'è stato anche il tempo per disquisire sull'estetica del gioco offensivo dell'Apu e per togliersi qualche sassolino dalle scarpe: «I tiri da tre? Quando entrano io mi diverto tantissimo. Battute a parte, noi tiriamo molto da fuori, il punto è che tipo di tiri prendi. Oggi tante conclusioni erano aperte ma non abbiamo segnato e poi abbiamo alternato attaccando il ferro. Bisogna giocare con equilibrio, ogni tanto eccediamo nelle triple, non lo nascondo. È questione di caratteristiche, se avessimo giocatori dominanti in post basso eccederemmo nell'andare dentro e ci sentiremmo dire che non tiriamo da fuori. Qua nessuno è mai contento, io invece sì. Al primato non ci pensiamo, il campionato è lunghissimo». Soddisfazione anche nelle parole di Giovanni Pini: «Siamo contenti della vittoria, abbiamo eseguito il piano partita nel modo corretto. È stata una prova di squadra, anche nei momenti di difficoltà abbiamo giocato una buona pallacanestro con sinergia e collaborazione. Questo filotto di vittorie ci permette di affrontare la partita di Bologna con fiducia nei nostri mezzi. Al PalaDozza sarà una bella sfida». Assente a palazzo il presidente Alessandro Pedone, che ha seguito il match in tv e ha mandato il suo saluto trionfale dopo la sirena conclusiva: «Faccio i miei complimenti ai ragazzi per l'incredibile prova difensiva corale e per l'altruismo sempre dimostrato in attacco. Grazie a Monaldi che con la sua tripla quasi allo scadere porta alla vittoria Rieti a Rimini. Ora siamo in vetta e lì vogliamo restare». Arrivederci al 2025. —



Mirza Alibegovic schiaccia a canestro, sono gli ultimi due punti di una partita perfetta, sotto altri tre protagonisti del match Caroti, Bruttini e Da Ros che hanno tutti messo un mattoncino FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

La tripla di Monaldi stende Rimini Per il 4° posto anche Verona e Forlì

L'Apu ringrazia il suo ex capitano Diego Monaldi. Una tripla da urlo del play reatino (autore di 18 punti) a 21" manda Rimini al tappeto per la terza volta di fila e Udine opera l'aggancio in vetta. Domenica Rimini e Apu si giocheranno il titolo d'inverno, Cantù insegue a -2 dopo il successo di Piacenza: tutte e tre sono qualificate per le Final Four di Coppa Italia. È vicina al traguardo anche Cividale: sfruttato il capitombolo dell'Urania a Livorno sotto i colpi di Hooker (21) e Banks (19). In corsa per il quarto posto anche Verona e Forlì: scaligeri corsari a Brindisi con 17 punti di Palumbo, romagnoli vittoriosi a Lecce contro Nardò con una bella prova di squadra. Nella sfida fra le prossime rivali delle friulane Pesaro strapazza la Fortitudo con 32 punti di Ahmad. In coda punti pesanti per Cremona e Vigevano. —

G.P.

DOPO QUATTRO KO DI FILA

La Gesteco riparte Bel colpo a Torino Finals di Coppa in vista

Determinanti, nel finale, i 14 punti messi a segno da Rota
Ducali ora di nuovo in corsa per giocarsi il trofeo di A2


Capitan Eugenio Rota

TORINO	65
GESTECO CIVIDALE	74

11-18, 35-36, 51-46

REALE MUTUA TORINO BASKET Taylor 11, Seck 1, Ghirlanda 10, Schina 9, Gallo, Montano 6, Landi 7, Ajayi 14, Ladurner 7, Severini. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrato: Garuzzo. Coach Boniciolli.

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 10, Redivo 14, Miani 5, Mastellari 2, Rota 16, Berti 5, Ferrari 12, Dell'Agnello 10, Piccionne. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrati: Adebajo, Marangon. Coach Pillastrini.

Arbitri Caforio di Brindisi, Cappello di Porto Empedocle, D'Amato di Tivoli.

Note Torino 16/37 al tiro da due punti, 6/25 da tre e 15/19 ai liberi. Cividale 14/31 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 19/26 ai liberi.





A sinistra, Lucio Redivo e Giacomo Dell'Agnello; a destra, Francesco Ferrari in azione FOTO PETRUSSI

Gabriele Foschiatti / TORINO

La Gesteco Cividale chiude la striscia negativa e torna alla vittoria, imponendosi per 65-74 in casa della Reale Mutua Torino. L'Mvp del match è Eugenio Rota, determinante nella rimonta dal -5 che nell'ultimo quarto ha permesso ai ducali di aggiudicarsi la partita. In campo oltre 35', il capitano ha chiuso la sua gara con un crescendo vertiginoso, realizzando 14 punti (dei suoi 16 totali) nel periodo conclusivo. Complice il crollo dell'Urania Milano in casa della Libertas Livorno, ora la Ueb ha nuovamente in mano il proprio destino. Con 24 punti si trova sola al quarto posto e vincendo l'ultimo match del girone d'andata – in programma il 5 gennaio al PalaGesteco contro la VL Pesaro – conquisterebbe per certo la prima qualificazione alla Coppa Italia di serie A2 della sua giovane storia.

Dovendo gestire la forma dei suoi – Marangon ha ancora bisogno di tempo e anche per Miani è previsto un rientro ai box – Stefano Pillastrini sceglie un quintetto inedito con Piccionne, Rota e Redivo contemporaneamente in campo, con Ferrari e Dell'Agnello a completare il quintetto. La sfida si apre con punteggio basso e percentuali sporche, ritratto di due squadre che hanno le proprie fondamenta nella difesa e che non vivono il loro miglior momento. I primi 4' sono frammentati e le contendenti si alternano alla guida del match. Berti regala ai suoi il primo vantaggio (7-8), Lamb parte in sordina e si sblocca nel finale con un canestro da tre punti in bello stile per il massimo vantaggio (+6) Cividale. Nel secondo quarto Torino ha un'altra concentrazione in difesa, trascinata da capitan Schina. Asfissiante in marcatura e lesto sulle linee di passaggio, il numero 8 colleziona 2 palle recuperate e propizia il parziale di 7-0 con cui i suoi tornano in vantaggio. La manovra dei ducali accusa la pressione avversaria ed è l'energia di Ferrari (12 punti e 6 rimbalzi a fine gara) a tenerli in piedi, nonostante qualche errore di troppo in lunetta (6/10).

Al ritorno dagli spogliatoi, Torino dopo 5' combattuti riesce a rimettere la testa avanti grazie a un parziale di 12-5 nel segno di Ajayi (doppia-doppia da 14 punti e 14 rimbalzi per lui), entrando nel periodo decisivo sul 51-46. Da qui ha inizio la rimonta dei friulani, che si apre con una tripla di Rota. Il capitano si alterna con Dell'Agnello nel parziale di 12-6 che riporta avanti i suoi. A 70" dalla fine i gialloblù conquistano due extra possessi consecutivi e il capitano realizza la giocata decisiva: tripla in step-back e +7 Cividale. Montano risponde con la stessa moneta, ma la Reale Mutua non trova continuità e una rimessa sbagliata da Schina chiude i conti. Cividale può quindi festeggiare con serenità l'avvento dell'anno nuovo, ricaricando le batterie per giocarsi l'accesso alla Coppa Italia fra le mura del PalaGesteco. —

Serie A2 Maschile

APU Udine - Gruppo Mascio Orzinuovi	82-65
Assigeco Piacenza - Cantù	77-82
Avellino Basket - JuVi Cremona	75-79
Brindisi - Scaligera Verona	58-69
Cento - Elachem Vigevano	64-79
Lib. Livorno - Urania Milano	86-68
Nardò - Forlì	75-84
Rinascita RN - Real Sebastiani Rieti	91-96
Torino - UEB Gesteco Cividale	65-74
V. Libertas PU - Fortitudo Bologna	82-61

PROSSIMO TURNO: 05/01/2025
Brindisi - Lib. Livorno, Cantù - Nardò, Elachem Vigevano - Torino, Forlì- Rieti, Fortitudo Bologna - APU Udine, Gruppo Mascio Orzinuovi - Avellino Basket, JuVi Cremona - Rinascita RN, Scaligera Verona - Assigeco Piacenza, UEB Gesteco Cividale - V. Libertas PU, Urania Milano - Cento.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	28	14	4	1497	1386
APU Udine	28	14	4	1498	1324
Cantù	26	13	5	1421	1318
Cividale	24	12	6	1426	1368
Forlì	22	11	7	1405	1355
Urania Milano	22	11	7	1400	1343
Scaligera Verona	22	11	7	1385	1316
Rieti	22	11	7	1357	1327
Avellino Basket	20	10	8	1395	1401
Orzinuovi	18	9	9	1419	1436
V. Libertas PU	18	9	9	1385	1415
Fortitudo Bologna	18	9	9	1347	1341
JuVi Cremona	14	7	11	1438	1484
Torino	14	7	11	1361	1407
Brindisi	14	7	11	1356	1386
Lib. Livorno	14	7	11	1337	1362
Elachem Vigevano	10	5	13	1395	1469
NardÚò	10	5	13	1321	1465
Cento	10	5	13	1256	1397
Assigeco Piacenza	6	3	15	1348	1447

Il tecnico dei gialloblù preoccupato dalle assenze di Marangon e Miani
Intanto il presidente Micalich carica i tifosi: «Appuntamento storico»

Pillastrini guarda già a Pesaro «Il destino è in mano nostra»

IL COMMENTO

Vittoria sofferta ma preziosissima per la Gesteco Cividale, come sottolineato da coach Pillastrini in conferenza stampa: «Torino ha difeso benissimo su Redivo – ha commentato – e sui nostri esterni, la partita si è decisa sull'intensità e l'agonismo. Rota e Dell'Agnello hanno avuto un impatto importante, ma sono veramente contento del +17 nel plus/minus di Berti. Difensivamente e nella presenza a rimbalzo è stato importante».

L'emergenza è rientrata, ma acciacchi e infortuni non sono ancora archiviati: «Avete visto le condizioni di Miani, Marangon non c'era, Mastellari rientra dopo un mese e Lamb è appena arrivato. In questo il nostro lavoro in palestra è ridotto all'osso e siamo in difficoltà. Per Marangon e Miani non credo si tratti di una cosa breve». Ora però la testa è solo a domenica: «Abbiamo il destino delle final four di Coppa Italia nelle nostre mani, se dovessimo vincere contro Pesaro saremmo qualificati. Essere dentro dopo 18 partite è una grandissima soddisfazione e faremo di tutto per concretizzarla».


Coach Stefano Pillastrini

«Sarà un appuntamento con la storia – ha aggiunto il presidente Davide Micalich – arriva un avversario incredibile, mi aspetto un palazzetto caldissimo». —

G.F.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone solido e primo Metamorfosi in sei mesi

Solo lo scorso giugno mancavano ds, sponsor e giocatori Ora tutto funziona, anche le giovanili, per la gioia dei tifosi

Luca Zigiotti / PORDENONE

Sei mesi fa, 20 giugno 2024: il Sistema basket Pordenone non ha più, nell'ordine, direttore sportivo, main sponsor e squadra (solo 2 i giocatori riconfermati). Una cappa di sfiducia grava sul club, memore dei troppi flop delle gestioni dei decenni passati.

Oggi, fine dicembre 2024: dopo la vittoria di Ferrara, la Bcc Pordenonese e Monsile (sponsor triennale) Sistema Pordenone del presidente Gonzo e di coach Milli condivide il primo posto in B interregionale con Monfalcone, ha in saccoccia la qualificazione alla poule promozione (basta solo battere all'ultima giornata il Montebelluna) dove partirà con almeno 10 punti.

La società inoltre ha "riconquistato" il PalaCrisafulli, avendo appianato le incomprensioni con il gestore e in più, grazie all'amministrazione comunale, ha ora una propria casa al Centro sportivo De Marchi, dov'è pure rinato il Pordenone calcio. Anche il settore giovanile funziona: primi in 3 campionati su 4 e quarti con gli under 17 Eccellenza già al primo anno di presenza, con la ciliegina della convocazione di un pordenonese tra i 2010 più interessanti d'Italia. E il pubblico segue: trainati dai Fedelissimi, a Ferrara oltre 200 pordenonesi hanno celebrato il trionfo all'overtime, e in casa tifano biancorosso almeno 500 persone a partita, spesso di più.



I Fedelissimi seguono spesso il team anche fuori casa F.AMBROSIO/PETRUSSI

La dirigenza biancorossa ha saputo costruire con criterio: la prima squadra è un mix tra giocatori in cerca di affermazione (Dalcò, Cassese, Cerchiaro e Barnaba), atleti in linea con la gestione tecnica (Cardazzo e l'Imperatore Mandic) e tuttofare (Cecchinato), il tutto condito dalla classe di Capitan Bozzetto, uomo ovunque e allenatore in campo. Ma, soprattutto, giocatori dalle ottime qualità umane, che si rispettano e fanno gruppo.

Coach Milli ci ha messo del suo imponendo da subito alla squadra gerarchie chiare, che hanno semplificato l'inserimento dei giocatori. Risultato: contro Ferrara, Valsugana e a Padova sponda Virtus, Pordenone ha giocato come non si vedeva dai tempi di Ciocca in serie B (2014-2015), contro Oderzo e Ferrara al ritorno ha ribaltato partite già perse, e dopo le due perse con Monfalcone e Jesolo è ripartita con un parziale di 7-1.

Ora come ora fino a fine girone punti deboli non ce ne sono. Sarà così anche nella poule promozione? Le avversarie hanno tutte un roster più profondo di quello pordenonese, basato su otto uomini, e con un'età media, soprattutto tra i lunghi, molto minore dei 40 di Mandic e dei 35 di Bozzetto. Dureranno ancora le pile per altri 18 match più i play off? —

SERIE A

La Reyer passa a Trieste Brescia aggancia Trento ma Trapani è subito lì

Trieste inciampa in casa contro la Reyer e fallisce l'occasione di ipotecare le Final Eight di Coppa Italia. Ultimo quarto fatale ai giuliani, gli orogranata passano al PalaRubini appilcando la legge dell'ex: Jordan Parks firma 18 punti col contorno di 8 rimbalzi. In vetta al campionato ora c'è la strana coppia Trento-Brescia. L'Aquila viene sconfitta da Tortona, trascinata da Baldasso (17), la Leonessa la aggancia piegando Pistoia grazie a 20 punti dell'intramontabile Della Valle.

A -2 dalle battistrada c'è Trapani, straripante nello scontro diretto per il podio contro la Reggiana. Super partita del neo azzurro Rossato, autore di 18 punti con 4/5 da tre. La Virtus mette al sicuro le Final Eight di coppa strapazzando Scafati alla Segafredo Arena, Pajola mvp con 13 punti e 10 assist a referto. Vince anche l'Olimpia, corsara al PalaVerde di Treviso con uno Shields bollente: 6/7 da tre e 26 punti nel tabellino. Sassari espugna il PalaRadi e inguaia la Vanoli di coach Cavina grazie a 11 punti di un ottimo Cappelletti, in coda Varese intasca due punti pesanti battendo Napoli con 27 punti di Hands. —

G.P.

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Dolomiti Trento	91-77
Germani Brescia - Pistoia	90-83
Nutribullet Treviso - EA7 Milano	79-89
Openjob Varese - Napoli	89-86
Pallacanestro Trieste - Reyer Venezia	70-76
Trapani - Reggiana	109-73
Vanoli CR - Dinamo SS	65-80
Virtus Bologna - Scafati	97-71

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	22	11	2	1178	1086
Germani Brescia	22	11	2	1175	1110
Trapani	20	10	3	1230	1121
Virtus Bologna	18	9	4	1127	1067
Reggiana	18	9	4	1047	1003
Derthona Tortona	16	8	5	1124	1087
EA7 Milano	16	8	5	1122	1099
Pallacanestro Trieste	14	7	6	1104	1086
Nutribullet Treviso	12	6	7	1115	1128
Dinamo SS	12	6	7	1083	1094
Reyer Venezia	10	5	8	994	1000
Openjob Varese	8	4	9	1161	1268
Scafati	8	4	9	1117	1210
Pistoia	6	3	10	1067	1124
Vanoli CR	4	2	11	995	1055
Napoli	2	1	12	1063	1164

PROSSIMO TURNO: 05/01/2025
Dinamo SS - Openjob Varese, Dolomiti Trento - Vanoli CR, Napoli - Derthona Tortona, Nutribullet Treviso - Germani Brescia, Pistoia - EA7 Milano, Reggiana - Virtus Bologna, Reyer Venezia - Trapani, Scafati - Pallacanestro Trieste.

CICLOCROSS

La DP66 è abbonata al tricolore e il Fvg relay è secondo in Coppa

Francesco Tonizzo / UDINE

Il ciclocross friulano festeggia la fine del 2024 con due risultati eccellenti. In ordine di tempo, il primo applauso va alla DP66 che nel giorno di Santo Stefano ha messo in bacheca il sesto stendardo tricolore, vincendo il campionato italiano per società. Il complimento più recente va invece alla selezione del Friuli Venezia Giulia che ieri, a Seregno, è salita sul secondo gradino del podio nella prova del team relay, la staffetta mista, che metteva in palio la Coppa Italia giovanile di specialità. La DP66 di Luisa e Daniele Pontoni ha fatto subito il bis del titolo tricolore: dopo il successo di Bisceglie, di dodici mesi fa, ha saputo ripetersi mettendo in riga le avversarie nelle sei tappe del challenge tricolore, la prima a Tarvisio a ottobre, e poi anche a Firenze, San Colombano Cernetoli, Belvedere Marittimi e Casalecchio di Reno, oltre all'ultima tappa di San Fior del 26 dicembre. Eccellente la stagione per la giovane squadra friulana, formata dall'esordiente Noah Oro, le allieve Rachele Cafueri e Ambra Savorgnano e gli allievi Simone Gregori, Luca Montagner e Alessio Borile, quest'ultimo capace di vestire anche la maglia di leader del circuito Selle SMP Master Cross, nella categoria allievi del primo anno. Un risultato che fa il paio con la vittoria al Giro delle Regioni di una settimana prima. In classifica, quarto posto per la Jam's Bike Buja, con Azzurra Rizzi, Rebecca Anzisi, Gabriele Molinari, Federico Ursella, Lorenzo Maschio, Leonardo Onida, Erik Cargnelutti, Riccardo Maier, Giulia Forgiarini e Luca Tonelli.



La DPP conquista un altro tricolore di ciclocross

Quindo il B-Team Cyclocross Project con Pietro Bandiziol, Massimo Bagnariol, Matteo Bulfon, Giulia Bon, Lorenzo Scian, Alice Viezzi, Sofia Caruso, Anna Momesso, Dorian Cascio e Nicolas Troncone. Al 20° posto il Pedale Manzanese, con gli allievi Sebastiano D'Aiuto, Mattia Piani e Alberto Todaro. Ieri, invece, cinque di questi ragazzi hanno sfiorato l'impresa straordinaria, arrivando a 7" dal Veneto che ha vinto la Coppa Italia giovanile della staffetta, a Seregno, in Lombardia: Borile, Molinari, Cafueri, Rizzi e Bagnariol si sono tenuti dietro squadroni come la Lombardia A e il Piemonte A. Ieri si è corso anche il 50° trofeo Cartoveneta, a Scorzè: vittorie per gli allievi Ambra Savorgnano, il primo anno caprivese Riccardo Tofful (Sanfiorese, campione d'Italia tra gli esordienti nel 2023) e il secondo anno Nicolò Marzinotto (Pradipozzo) e per l'esordiente Giulia Bon (B-Team). —

Il compleanno della star dei canestri

King James 40

Il 30 dicembre del 1984 nasceva ad Akron il predestinato
Atleta oltre il parquet: a Cleveland il suo successo più bello

DENTRO AL MITO

SIMONE NARDUZZI

Le nuvole ad Akron, Ohio, velano il cielo quella mattina del 1987. A mo' di sipario nascondono agli dei del basket quel bimbo che, di lì a breve, sarebbe andato a scalzarli, idolo in corso d'opera. Prima di aver l'Olimpo della pallacanestro ai suoi piedi, LeBron James è un infante di quasi tre anni, scricciolo sorridente davanti a una macchina fotografica. Click! È la mattina di Natale e il piccolo "Bron", in quest'istantanea, stringe fra le mani un pallone. Dietro di lui, un canestro. Plastica e retina, poco altro: così, da un dono – ben incartato anche da madre natura –, inizia l'epopea del giocatore più influente mai sceso su un parquet Nba. A detta di molti, il più forte. Il prescelto, "the chosen one": dal nickname affibbiatogli da Sports illustrated nel 2002 ad oggi, giorno del suo compleanno, la storia che resta la stessa. Quella di un neo-quarantenne ancora in grado di eccellere, come atleta e punto di riferimento in ambiti che travalicano i confini di un campo da basket. Uomo immagine, uomo azienda, uomo politico. Figlio esemplare, quindi padre e marito amorevole. Amico per collaboratori e compagni incontrati lungo una carriera pazzesca. Regale.

Vista a 360°, la vita di King James, appare allora per quel che è davvero: la favola di un ragazzo che ce l'ha fatta. Che grazie ai sacrifici – di mamma Gloria in primis – ora vanta in bacheca quattro titoli Nba, altrettanti premi Mvp stagionali e tre sfarzosi ori olimpici. Vicino, in cassaforte, un patrimonio che supera il miliardo di dollari. Sua maestà e i suoi averi, lo scettro ben saldo fra quelle mani selezionate al draft del 2003 da Cleveland, elette a prima scelta assoluta senza attendere che gli anni al college mettessero ulteriormente in mostra un talento già sotto gli occhi di tutti, addetti ai lavori e non solo.

Ecco dunque LeBron giocare i suoi primi incontri, brillare a una manciata di chilometri da casa. Vestito di tutto punto, griffato – manco a dirlo – Nike. Come Michael Jordan, il faro, l'eroe a cui guardare, non fosse per quel paragone imposto dai media. Abbracciato, inseguito. Senza troppa fortuna, almeno in principio. Già, perché nella sua prima esperienza ai Cavaliers, James non riesce a guidar la franchigia sino alla conquista dell'anello. Da qui, pertanto, al discusso trasferimento ai Miami Heat, nel 2010. "The decision": questo il titolo dello special della Espn con cui LeBron comunica la sua intenzione di portare i propri talenti a South Beach. Quattro anni dopo quella caldissima giornata di inizio luglio, con due Finals vinte su quattro in totale giocate, l'ex Cleveland spiazza ancora una volta il mondo: figliol prodigo, sceglie di ricucire il rapporto con la piazza "tradita". Torna ai Cavs. E conquista il suo campionato più bello e romantico. Leggendarie le Finals del 2016 disputate di fronte ai Warriors, al pari delle gesta espresse da LeBron nell'arco di una serie decisa solo a gara 7. Nella "bolla" anti-Covid, quattro anni più tardi, l'anello di marca Lakers. Non pago, nel 2023, il "re" porta a L.A. pure la nuova Nba cup. Il seguito? Tutto da scrivere – perché no, magari anche dal figlio, già, il figlio Bronny, ora in G-League. E da riscrivere, record su record. A 40 anni, James è colui ha segnato più punti e giocato più minuti in Nba. Record su record, dicevamo. Col sorriso di un bimbo a Natale, palla in mano, canestro alle spalle. —


LeBron e i suoi primi canestri

Prima parentesi a Cleveland


In azione coi Miami Heat

Los Angeles il suo attuale team

I GIOIELLI SULLA CORONA

4	**Campionati Nba** Miami Heat (2012, 2013) Cleveland Cavaliers (2016) Los Angeles Lakers (2020)
1	**Nba cup** Los Angeles Lakers (2023)
4	**Olimpiadi** Oro (Pechino 2008, Londra 2012, Parigi 2024) Bronzo (Atene 2004)
4	**MVP** di regular season
4	**MVP** delle Finals
1	**MVP** Nba cup
20	**Convocazioni** per l'All star game
1	**Atleta dell'anno** per il Time (2020)
1,2	**miliardi $** patrimonio stimato

WITHUB


LeBron James, commosso, esulta dopo aver vinto il titolo coi Cavs

LA NEMESI

LeBron e Steph: la rivalità che ha segnato questo decennio


James e Curry alle Finals 2016

Filippo Errico Verzè

Se si volesse trovare la nemesi di LeBron James, c'è un nome che, forse, svetta più in alto degli altri, ed è quello di Steph Curry. Quella con la guardia dei Golden State Warriors è una rivalità che negli ultimi dieci anni ha regalato sfide scolpite in eterno nella memoria di ogni appassionato.

Uno scherzo del destino ha voluto che nascessero nello stesso ospedale di Akron, Ohio. Le coincidenze terminano qui perché, a differenza di quella di LeBron, l'infanzia di Curry (figlio di Dell, 16 stagioni in Nba) è stata ben più agiata. E ancora: uno ha esordito nella lega che già lo chiamavano "The Chosen One". L'altro ha avuto un inizio di carriera in sordina, segnato da vari infortuni e dai dubbi sul fisico, ritenuto troppo minuto. Giudizi che sembrano quasi ridicoli, oggi che Curry è riconosciuto all'unanimità come il miglior tiratore della storia. Lo dice il record di triple segnate (al momento 3.853), lo dice il fatto che nella Nba di oggi quasi la metà dei tiri vengono presi dietro la linea dei tre punti: Curry è il messia di una rivoluzione che ha stravolto per sempre questo sport. La grandezza di LeBron si misura anche nel modo in cui ha saputo adattarsi al cambiamento, a modellare il proprio gioco per confrontarsi sempre alla pari con il rivale. Il loro dualismo ha monopolizzato per quattro anni di fila le Nba Finals (dal 2015 al 2018), trovando l'apice assoluto nel 2016: la storica rimonta dal 3-1 dei Cleveland Cavaliers, la delusione dei Golden State Warriors di coach Steve Kerr, reduci dalla miglior regular season di sempre. La stoppata di LeBron su Iguodala, le lacrime di Curry, quell'anno primo (e unico) Mvp unanime. Vederli l'uno contro l'altro sullo stesso parquet è ancora oggi una gioia per gli occhi, ma è stato ancora più bello vederli insieme quest'estate alle Olimpiadi di Parigi, a trascinare Team Usa all'oro: il coronamento perfetto per due fenomeni di cui tutti noi, per fortuna, siamo stati testimoni. —

Un libro del pordenonese Simone Marcuzzi racconta il fenomeno al di fuori dei campi da basket

Le quaranta sfumature del re: «LBJ un egocentrico altruista»

L'INTERVISTA

LeBron fa quaranta. Molte di più son le pagine in cui lo scrittore pordenonese Simone Marcuzzi ha voluto rendere omaggio al pluricampione dei Lakers. "LeBron James è l'America": dal titolo dell'opera al filo che lega le sorti dell'atleta a un Paese, gli Stati Uniti, plasmati anche grazie all'opera a tutto tondo svolta dal talento di Akron.

Qual è l'importanza di LeBron James per il mondo a stelle e strisce?

«Appena ne ha avuto le possibilità economiche, LeBron si è messo al lavoro per portare avanti le istanze della minoranza afroamericana, con interventi di ambizione crescente. Per esempio, nel 2004, anno in cui è diventato padre, ha avviato la LeBron James family foundation, con cui promuove e realizza progetti di sostegno per i bambini più bisognosi della sua città di origine. LeBron ci tiene molto alla restituzione della fortuna che ha avuto. Ma c'è di più».

Ovvero?

«LeBron è una personalità politica nel discorso contemporaneo degli Stati Uniti. Ama prendere posizione per tematiche di rilevanza pubblica, ma non per banale forma di narcisismo: lui vuole produrre un risultato. Mi piace dire che gioca per vincere, e non solo in campo. Ci tiene a sfruttare la sua enorme piattaforma di pubblico per generare un miglioramento nel mondo».

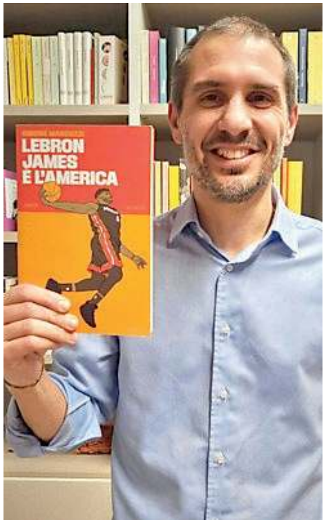
Cosa l'ha condotta a scrivere un libro su un atleta del genere?

«Mi piacciono le storie di sport che sono più grandi dello sport, dove lo sport è un ingrediente, non necessariamente il più importante. Ho provato a raccontare la carriera di LeBron specchiandola con la storia recente degli Stati Uniti per farne emergere la personalità complessa. La mia non è un'agiografia, parlo anche delle contraddizioni, di come il suo agire mescoli sempre piani diversi, se stesso e gli altri, essere cittadino e re, benefattore e imprenditore, atleta e narratore, insomma essere, come ho scritto, un "egocentrico altruista". Il titolo è una citazione di una famosa frase di Muhammad Ali».

Cosa può dare ancora LeBron al mondo dello sport (e non solo)?

La carriera sportiva di LeBron ha già espresso il meglio. Ciò che sta continuando a fare però non ha paragoni nel mondo del basket. Nessun altro prima di lui ha mantenuto un rendimento così alto per oltre vent'anni. Siamo passati dall'acclamarne la precocità a celebrarne una forma terrena di eternità. In senso più ampio, le battaglie sociali di LeBron renderanno la vita più semplice a qualcuno e non c'è dubbio che aver seminato così tanto per tanto tempo, farà sì che altri portino avanti le stesse istanze in nome suo quando lui non potrà più farlo». —

S.N.



Simone Marcuzzi, suo il libro "LeBron James è l'America"

Le big friulane

Il trionfo e la lotta

La Cda chiude il 2024 segnato dalla storica promozione in A1
Adesso la squadra è impegnata a mantenere la massima serie

ALESSIA PITTONI

Lottare per raggiungere la salvezza in A1 e mantenere la categoria è il pensiero con il quale la Cda Volley Talmassons Fvg chiude il 2024, ma basta guardarsi alle spalle per rivedere un entusiasmante film dei dodici mesi da capogiro che hanno scritto un pezzo di storia del club e della pallavolo friulana.

LA REGULAR SEASON

La prima parte della stagione di A2 2023-2024, con la Cda inserita nel girone A, il più difficile, si chiude a fine gennaio con la formazione friulana al quarto posto dietro Perugia, Busto Arsizio e Messina. C'è la qualificazione alla pool promozione, che regala il pass diretto per la massima serie alla prima e i playoff alle squadre classificatesi dal secondo al quinto posto. La formazione friulana non è certamente tra le favorite perché parte con nove punti di distacco proprio dal quinto posto. Grazie a cinque successi consecutivi nel girone di ritorno e a un progressivo miglioramento della qualità del gioco, la squadra di coach Barbieri invece ottiene il pass per i playoff il 17 marzo, con due turni di anticipo sulla fine del girone.

Brevissima pausa per ricaricare le batterie in vista della ripresa



Barbieri eletto miglior tecnico

IL CAPOLAVORO

È questo il vero capolavoro della Cda che a Messina in gara uno di semifinale ribalta uno svantaggio di 2-0 (con due palle match per le isolane nel quarto) e vince al tie-break. Persa gara due a Latisana, Eze e compagne sbancano Messina nella bella, mettendo le mani sulla finale. Stratosferiche le friulane nella doppia finale contro Busto Arsizio: più fresche fisicamente e superiori anche come tenuta mentale le ragazze del presidente Cattelan giocano due partite da manuale battendo le lombarde con un doppio tre a zero il 20 e il 25 aprile.

LA FESTA E L'APOTEOSI

Ad applaudire le giocatrici di Talmassons sono 1.500 persone che affollano il palazzetto dello sport di Latisana. Per la prima volta, da quando esistono la serie A1 e A2, una rappresentante del Friuli Venezia Giulia parteciperà alla massima serie, il campionato più bello del mondo, affrontando le migliori giocatrici del pianeta, comprese le azzurre campionesse olimpiche in carica.

IL MERCATO

Il tempo di stappare l'ultimo spumante che la società si trova a dover affrontare la prima campagna acquisti di A1 e, per giunta, da ultima arrivata. Gli altri club hanno già imbastito i loro roster e, almeno sul mercato italiano, non resta molto, fatta eccezione per le giocatrici con le quali la società di Talmassons aveva già preso accordi prima dei playoff. L'esperienza e l'occhio lungo dell'accoppiata Barbieri-Parazzoli, confermatissima assieme a tutto lo staff tecnico, assieme al lavoro del ds De Paoli, portano alla Cda le straniere Shcherban, Strantzali, Kocic e Kraiduba, quest'ultima poi sostituita dalla svizzera Storck, oltre a una serie di giovani promettenti. Confermate, dalla stagione precedente, Eze, Piomboni e Feruglio.

SOS PALAZZETTO

Uno dei nodi da sciogliere, in vista dell'esordio in A1, è quello dell'impianto di gioco perché il palazzetto dello sport di Lignano non ha le caratteristiche per ospitare la categoria. La scelta cade su Latisana, che però necessita di lavori di ampliamento che comprendono l'ammodernamento degli impianti e la realizzazione di due nuove tribune. La Regione Fvg viene in aiuto stanziando 663 mila euro e i lavori possono iniziare. È uno snervante conto alla rovescia quello verso il 13 ottobre, seconda giornata di campionato e primo impegno casalingo della Cda, ma l'impianto viene ultimato in tempo.







ESORDIO SOLD OUT

È un esordio casalingo come non potevano essercene di più difficili ma, anche, entusiasmanti in campo e fuori. A Latisana arrivano le pantere del Prosecco Doc Imoco Conegliano: i biglietti vengono esauriti in appena venti minuti e il palazzetto friulano accoglie le big della squadra venera affollato da 1860 persone. Un test in campo per la squadra, sconfitta in tre set ma con onore, e per la macchina organizzativa: tutto fila liscio e un altro esame viene superato.

ORI OLIMPICI A LATISANA

Appena un mese dopo, il 17 novembre, ecco la sfilata degli ori olimpici azzurri: a Latisana arriva infatti la Numia Vero Volley Milano di Danesi, Sylla ed Egonu. Manca solo la regista azzurra Orro, infortunata. Ancora una volta il palazzetto della Bassa registra il sold out e, al temine della partita, una fila interminabile di tifosi va a caccia di autografi e selfie. La Cda sfiora l'impresa di portare il club lombardo al quinto set, ma Egonu e compagne riescono a imporsi di poco.

DICEMBRE DI FUOCO

L'anno solare della Cda si chiude con un dicembre denso di partite: sei gli incontri

I PROSSIMI IMPEGNI

Un tour de force fino al primo marzo Obiettivo evitare gli ultimi due posti

Sono undici le partite che attendono la Cda Volley Talmassons Fvg negli ultimi due mesi di campionato. La stagione regolare di A1 si chiuderà infatti, per le friulane, sabato 1° marzo con la partita esterna in casa di Busto Arsizio. Con quattro formazioni al momento racchiuse in appena tre punti e due retrocessioni, ogni gara dovrà essere vissuta come una finale e ogni punto in palio come un prezioso tassello verso la salvezza. La formazione di coach Barbieri inizierà il 2025 giocando in casa, domenica 5 gennaio, alle 17, contro Bergamo, squadra sconfitta all'andata ma che nell'ultimo periodo ha seguito un ruolino di marcia impeccabile salendo addirittura al quinto posto. Seguirà il match esterno in casa di un Vallefoglia dall'andamento parecchio altalenante, che si disputerà sabato 11 gennaio alle 20.30 e poi subito la partita casalinga contro lo Scandicci di Ekaterina Antropova, che è in programma mercoledì 15 gennaio in turno infrasettimanale, sempre alle 20.30. A chiudere il mese di gennaio sarà il doppio scontro piemontese: domenica 19 Eze e compagne faranno visita a Chieri mentre sabato 25, alle 21, toccherà a Pinerolo scendere a Latisana.

Sarà un mese di gennaio molto intenso e senza scontri diretti ma le friulane hanno dimostrato, in questa prima parte di stagione, di sapersi esprimere su alti livelli anche contro formazioni di vertice. Il mese di febbraio si aprirà invece il 2 con la trasferta in casa della Numia Vero Volley Milano di Alessia Orro. —

A.P.



Il muro della Cda prova a rispondere a un attacco dell'Imoco Conegliano

Serie A1 Femmminile

PROSSIMO TURNO: 5 GENNAIO

Perugia - Savino Scandicci	4/1 ORE 20.30
Prosecco Doc Imoco - Roma	5/1 ORE 16
Busto Arsizio - Vallefoglia	5/1 ORE 17
CDA Talmassons - Bergamo	5/1 ORE 17
Il Bisonte Firenze - Fenera Chieri	5/1 ORE 17
Cuneo Granda - Pinerolo	5/1 ORE 18
Igor Novara - Numia Vero MI	5/1 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	42	14	0	42	2
Savino Scandicci	36	12	3	39	17
Igor Novara	33	12	3	38	21
Numia Vero Milano	31	11	3	37	22
Bergamo 1991	27	9	6	30	22
Fenera Chieri	26	10	5	33	27
Busto Arsizio	26	9	5	30	22
Vallefoglia	21	6	9	31	34
Pinerolo	15	5	9	20	31
Il Bisonte Firenze	14	5	10	24	36
Bartoccini Perugia	11	3	12	18	37
Roma Volley	10	3	12	17	38
CDA Talmassons	9	2	13	17	40
Cuneo Granda	8	2	13	14	41



Nella foto grande la gioia delle ragazze Cda in maglia gialloblù con la quale ottennero la promozione in A1; nelle foto qui sotto la felicità per il successo, il palasport di Latisana e una fase del match di Conegliano



in programma di cui quattro scontri diretti. Il bottino, alla fine, è di quattro punti grazie alla vittoria esterna di Firenze e allo stop al quinto contro la corazzata Busto Arsizio con i quali le friulane chiudono al penultimo posto in classifica con un punto di vantaggio sull'ultima Cuneo, uno di ritardo su Roma e due su Perugia.

Alla squadra di coach Barbieri manca ancora il primo successo casalingo in A1 e bruciano gli scontri diretti persi a Latisana ma, anche dopo la bella prestazione a Conegliano di Santo Stefano, il morale e la fiducia restano alti.

ARRIVEDERCI AL 2025

Sono tre i giorni di pausa per le giocatrici che ieri hanno svolto l'ultimo allenamento del 2024. Un piccolo rompete le righe che permetterà a tutte di ritornare in famiglia o di prendersi una minivacanza dopo quattro mesi ininterrotti di lavoro. L'appuntamento è per giovedì 2 gennaio in vista della prima gara 2025 che si giocherà domenica a Latisana, avversaria Bergamo. —

SERIE A2 UOMINI

La Tinet Prata è senza freni: liquida in 4 set Porto Viro e torna in testa alla classifica

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet torna in testa alla classifica battendo per 3-1 in casa il Delta Porto Viro e raggiungendo la capolista Brescia sconfitta da Catania. In vetta in serie A2, a 33 punti, c'è anche il Ravenna. Spettacolo nell'ultimo turno di anno solare, non si poteva chiudere meglio. Una volta c'erano Radin e Dordei. Oggi invece Terpin contro Sperandio. Il derby del Nordest, o della lingua veneta (a Prata non si parla il friulano ma accusateli di non esserlo e si arrabbiano) cambia protagonisti. Dal tutto esaurito delle vecchie serie B1 sette anni fa ai derby attuali in A2 dove il Porto Viro negli anni è diventata una big. Rodigino terra di rugby, certamente (nei Bersaglieri giocó l'ex presidente della provincia di Pordenone Elio De Anna) ma nel volley occorre ricordare il compianto campione della Generazione di Fenomeni, Vigor Bovolenta da Taglio di Po.

Il colpo d'occhio al PalaPrata è sensazionale. Ci sono almeno mille persone. È il tutto esaurito. Tra loro anche i ragazzi arrivati a Pordenone grazie a Intercultura, in Friuli per uno scambio culturale. Si sono appassionati e alla fine hanno posato con la squadra ragazzi cileni e giapponesi (nella foto). Si ricorda in un minuto di silenzio il tecnico più vincente del volley italiano, Daniele Bagnoli, scomparso nella sua Mantova venerdì a 71 anni. Con lui vanno in soffitta gli anni '90' e i primi 2000 quando i club italiani erano pigliatutto (oggi bisogna sudarsela). Un paio di muri spianano la strada alla Tinet nella prima parte del match e poi passa in gestione, 18-10. Sul campo la Tinet detta i tempi di gioco, aiutata nel punteggio dagli ospiti, molto fallosi. Prata ringrazia. Gloria anche per Guerriero al servizio: palla sul nastro poi cade a terra sul campo avverso. Segue muro di Scopelliti. La Tinet raddoppia: 22-11. Scopelliti segue con la coda dell'occhio Eccher, poi lo mura. Set point Tinet, 24-14. Chiude il polacco Ernastowicz, 25-15. Na passeggiata de'salute. Porto Viro, tutto qui?

Secondo set. Prata più falloso. Sorpasso col mani fuori di Gamba, 8-7. La Tinet scappa di nuovo grazie a ottime intuizioni di Alberini che libera Terpin senza muro. Poi Scopelliti in veloce fa il resto, 12-9. Grande il turno di battuta di Terpin. Scopelliti in stato di grazia. Il ragazzo di Calabria al centro fa quello che vuole. Gamba? Poco appariscente ma è sul pezzo. Fa un ace alla Zaytsev contro gli USA nelle semifinali olimpiche di Tokyo, 17-11. Per un millimetro è linea. Il valdostano si sistema la ginocchiera e ne fa un altro, 18-11. Gli ospiti recuperano qualcosa ma non troppo. Terpin li tiene a distanza, 23-18. Gamba finge il colpo mancino e poi schiaccia di destro ingannando il muro avversario: 25-20, 2-0.

E anche oggi si muove la classifica. Terzo set più equilibrato in avvio con Porto Viro che assesta meglio il muro, 12-14. I rodigini giocano meglio e ottengono 4 set point. Prata ne annulla un paio ma Alberini sbaglia al servizio, 22-25, 2-1.

Si riaprono i giochi. Quarto set. Prata meno incisiva al servizio. Delta gioca molti più palloni e costruisce meglio le sue azioni, 4-6. Due muri di Scopelliti e uno di Gamba riportano avanti la Tinet, 10-8. Muro di Alberini, coach Di Pietro scatta verso di lui, 14-10. Porto Viro a -2, ma Scopelliti fa l'ennesimo muro: 20-16. Il PalaPrata è una bolgia e prova la Ola. Allunga Ernastowicz, 22-16. Gli ospiti non ci credono più. La chiude Katalan, 25-18. Salutate la capolista: comanda Tinet Prata. Si esulta anche in Cile e Giappone. Mvp Terpin che, solo sabato, aveva avuto forti problemi intestinali. Ha giocato acciaccato anche il libero Benedicenti. Lunedì 6 gennaio terzo turno, sfida al Palmi alle 16 in casa. —



La gioia della Tinet, condivisa con alcuni giovani e graditi ospiti cileni e giapponesi a Prata FOTO FRANCO MORET

TINET 3
DELTA 1

25-15, 25-20, 22-25, 25-18

TINET PRATA Katalan 12, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 8, Ernastowicz 12, Aiello Libero, Meneghel, Terpin 18, Guerriero 1, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 20. All. Di Pietro

DELTA PORTO VIRO Ballan, Arguelles 13, Magliano 5, Pedro 12, Ghirardi, Lamprecht libero, Sperandio 1, Innocenzi 3, Bellia 1, Andreopoulos 12, Morgese libero, Eccher 5, Chiloiro 1, Santambrogio. All. Morato

Arbitri Merli e Spinnicchia

Note Durata dei set 29', 27', 33', 25', ace 8-2, muri 13-3

Serie A2 Maschile

Cantù - Cuneo	3-0
Consoli Sferc Brescia - Acicastello	1-3
Macerata - Fano	2-3
Palmi - Aversa	0-3
Ravenna - Reggio Emilia	3-0
Siena - Pineto	3-0
Tinet Prata PN - Porto Viro	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	33	12	3	39	20
Consoli Sferc Brescia	33	11	4	40	22
Tinet Prata PN	33	11	4	38	22
Aversa	25	9	6	33	27
Acicastello	25	7	8	33	29
Siena	25	8	7	29	26
Cuneo	24	8	7	32	30
Porto Viro	22	7	8	29	29
Fano	22	7	8	29	31
Pineto	22	7	8	27	28
Cantù	17	6	9	21	31
Macerata	14	4	11	23	36
Reggio Emilia	12	5	10	21	36
Palmi	8	3	12	13	40

PROSSIMO TURNO: 06/01/2025
Acicastello - Macerata, Fano - Cantù, Pineto - Aversa, Porto Viro - Cuneo, Reggio Emilia - Consoli Sferc Brescia, Siena - Ravenna, Tinet Prata PN - Palmi.

Dodici mesi di successi



Sport 2024 a tutto Friuli

Sprint e record di Milan, Davis salva l'Udinese, Viezzi in cima al mondo, Vittozzi star del biathlon
Ma soprattutto la magia dei Giochi di Parigi con Rizzi e Navarria regine olimpiche nella spada

ALESSIA PITTONI

Un anno di sport da impazzire per il Friuli. Lisa Vittozzi regina del biathlon con Coppa del Mondo e medaglie mondiali, nel ciclismo Jonathan Milan che vince 11 corse tra cui 3 tappe del Giro d'Italia e poi chiude la stagione con il Mondiale nell'inseguimento individuale con tanto di record del mondo. Stefano Viezzi e Davide Stella che lo imitano con i Mondiali juniores di ciclocross e su pista. Poi "San Davis" che salva l'Udinese all'ultimo istante il 27 maggio a Frosinone, la Cda Talmassons che piomba nella serie A1 del volley proprio nell'anno delle regine di Velasco oro ai Giochi di Parigi. Dove Mara Navarria e Giulia Rizzi strabiliano con l'Italspade vincendo l'oro nella scherzma a squadre contro la Francia in Francia. E Giada Rossi vince il titolo nel tennistavolo alle Paralimpiadi. E poi leggerete tanto altro. Difficile fare di meglio no?

GENNAIO

12 gennaio. Apre l'anno con un podio Jonathan Milan, bronzo agli Europei di ciclismo su pista in Olanda, nell'inseguimento a squadre.

15 gennaio. Prima vittoria dell'anno per Lisa Vittozzi che, in Baviera, è oro nell'inseguimento della Coppa del Mondo di biathlon.

15 gennaio. Doppio titolo italiano per il ciclocross: Sara Casasola e Stefano Viezzi, di Majano, vincono a Cremona la prima il titolo donne elite, il secondo quello juniores.

20 gennaio. Lisa Vittozzi trascina l'Italia sul secondo gradino del podio nella staffetta mista di Coppa del Mondo di biathlon ad Anterselva.

29 gennaio. Stefano Viezzi compie l'impresa e vince la Coppa del Mondo di ciclocross Juniores grazie al successo nell'ultima prova.

FEBBRAIO

1 febbraio. L'udinese Giulia Rizzi ottiene il secondo posto nella prova individuale di spada della Coppa del Mondo a Doha.

4 febbraio. Stefano Viezzi a Tabor vince il campionato mondiale juniores di ciclocross riportando il titolo in Italia dopo 19 anni. E il 5 febbraio il ragazzo di Farla di Majano compie 18 anni.

9 febbraio. L'atleta del gruppo sportivo Malignani Giada Cabai, classe 2005, si laurea campionessa italiana al coperto under 20 nel getto del peso.

12 febbraio. Argento mondiale nel biathlon per Lisa Vittozzi che a Nove Mesto arriva seconda nell'inseguimento.

12 febbraio. Oro in Coppa del Mondo e qualificazione per le Olimpiadi di Parigi per le friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi oro a Barcellona nella spada a squadre.

13 febbraio. Strepitosa Lisa Vittozzi, oro mondiale a Nove Mesto. E il primo grande successo iridato individuale. Con quattro medaglie chiuderà la rassegna da star.

19 febbraio. Argento e pass olimpico per Asya Tavano nel Grande Slam di judo a Baku.

MARZO

2 marzo. Con il quarto posto nell'individuale di Oslo, per Lisa Vittozzi arriva la Coppa del Mondo di specialità nel biathlon, la terza in carriera e la seconda consecutiva.

7 marzo. Jonathan Milan vince in volata la quarta tappa della Tirreno-Adriatico a Giulianova. Il corridore della Lidl Trek fulmina tutti in volata ed è leader della corsa.





7 marzo. Titolo italiano per Lorenzo Gargani del Cus Udine nei 50 farfalla agli assoluti primaverili di nuoto a Riccione.

9 marzo. Matteo Restivo è campione italiano nei 200 dorso a Riccione. Il friulano, squalificato per subacqueo irregolare in batteria, presenta ricorso, viene riammesso e vince.

10 marzo. Jonathan Milan vince anche l'ultima tappa della tirreno-Adriatico a San Benedetto del Tronto. Il bujese della Lidl Trek fulmina in volata Kristoff e l'altro friulano Davide Cimolai (Movistar).

10 marzo. L'Apu Delser vince la Coppa Italia di A2 femminile battendo a Roseto degli Abruzzi il Derthona Basket dopo tre tempi supplementari.

17 marzo. Simone Rottaro della Pesistica Udinese ottiene l'argento ai campionati italiani juniores (73kg).

18 marzo. Incredibile Lisa Vittozzi che in Canada conquista la Coppa del Mondo generale, seconda italiana di sempre a riuscire nell'impresa.

18 marzo. La squadra di sciabola femminile con Michela Battiston stacca il pass per le Olimpiadi di Parigi.

24 marzo. Giulia Rizzi vince l'oro nella tappa di Coppa del Mondo di scherma in Cina. Per lei è il secondo oro nella competizione.

25 marzo. Trionfo italiano in Cina anche nella spada a squadre: determinanti le friulane Navarria e Rizzi.

25 marzo. Bronzo, a Tiblisi, per la judoka udinese Asya Tavano nella tappa del Grande Slam.

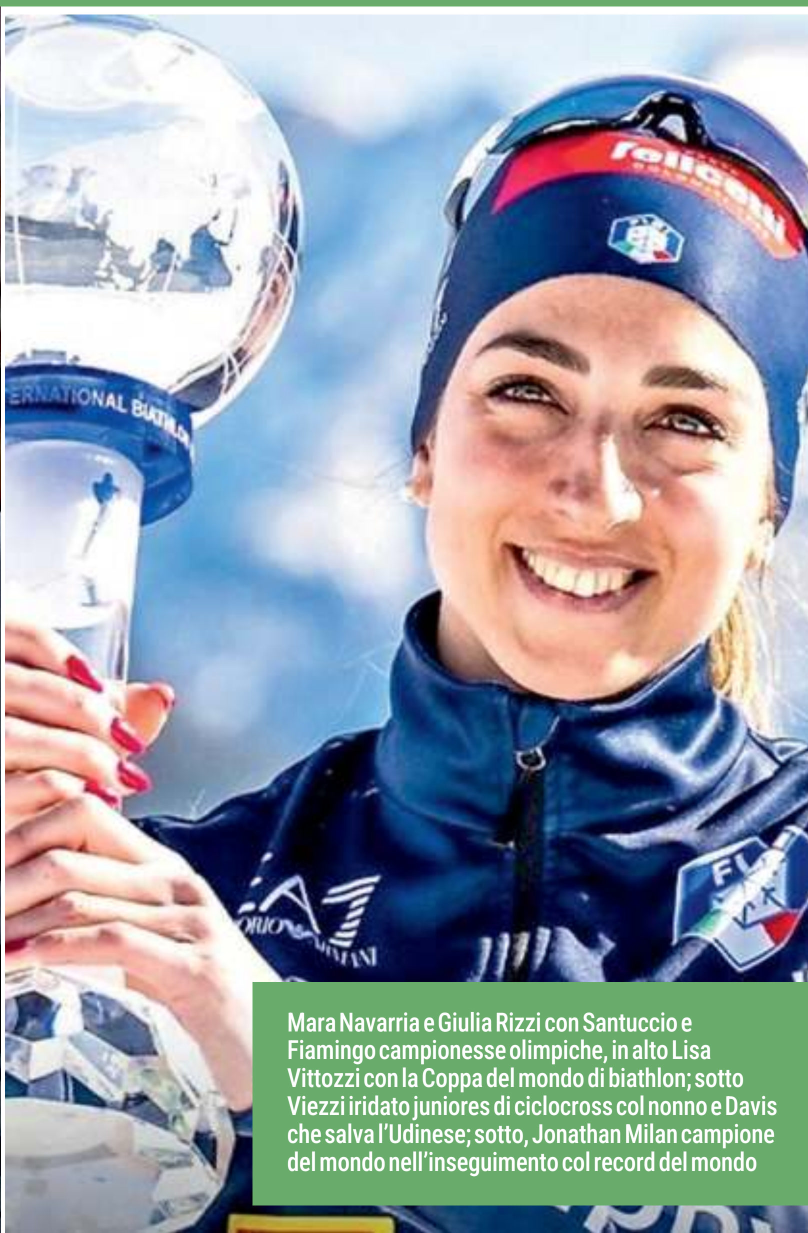
APRILE

06 aprile. Tre titoli italiani per la pongista paralimpica Giada Rossi: a squadre, singolare e doppio femminile.

08 aprile. Titolo italiano juniores per Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi di Udine (44 kg). Oro, nell'European Cup di Dubrovnik, per la tolmezzina Betty Vuk.

Dodici mesi di successi





Mara Navarria e Giulia Rizzi con Santuccio e Fiamingo campionesse olimpiche, in alto Lisa Vittozzi con la Coppa del mondo di biathlon; sotto Viezzi iridato juniores di ciclocross col nonno e Davis che salva l'Udinese; sotto, Jonathan Milan campione del mondo nell'inseguimento col record del mondo



14 aprile. La lignanese Alice Gnatta vince l'oro nella prima tappa della World Rowling Cup, la Coppa del Mondo di canottaggio-specialità barca a 8 femminile.

26 aprile. La Cda Volley Talmassons approda per la prima volta in A1 femminile di pallavolo battendo Busto Arsizio nella gara due della finale play-off.

MAGGIO

7 maggio. Ad Andora HJonathan Milan vince la quarta tappa al Giro d'Italia, la prima con la maglia della Lidl Trek.

15 maggio. Jonathan Milan concede il bis a Francavilla a mare vincendo la sua seconda tappa al Giro e blindando la maglia ciclamino.

17 maggio. Ancora Milan. Il 24enne bujese cala il tris al Giro dominando anche la volata di Cento.

22 maggio. Terzo titolo italiano universitario nel judo per Betty Vuk, prima nei 78 kg.

24 maggio. È grande festa in Friuli per la ventesima tappa del Giro d'Italia, la Mortegliano-Sappada vinta dal veneto Andrea Vendrame. La star acclamata da tutti è Tadej Pogacar, che dominerà la corsa rosa, ma l'eroe di casa è la maglia ciclamino Jonathan Milan, che chiuderà il Giro con 3 vittorie e 4 secondi posti.

25 maggio. Bronzo mondiale per Asya Tavano ad Abu Dhabi nella gara a squadra miste.

27 maggio. Grazie al successo per 1-0, in trasferta contro il Frosinone, l'Udinese raggiunge la salvezza in serie A.

GIUGNO

10 giugno. Tara Dragas è campionessa italiana di ginnastica ritmica nel nastro a Folgaria. È argento a cerchio e clavette e bronzo alla palla.

10 giugno. Ai campionati italiani di scherma a Cagliari Giulia Rizzi vince il titolo nella spada individuale; Michela Battiston quello nella sciabola.

22 giugno. Oro della nazionale italiana femminile di spada agli Europei di Basilea con Navarria e Rizzi.

LUGLIO

1 luglio. Gli assoluti di atletica alla Spezia regalano un oro nei 100 metri ostacoli a Giada Carmassi e un argento sia a Sintayehu Vissa nel 1500 sia a Enrico Saccomano nel disco. 1 luglio. Argento per il sangiorgino Federico Zanutta ai Campionati europei di canoa a Bratislava, categoria 1000 metri K2, under 23.

7 luglio. Medaglie tricolori nella pesistica: Alessia Michelutti è terza nell'elite sotto i 45kg, Simone Rottaro è bronzo nell'under 17.

12 luglio. L'azzanese Manlio Moro e il fiumicellese Davide Stella conquistano il titolo europeo di ciclismo su strada, rispettivamente tra gli Under 23 e tra gli juniores nell'inseguimento a squadre.

15 luglio. Filippo Grigolini della Jam's Bike Buja è il nuovo campione italiano di cross country 2024 nella categoria allievi del secondo anno.

16 luglio. Ancora oro europeo juniores per Davide Stella che vince la madison in coppia con Eros Sporzon.

28 luglio. Primato personale e un argento nei 3000 siepi per Giovanni Silli ai campionati italiani juniores e promesse di atletica a Rieti.

29 luglio. La mezzofondista Ilaria Bruno, di Cordenons, vince i 5000 metri U23 ai campionati italiani juniores. Beatrice Vattolo è bronzo nella corsa ostacoli.

29 luglio. Un'altra medaglia d'oro per la judoka Betty Vuk che, in Ungheria, si conferma campionessa d'Europa universitaria.

31 luglio. Stratosferico oro olimpico per Mara Navarria e Giulia Rossi, vincitrici della gara di spada a squadre a Parigi battendo in finale le padrone di casa della Francia.

AGOSTO

8 agosto. Bronzo olimpico per Jonathan Milan, terzo a Parigi nel ciclismo (quartetto su pista) assieme a Ganna, Consonni e Lamon superando la Danimarca.

9 agosto. Non centra la finale olimpica, ma Sintayehu Vissa compie un'impresa siglando il nuovo primato italiano dei 1500 con 3'58"11.

26 agosto. Nel ciclismo Davide Stella fa il bis iridato vincendo, dopo l'oro con il quartetto dell'Inseguimento, il titolo mondiale juniores su pista nell'Eliminazione.

26 agosto. Josef Marvucic, della Canoa San Giorgio, è argento mondiale in Canada nel "quattro di coppia" under 19 maschile.

SETTEMBRE

5 settembre. Davide Franceschetti, di San Vito al Tagliamento, mette al collo il bronzo alle Paralimpiadi di Parigi nella specialità del tiro a segno P4 con la pistola 50 metri sh1.

7 settembre. La pongista Giada Rossi entra nella leggenda vincendo l'oro alle Paralimpiadi di Parigi battendo per tre a zero la cinese Liu Jing.

8 settembre. Il Friuli esulta per l'argento paralimpico di Federico Mestroni di Rive d'Arcano, secondo nella staffetta H1-5 di paraciclismo.

26 settembre. L'Atletica Malignani femminile vince a Taranto le finali nazionali dei campionati societari categoria "B" conquistando il passaggio alla "A Bronzo".

OTTOBRE

14 ottobre. Debutto casalingo nella A1 femminile di volley per la Cda Volley Talmassons Fvg, a Latisana, contro l'Imoco Conegliano delle star. Impianto sold out con 1.860 presenti.

19 ottobre. Oro mondiale e record del mondo (3'59"153) per Jonathan Milan nell'inseguimento ai Mondiali di ciclismo su pista di Ballerup, in Danimarca.

NOVEMBRE

6 novembre. Argento europeo nella specialità "volo" delle bocce per la buttriese Caterina Venturini nella prova di coppia con Serena Traversa.

10 novembre. Festa del rugby a Udine col test match fra Italia e Argentina tenutosi in uno Stadio Friuli-Bluenergy Arena tutto esaurito.

DICEMBRE

5 dicembre. Titolo tricolore per la diciasettenne Erica Candolini, di Madrisio di Fagagna, nella prova di tiro progressivo under 18 femminile di bocce.

9 dicembre. Primo oro internazionale per Sintayehu Vissa che si laurea campionessa europea nella staffetta mista di cross ad Antalya, in Turchia. —

LA CAMPIONESSA

L'anno di Giada un oro paralimpico da impazzire «E non è mica finita»



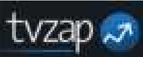
Giada Rossi, 30 anni di Zoppola

Rosario Padovano

Si chiude un capitolo, se ne apre un altro. Dopo aver conquistato in 3 anni il Triplete, ovvero il titolo europeo, quello mondiale e quello paralimpico nel singolare, Giada Rossi ricarica le pile e dopo i vari impegni istituzionali tornerà ad allenarsi già dal 7 gennaio prossimo, nella sua Zoppola, per inseguire un altro Triplete, che la porterà dal 2025 alla difesa del titolo paralimpico a Los Angeles. Si volerà molto. Giada Rossi difenderà il prossimo novembre il titolo europeo a Helsinborg in Svezia. Poi nel 2026 difenderà il titolo mondiale in Thailandia e infine in California tra poco meno di 4 anni. «Sono molto felice, il 2024 è stato un anno molto positivo, e un po' non vedo l'ora di tuffarmi nel prossimo, pur consapevole che la maggiore competizione sarà tra 11 mesi – ha spiegato la campionessa – nell'ultimo mese ho ricevuti riconoscimenti e tanto affetto in ogni luogo in cui sono stata invitata».

Il programma di questa attesa della ripresa degli allenamenti è ben delineato. La sera di Capodanno cenone classico con gli amici di sempre, poi impegni familiari, infine dal 7 gennaio i primi scambi a Zoppola. Dal 12 gennaio, invece, il ritorno al centro tecnico federale Fitet di Lignano Sabbiadoro, con il ct di sempre Alessandro Arcigli e gli altri compagni di nazionale. Lignano è un po' il segreto delle vittorie di Giada. Clima tranquillo, ambiente ideale, isolamento giusto per concentrarsi e lavorare. Davvero l'oro olimpico cambia un atleta? «Io non ho la presunzione di vantarmi di essere la migliore, mi piace condividere le emozioni e provocare emozioni, la cosa più piacevole è sapere che qualcuno ha iniziato a fare sport grazie alle mie vittorie. La medaglia porta notorietà che mai ostenterò, non voglio essere una supereroina, io voglio continuare a fare quello che mi permette di stare bene e provare emozioni. Le nuove norme mondiali tendono a professionalizzare ancor più il movimento, voglio farmi trovare pronta anche a questi cambiamenti». Rossi scenderà in campo la prima volta a marzo con il torneo di Lignano, a seguire un torneo in Spagna, a maggio in Slovenia, a giugno in Thailandia e ad agosto a Las Vegas. —

Scelti per voi





Questi Fantasmi
RAI 1, 21.30
Pasquale si trasferisce in un appartamento insieme alla moglie in seguito ad un accordo con il suo proprietario: in cambio della loro permanenza gratuita nell`immobile, Pasquale dovrà sfatare le dicerie secondo cui la casa è infestata dai fantasmi.



Raiduo con Ale e Franz
RAI 2, 21.35
Ultimo appuntamento con la comicità di Ale & Franz. Ad accompagnare i due artisti sul palco Lodovica Comello, Massimo Boldi, Angelo Pintus e tanti comici emergenti e famosi sul web.



La valanga Azzurra
RAI 3, 21.20
Giovanni Veronesi racconta la Nazionale italiana di sci degli anni `70. Un viaggio attraverso i successi di campioni come Gustavo Thoeni, Piero Gros e Claudia Giordani soprannominati “La Valanga Azzurra”.



Assassinio Sul Nilo
RETE 4, 21.25
Durante una crociera sul Nilo, l`ereditiera Linnet Ridgeway in viaggio di nozze con il suo sposo Simon Doyle, viene trovata uccisa. L`investigatore Hercule Poirot, anch`egli sul battello, inizia ad indagare...



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** A Natale cambio vita (1ª Tv) Film Tv Commedia ('23)
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Questi Fantasmi (1ª Tv) Film Commedia ('24)
- **23.35** Premio Luchetta "Bambini senza Nome" Evento
- **1.00** Sottovoce Attualità
- **1.30** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **8.45** Radio2 Social Club Spettacolo
- **10.00** Tg 2 Dossier Attualità
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Natale a Roma Film Commedia ('19)
- **15.30** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** I Classici Disney
- **21.35** Raiduo con Ale e Franz Spettacolo
- **23.35** 90°...del Lunedì Attualità
- **0.35** 2024: Un anno di Sport Documentario
- **2.20** L'ultimo capodanno Film Commedia ('98)

RAI 3
- **12.25** Mestieri della TV Rubrica
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
- **15.45** Eccellenze Italiane
- **16.30** Breaking. Dalla strada alle Olimpiadi
- **17.25** Aspettando Geo
- **17.30** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via dei Matti N. 0 Musica
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al Sole
- **21.20** La valanga Azzurra Documentari
- **23.00** TG3 Sera

RETE 4
- **6.00** 4 di Sera weekend
- **6.50** Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
- **7.45** La Promessa Telenovela
- **8.30** Terra Amara Serie Tv
- **10.45** Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.50** La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.40** La Promessa (1ª Tv) Telenovela
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.25** Assassinio Sul Nilo (1ª Tv) Film Giallo ('20)
- **23.50** The Equalizer Serie Tv
- **0.45** Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Forum Attualità
- **10.55** Grande Fratello Pillole
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful Soap
- **14.10** Christmas Wedding Runaway Film Commedia ('19)
- **16.00** Grande Fratello Pillole
- **16.10** My Home My Destiny (1ª Tv) Telenovela
- **17.00** Pomeriggio Cinque News Attualità
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Grande Fratello Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità
- **2.13** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.10** A- Team Telefilm
- **7.00** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Mr. Peabody e Sherman Film Animazione ('14)
- **10.25** Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo (1ª Tv) Film Animazione ('22)
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **14.25** The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
- **16.25** The Mask 2 Film Commedia ('05)
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)
- **0.30** Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **6.40** Anticamera con vista
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.30** Una Giornata particolare Documentari
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** In Onda Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.50** Berlinguer ti voglio bene Film Commedia ('77)
- **0.45** Tg La7 Attualità

TV8
- **17.15** Natale e altri desideri Film Commedia ('20)
- **19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Beata te Film Commedia ('22)
- **23.30** Rosanero Film Commedia ('21)
- **1.30** Un Natale per due Film Commedia ('11)

NOVE
- **14.45** Con Air Film Azione ('97)
- **16.50** Ip Man Film Azione ('08)
- **18.50** Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
- **21.30** Little Big Italy Lifestyle
- **23.10** Little Big Italy Lifestyle
- **0.45** Il ciclo della vita Documentari
- **1.45** Le grandi migrazioni Documentari

20 (20)
- **14.50** The last ship Serie Tv
- **15.45** The Cleaning Lady Fiction
- **17.45** Arrow Serie Tv
- **19.30** Chicago Med Serie Tv
- **20.25** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.20** The Rhythm Section Film Azione ('19)
- **23.40** Baywatch Film Azione ('17)
- **2.10** Supergirl Serie Tv
- **3.30** Show Reel Attualità
- **3.55** Person of Interest Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.15** Criminal Minds Serie Tv
- **15.00** Wonderland Attualità
- **15.35** Delitti in Paradiso
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Seal Team Serie Tv
- **22.10** Seal Team Serie Tv
- **23.00** Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)
- **0.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **0.55** Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
- **12.30** Un uomo chiamato charro Film Western ('69)
- **14.40** L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)
- **16.50** L'altra donna del re Film Drammatico ('08)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.15** Walker Texas Ranger
- **21.15** Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)
- **23.45** Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
- **1.45** Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
- **15.50** Teatro - Week-end
- **17.30** Brahms, Von Weber, Dvorak Spettacolo
- **18.45** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.25** Rai News - Giorno
- **19.30** Il Caffè Documentari
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** La pelle dell'orso Film Avventura ('16)
- **22.45** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **23.40** Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **14.10** Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)
- **16.00** Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)
- **17.40** La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)
- **19.20** Il medico della mutua Film Commedia ('68)
- **21.10** Bandolero! Film Western ('68)
- **23.00** Giù la testa Film Western ('71)

RAI PREMIUM (25)
- **15.25** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.30** Doc Martin Serie Tv
- **17.20** Ho sposato uno sbirro Fiction
- **19.35** Il Commissario Ricciardi Serie Tv
- **21.20** Tutti i padri di Maria Film Drammatico ('10)
- **23.05** Tutti i padri di Maria Film Drammatico ('10)
- **1.00** Storie italiane Attualità
- **3.05** Heartland Serie Tv
- **4.30** Piloti Serie Tv

CIELO (26)
- **14.05** MasterChef Italia
- **16.45** Cucine da incubo Italia
- **17.35** Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle
- **18.25** Fratelli in affari
- **19.25** Love It or List It - Prendere o lasciare
- **20.25** Affari di famiglia
- **21.25** Appuntamento al parco Film Commedia ('17)
- **23.10** Sex Toys: Una passione senza tempo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.15** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.40** Colombo Serie Tv
- **21.20** Scemo & più scemo Film Comico ('94)
- **23.35** Le riserve Film Commedia ('00)
- **2.00** A-Team Serie Tv
- **3.45** I cinque del quinto piano Serie Tv
- **4.35** Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia Attualità
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** Bach il miracolo della musica Film
- **23.00** Dipinti di Dio Documentario

LA7 D (29)
- **14.10** In Cucina con Sonia
- **14.35** Desperate Housewives Serie Tv
- **16.20** La guerra dei papà Film Commedia ('14)
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Miss Marple - È troppo facile Film Giallo ('08)
- **20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **21.30** Bull Serie Tv
- **0.50** Cantando sotto il vischio Film Commedia ('12)

LA 5 (30)
- **15.55** Elisa di Rivombrosa
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Endless Love Telenovela
- **21.10** Miracolo nella 34ª strada Film Commedia ('94)
- **23.10** Ragazze nel pallone - Lotta finale Film Commedia ('09)
- **1.05** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **16.10** Il forno delle meraviglie
- **17.45** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **21.30** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **21.35** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **0.20** La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
- **11.15** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **13.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **15.10** The Chelsea Detective
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby
- **21.10** Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** Capitaine Marleau
- **1.10** The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.35** The mentalist Serie Tv
- **15.25** Movie Trailer Spettacolo
- **15.30** Detective Monk Serie Tv
- **17.15** Flikken - Coppia In Giallo
- **19.20** The mentalist Serie Tv
- **21.00** CSI Serie Tv
- **21.55** CSI Serie Tv
- **22.45** Law & Order: Organized Crime Serie Tv
- **0.25** Poirot Serie Tv
- **2.10** Movie Trailer Spettacolo
- **2.15** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.50** Affari al buio Miami (1ª Tv) Spettacolo
- **15.40** Banco dei pugni
- **16.35** A caccia di tesori
- **17.30** Predatori di gemme
- **19.25** Operazione N.A.S.
- **21.20** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv)
- **1.15** Cacciatori di fantasmi
- **3.05** Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

RAI SPORT HD (57)
- **18.20** Sci Nordico. Coppa del Mondo Salto con gli sci "Quattro Trampolini" - Oberstdorf
- **20.20** Pallavolo. Quarto di Finale Del Monte Coppa Italia SuperLega: Perugia-Modena
- **23.00** Ciclocross. Coppa del Mondo Besancon: Elite Donne

RADIO 1

RADIO 1
- **18.30** Serie A: Como-Lecce
- **20.30** Ascolta si fa sera
- **20.45** Serie A: Bologna-Hellas Verona
- **23.05** Radio1 Plot Machine

DEEJAY
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Dee Notte

RADIO 2
- **16.00** Conciati per le feste
- **18.00** CaterNatale
- **20.00** Radio2 Hits
- **21.00** Radio2 fa 100
- **23.00** I Lunatici

CAPITAL
- **12.00** Capital Hall of Fame
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Capital On Air
- **20.00** Capital Party
- **24.00** Capital Gold

RADIO 3
- **20.00** Il Cartellone: Orchestra Sinfonica e Coro di Milano
- **21.30** Il Cartellone: Classiche Forme
- **23.00** Il Teatro di Radio3

M20
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione Programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di
- **11.20** Peter Pan
- **11.55** Ma come parli?
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Omaggio ai cent'anni della radio: Preziosi brani dalle Teche Rai
- **14.00** Mi chiamano Mimì
- **15.15** Vuê o fevelin di
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche Rubrica
- **9.45** Goal FVG Rubrica
- **10.45** Screenshot Rubrica
- **11.15** Start Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta News
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** Goal FVG Rubrica
- **16.00** Telefruts - cartoni animati Cartoni animati
- **16.30** Tg Flash - diretta News
- **16.45** Effemotori Rubrica
- **17.30** Telegiornale FVG - diretta
- **18.00** Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
- **18.30** Poltronissima Rubrica
- **21.15** Bianconero XXL - diretta Rubrica
- **22.15** Start Rubrica
- **23.15** Bekér on tour Rubrica
- **23.45** Telegiornale FVG News

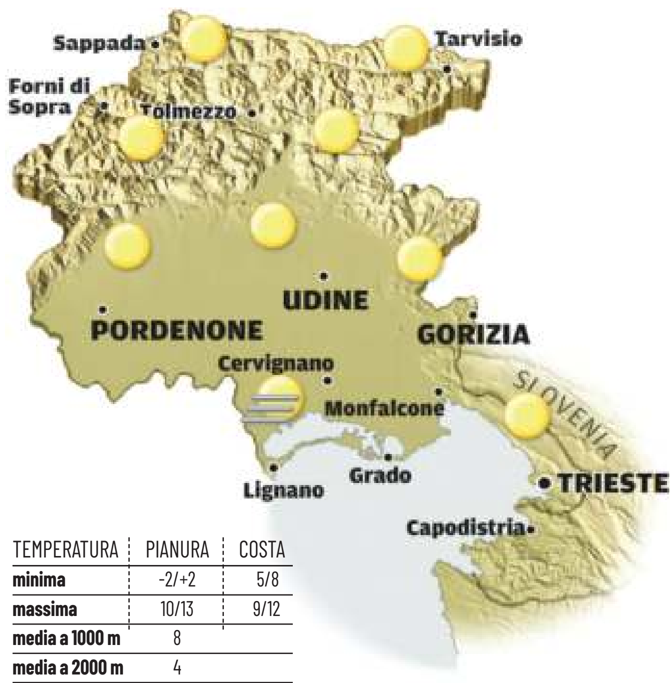
IL 13 TV
- **6.00** Tg Speciale. Politica e polemiche
- **6.30** Hard Trek
- **7.30** Blu Sport
- **8.14** I grandi film
- **10.00** I Grandi Film
- **12.15** Yesterday Il Pop
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **18.00** La storia del pop
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Pnpensa. In primo piano
- **21.00** Occidente Oggl. Un Natale. Amaro
- **22.00** I Grandi Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **1.00** Il Film della notte
- **4.00** Film

TV 12
- **6.05** Tg Regionale
- **6.30** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Friuli Chiama Mondo
- **11.00** A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
- **11.30** Case Da Sogno
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.44** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Revival Partite Storiche Udinese
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Campioni Nella Sana Provincia
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale
- **19.00** Tg Udine
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Regionale
- **20.30** Tg Udine - R
- **21.00** Udinese Tonight
- **23.00** Tg Udine - R
- **23.30** Tg Regionale

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione con inversioni termiche in montagna e zero termico a circa 2600 m. Nelle ore notturne saranno possibili nebbie sulle zone di costa più vicine al confine con il Veneto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	5/8
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno con la possibilità di nebbie o nubi basse sulla zona lagunare e sulla costa occidentale. In serata probabili nebbie estese anche in pianura. Inversione termica in montagna con zero termico a 2500 metri.

Tendenza. Di notte su pianura e costa probabili nebbie estese che alzandosi formeranno poi nubi basse. Più sole sulle zone collinari. In montagna sereno con inversione termica e zero termico a 2500 metri ma dal pomeriggio saranno possibili nebbie o nubi basse nelle valli prealpine prospicienti la pianura. Sul Carso possibili pioviggini.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	4/6
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà al massimo poco nuvoloso. Locali nebbie e nubi basse in Liguria.
Centro: nubi irregolari lungo le coste, sul resto delle zone invece il cielo sarà più sereno. Venti deboli.
Sud: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso lungo le coste, spesso sereno altrove. Venti deboli.

DOMANI
Nord: nebbie diffuse sulle zone pianeggianti, cielo sereno o poco nuvoloso man mano che si sale in montagna. Venti deboli.
Centro: tante nuvole, anche compatte, lungo le coste. Cielo poco nuvoloso in montagna. Venti deboli variabili.
Sud: bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso in Puglia e più sereno sul resto delle regioni. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il lavoro e le responsabilità possono sembrare in primo piano oggi, ma la Luna in Cancro ti ricorda che anche tu hai bisogno di momenti di tenerezza e connessione.

TORO 21/4 - 20/5
Con la Luna in Cancro, potresti essere più riflessivo e concentrato sugli obiettivi a lungo termine. Un'attività creativa o un viaggio potrebbero essere ciò che ti darà lo slancio per il prossimo anno.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Lunedì ti invita a concentrarti sulla tua crescita personale. La Luna in Cancro risveglia il tuo desiderio di essere più consapevole emotivamente, ma la tua mente continua a correre verso nuove idee.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con la Luna nel tuo segno, oggi ti senti particolarmente connesso con il tuo mondo interiore. Ti piacerà stare vicino alle persone che consideri sicure e affettuose.

LEONE 23/7 - 23/8
La Luna in Cancro ti sprona a guardarti dentro, ma la voglia di fare festa è forte. Oggi potresti oscillare tra momenti di solitudine riflessiva e l'esigenza di lasciarti andare alla convivialità.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua mente è aperta alle connessioni sociali oggi. Ti troverai a riflettere su come migliorare la tua vita professionale o come portare a termine un progetto significativo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La Luna in Cancro stimola la tua attenzione verso la famiglia o la casa. Potresti scoprire di voler concludere l'anno con momenti che ti facciano sentire radicato.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi ti senti mentalmente agile e desideroso di comunicare. Potresti metterti in contatto con qualcuno che ha una visione interessante che ti porterà a vedere la situazione da un'altra angolazione.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La giornata si concentrerà su come puoi concludere l'anno con sicurezza e solidità. Con la Luna in Cancro, potresti avere una maggiore attenzione alle tue risorse, finanziarie o personali.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con la Luna in Cancro che risveglia la tua emotività, ti sentirai particolarmente consapevole dei tuoi bisogni più profondi. L'introspezione sarà la chiave del giorno: cosa vuoi portare con te nel 2025?

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La Luna in Cancro ti porta a riflettere sulle tue relazioni più intime, ma potresti anche avere voglia di fare delle chiacchierate leggere con amici. Concediti qualche momento di relax.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi sarà utile fare un po' di pulizia, fisica o mentale, riguardo a situazioni che non ti soddisfano più. Se hai delle questioni rimaste in sospeso con il lavoro o in famiglia, oggi potresti decidere di affrontarle.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	10	5 Km/h
Monfalcone	3	10	3 Km/h
Gorizia	3	10	3 Km/h
Udine	0	10	5 Km/h
Grado	1	7	3 Km/h
Cervignano	4	8	3 Km/h
Pordenone	0	9	5 Km/h
Tarvisio	0	8	8 Km/h
Lignano	0	8	3 Km/h
Gemona	0	9	4 Km/h
Tolmezzo	5	11	11 Km/h
Forni di Sopra	2	8	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	13,4
Grado	poco mosso	0,1 m	13,1
Lignano	poco mosso	0,1 m	13,1
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	12,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	6	**Copenhagen**	5	6	**Mosca**	-1	1
Atene	8	11	**Ginevra**	1	8	**Parigi**	0	2
Belgrado	2	5	**Lisbona**	1	15	**Praga**	-4	1
Berlino	0	1	**Londra**	5	6	**Varsavia**	-1	0
Bruxelles	1	3	**Lubiana**	1	8	**Vienna**	-2	4
Budapest	8	11	**Madrid**	-1	9	**Zagabria**	-1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	10
Bari	6	13
Bologna	0	9
Bolzano	1	10
Cagliari	8	15
Firenze	2	8
Genova	7	10
L'Aquila	1	11
Milano	0	8
Napoli	7	14
Palermo	9	15
Reggio C.	10	16
Roma	3	14
Torino	0	9
Venezia	1	5

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9
10				■	11	12				
13			■	14				■	15	
16		■	17				■	18		
	■	19				■	20			
21	22				■	23				■
■	24				■	25				26
27				■	28				■	
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
35		36				■	37			
38				■	39					

ORIZZONTALI: 1 Una piaga dello sport - **6** Un genere del cinema poliziesco - **10** Musicò *Giselle* - **11** Vastissime distese d'acqua - **13** La Taylor fra le dive - **14** Piccolo complesso musicale - **15** Bordi di foglio - **16** Articolo per stilista - **17** Impeto concitato - **18** Asciugacapelli - **19** "Il grande" tra i re persiani - **20** Un mare lo separa dal fare - **21** La città americana delle streghe - **23** Sferraglia in città - **24** L'impetuoso vento di Trieste - **25** Pianta affine all'uva spina - **27** Subdolo ordigno - **28** La forniscono le pecore - **29** Carme, lirica - **30** Il genere musicale di Bruce Springsteen - **31** Simbolo chimico del cromo - **32** Gli estremi di Sergej - **33** La Holliday nel cast di *Nata ieri* - **34** Cortili colonici - **35** La bella figlia di Erodiade - **37** Il capoluogo della Stiria - **38** Prefisso opposto a "post" - **39** Erranti, raminghi.

VERTICALI: 1 Il serial che rese famoso J.R. - **2** Avversione viscerale - **3** Octavio, scrittore messicano - **4** Imperia sulle targhe - **5** Vortice d'acqua - **6** Piccola imperfezione - **7** Vocali in voga - **8** Indefinito... in geometria - **9** Quartiere cittadino - **12** I servizi segreti Usa (sigla) - **14** Turba, orda - **17** Belva - **18** Ha una trama fantastica - **19** Fotocopia... biologica - **20** Bevanda che può essere... "long" - **22** Metropoli della Costa d'Avorio - **23** Spencer del vecchio cinema - **26** Discordie di breve durata - **27** La studia lo scacchista - **28** Cappotto tirolese - **30** Il liquore del mojito - **31** Lago e Stato africani - **33** Il Pesci attore di Hollywood - **34** Variopinto pappagallo - **36** Le cifre di Tolstoj - **37** Il regista Montaldo (iniz.).

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 dicembre 2024 è stata di 26.626 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

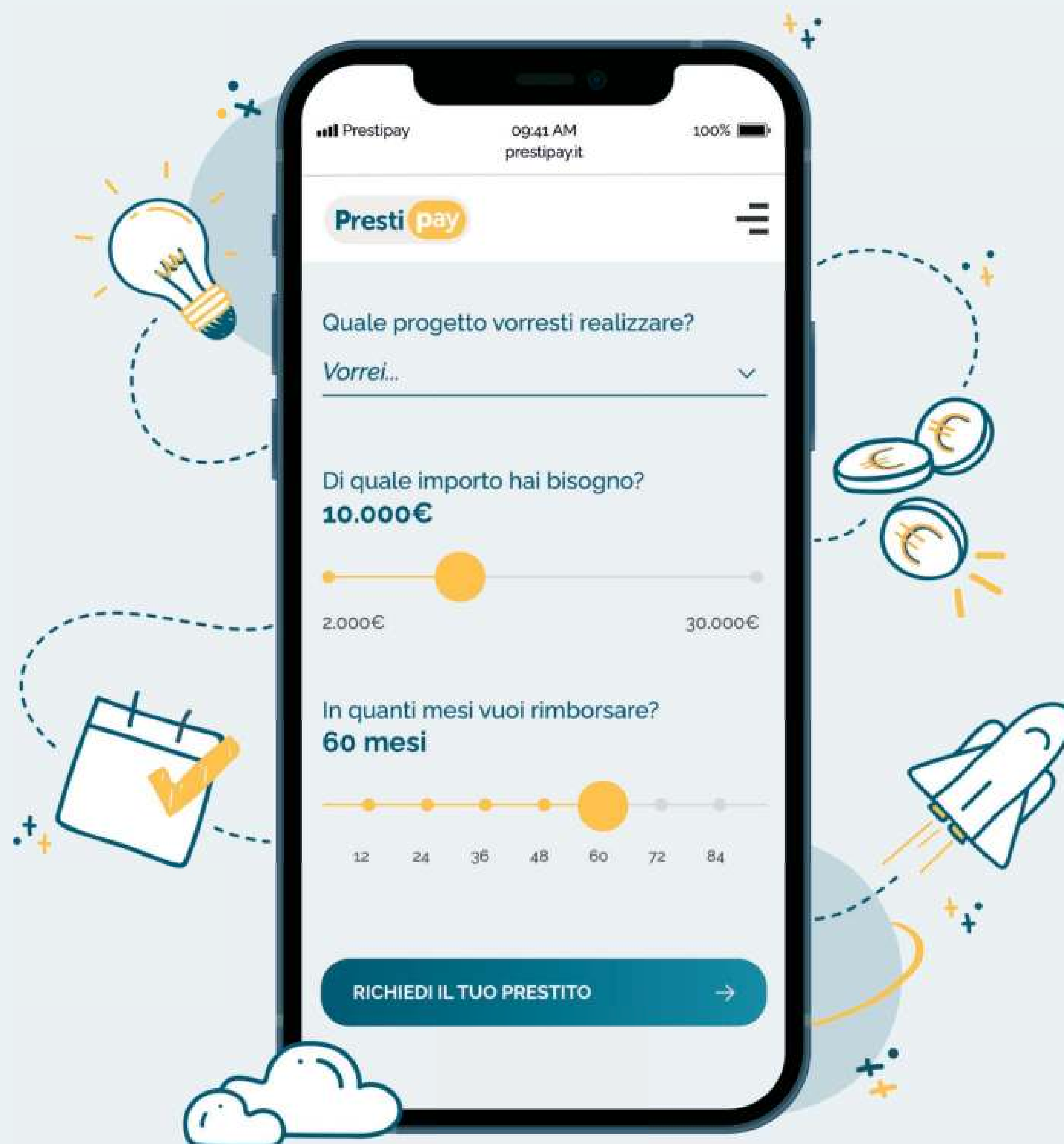
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Cerchi un prestito per i tuoi progetti?
Richiedilo online in pochi semplici click!

Prestipay Prestito Online





prestipay.it

Inquadra il QR code

Calcola subito il tuo preventivo in pochi semplici click.

Presti pay

Il credito veloce e trasparente